

Comune di

NOVENTA DI PIAVE

Città Metropolitana di Venezia

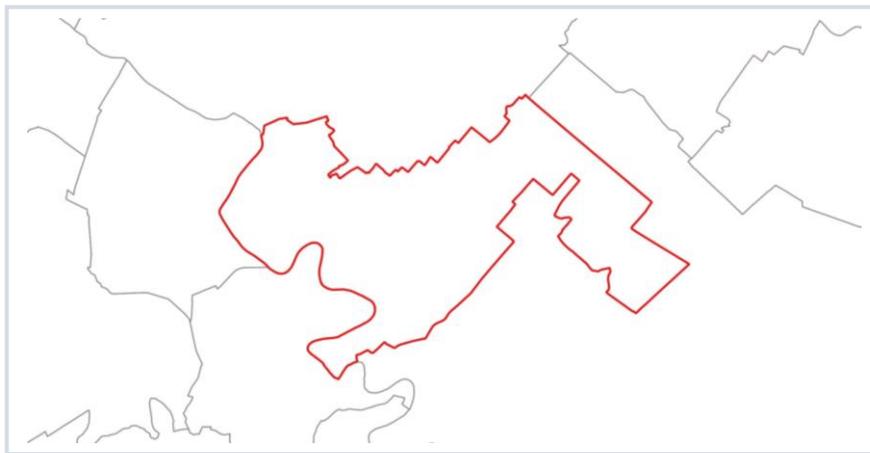
Regione del Veneto



P.I. VARIANTE N. 23 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: MODIFICHE PUNTUALI AL P.I.

Data redazione: DICEMBRE 2024



R03a

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Art. 12 c.1 D.Lgs. 152/2006

Sindaco CLAUDIO MARIAN
Resp. Serv. Tecnici NICOLETTA MODANESE
U.O. Urbanistica FILIPPO FERRARESE

Progettista STEFANO MARIA DOARDO
Collaborazione ANDREA ZORZ
Consulenze specialistiche CARLO PIAZZI - FEDERICA LORENZA NALETTO

Rev.	Descrizione	Redatto		Verificato		Approvato	
1		FLN	29/11/2024	AZ	02/12/2024	SMD	02/12/2024

Adozione	
Approvazione	

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com



Sommario

1.	PREMESSA	5
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	6
2.1	I riferimenti normativi	6
2.2	La procedura di Verifica di Assoggettabilità	7
2.3	L’articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare	9
3.	L’OGGETTO DI VALUTAZIONE	11
3.1	Inquadramento generale	11
3.2	Elenco delle modifiche	12
3.3	Descrizione delle modifiche	14
3.4	Effetti della Variante sul dimensionamento del PI	27
3.4.1	Verifica della SNP volumetria residua	27
3.4.2	Verifica degli standard	27
3.4.3	Verifica del consumo di suolo	27
3.4.4	Verifica della impermeabilizzazione	27
3.5	Repertorio normativo delle modifiche	28
3.5.1	Sommario NTO	28
3.5.2	Modifiche alle NTO – Testò comparativo	30
3.6	Sintesi della Variante.....	32
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	33
4.1	Pianificazione di settore	34
4.1.1	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	34
4.1.2	Piano di Gestione delle Acque (PGA)	36
4.2	Pianificazione Regionale.....	37
4.2.1	Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)	37
4.2.2	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	38
4.2.3	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)	40
4.3	Pianificazione metropolitana	43
4.3.1	Piano Territoriale Generale Metropolitanò (PTGM) della Città Metropolitanò di Venezia	43
4.3.2	Intese Programmatiche d’Area (IPA)	44
4.4	Pianificazione Comunale	45
4.4.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT)	45
4.4.2	Piano degli Interventi (PI)	54
4.4.3	Piano delle acque	55
4.4.4	Piano di classificazione acustica	55
4.4.5	Piano antenne	55
4.4.6	Piano Comunale di Protezione Civile	55
4.5	Sintesi conclusiva	56
5.	STATO DELL’AMBIENTE	59
5.1	Le componenti potenzialmente interferite	59
5.2	Asse I – Atmosfera e clima	60
5.2.1	Quadro climatico	60

5.2.2	Qualità dell'aria	60
5.2.3	Sintesi dell'Asse	63
5.3	Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse.....	64
5.3.1	Suolo e sottosuolo	64
5.3.2	Acque superficiali e sotterranee.....	68
5.3.3	Sintesi dell'Asse	70
5.4	Asse III – Aree naturali e biodiversità	71
5.5	Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica.....	72
5.6	Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali.....	74
5.7	Asse VI – Socioeconomia.....	75
5.8	Fonte dei dati	77
6.	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE	78
6.1	Descrizione ed individuazione degli effetti	78
6.2	Matrice di sostenibilità.....	81
6.3	Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS	85
7.	CONCLUSIONI	93
8.	SOGGETTI COINVOLTI	94
8.1	Autorità precedente.....	94
8.2	Autorità competente.....	94
8.3	Soggetti competenti in materia ambientale.....	94

1. PREMESSA

L'amministrazione Comunale intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P.I. vigente al fine di recepire alcune Istanze presentate dai cittadini introducendo alcune modifiche necessarie all'aggiornamento del Piano.

La presente è la **Variante n. 23 al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave** e prevede modifiche puntuali normative e alla zonizzazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella LR n. 11 del 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio", e n. 14 e LR 14 Giugno 2017 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo".

Alla Variante è preceduta la presentazione, nella seduta del 02/03/2024 (D.C.C. 4), del Documento del Sindaco del Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave ai sensi dell'art. 18, comma 1 L.R. 11/2004, in cui vengono delineati tra gli altri anche il tema relativo alle richieste puntuali affrontato dalla presente Variante.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

2.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "*Ambito d'applicazione*" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "*Oggetto della disciplina*", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "*...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente...".

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "*Verifica di assoggettabilità*" definisce che: "*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;

- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- DGR n. 545 del 09 maggio 2022 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D. Lgs n. 152 del 06/11/2021 convertito con la legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009.

Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

2.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità

Con la D.G.R.V. 545 del 09 maggio 2022 la Giunta Regionale ha approvato le nuove indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione, di cui formano parte integrante, revocando quanto precedentemente previsto dalla D.G.R. 791/2009. In particolare, l'Allegato C riporta la procedura di VAS per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi o di loro varianti (art. 12 D.Lgs. 152/2006), casistica di procedura in cui si colloca l'oggetto di valutazione, prevedendo le seguenti fasi:

- **FASE 1: Redazione e trasmissione dei documenti per la Verifica di Assoggettabilità.**

L'Autorità procedente trasmette su supporto informatico all'Autorità competente:

- Istanza per l'avvio della procedura;
- Un Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- La deliberazione di adozione o la dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia la sussistenza di un momento decisivo all'interno del quale il piano/programma o loro varianti è stato assunto nelle scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale o il verbale della Conferenza di Servizi;
- La documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo, redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative;
- La "Tavola Planivolumetrica", se necessario, così come prevista dal "Decreto Sviluppo" - Decreto-legge n. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 106 del 12/07/2011;
- Una proposta di elenco delle autorità/soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

- **FASE 2: Consultazione.**

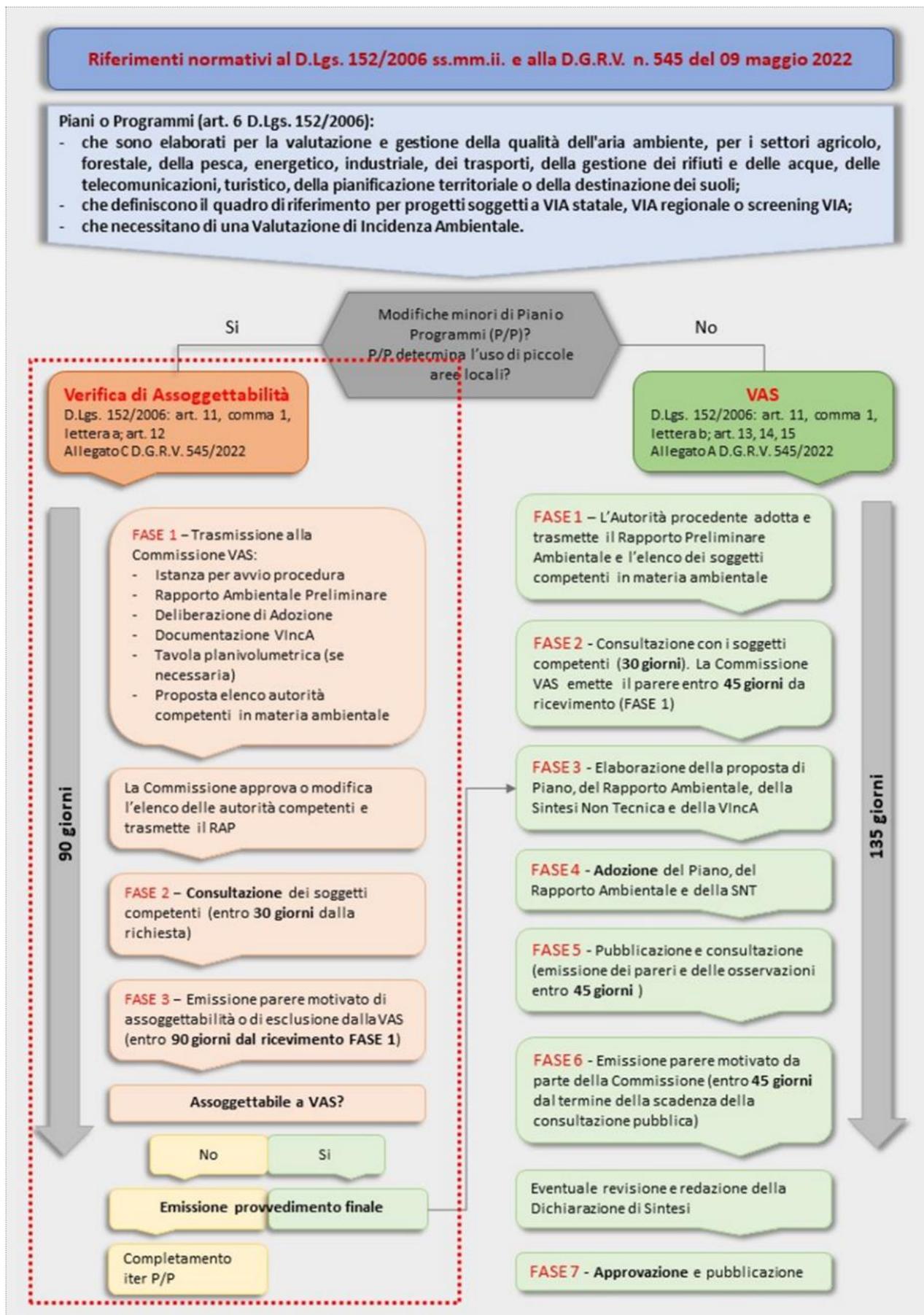
Ai fini dell'avvio della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente integra o modifica il proposto elenco presentato, dall'Autorità procedente o dal proponente, dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Successivamente, l'Autorità competente invia a tali soggetti il Rapporto Preliminare Ambientale di Assoggettabilità a VAS affinché **si esprimano con un parere entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta**. I Soggetti competenti in materia ambientale trasmettono il proprio parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

- **FASE 3: Parere motivato.**

Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1, la Commissione Regionale per la VAS, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti consultati, nonché degli eventuali contributi/osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, verificando se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, **emette il proprio parere motivato** di esclusione o di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'Allegato "I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto delle eventuali osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato art. 12 del medesimo Decreto, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. La decisione finale, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

Nel caso in cui l'esito del parere della Commissione Regionale per la VAS sulla Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura completa, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda integralmente a quanto previsto nell'Allegato A della DGR 545/2022.



2.3 L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva, dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato A della DGR 545/2022.

I principali contenuti del documento sono:

- Informazioni generali relative alla procedura di VAS;
- caratteristiche della variante al PI e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
- matrice valutativa di sostenibilità e scheda di verifica di assoggettabilità.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante prevede l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti ambientali analizzate.

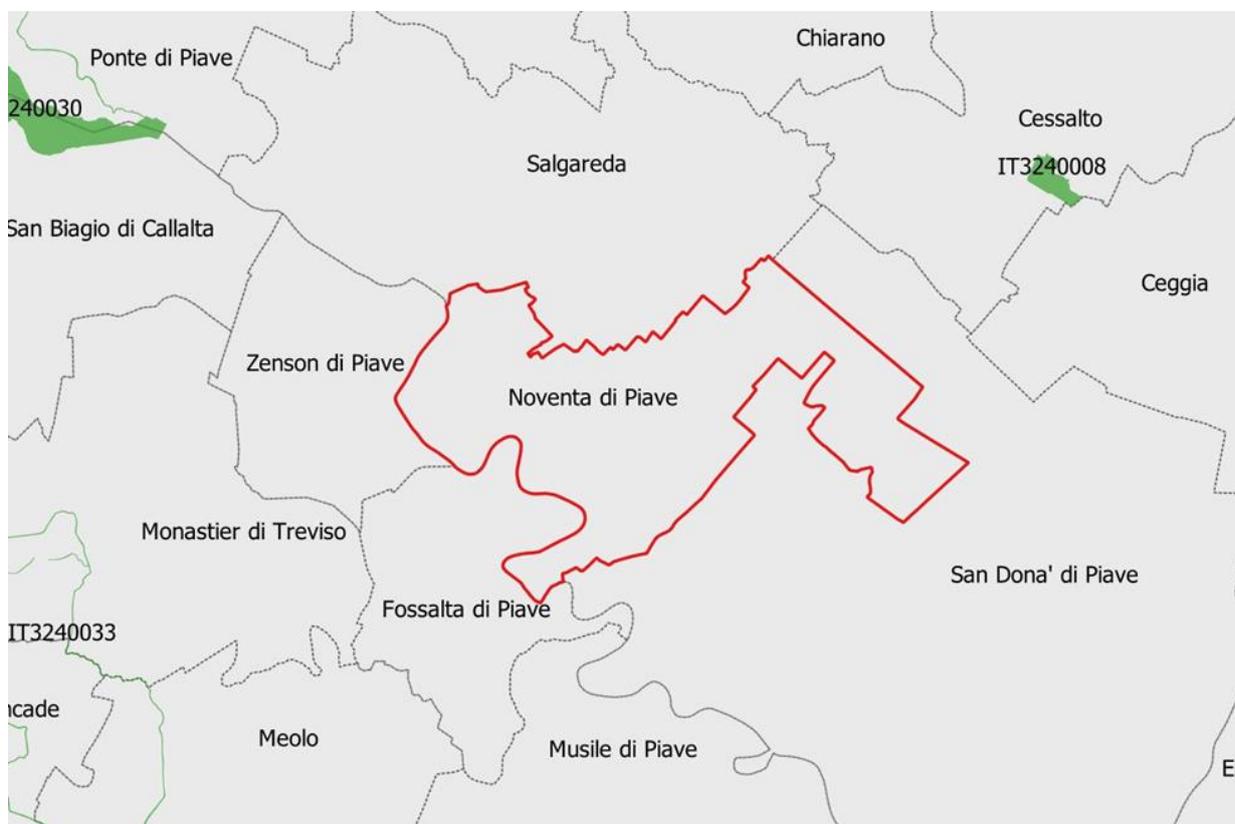
3. L'OGGETTO DI VALUTAZIONE

3.1 Inquadramento generale

Il Comune di Noventa di Piave si sviluppa con forma molto irregolare in direzione Est-Ovest, al confine Nord-orientale della Città Metropolitana di Venezia. Con una superficie di 18,02 km², confina a Nord con il Comune di Salgareda, a Est/Sud-Est con San Donà di Piave, a Sud-Ovest con Fossalta di Piave e a Ovest con Zenson di Piave.

Dal punto di vista altimetrico il territorio si presenta tendenzialmente piano, con una leggera pendenza generale da Nord-Ovest verso Sud-Est, e con un'altitudine media sul livello del mare degradante dagli 7,50 metri ai 0-1 metri al confine con San Donà di Piave.

All'interno del territorio comunale non vi sono siti della Rete Natura 2000. Quelli più prossimi si trovano ad Est, nel Comune di Cessalto, a Nord-Ovest nel Comune di San Biagio di Callalta, e a Sud-Est nel Comune di Meolo e nel Comune di Monastier di Treviso.

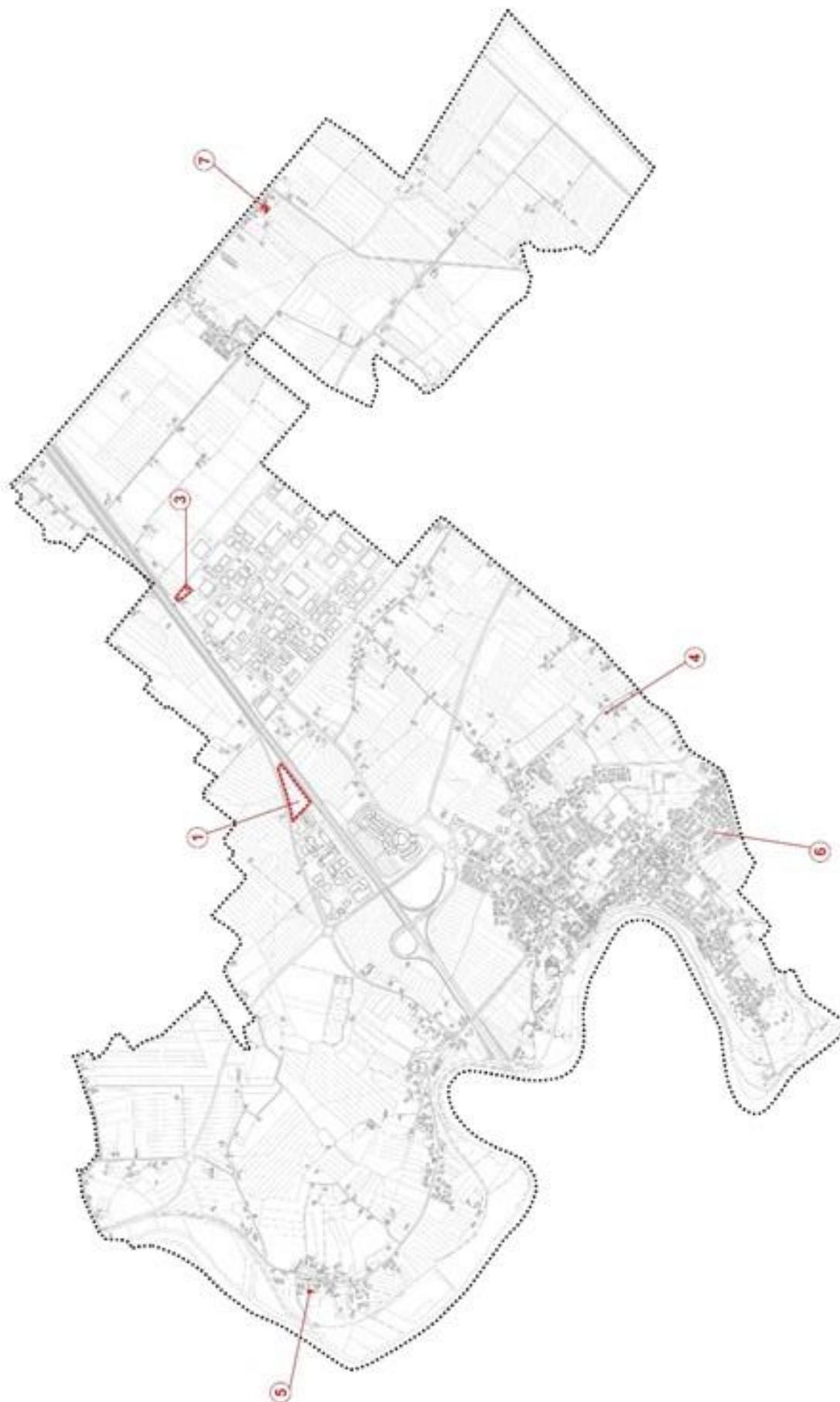


Inquadramento territoriale del Comune con individuazione dei siti della Rete Natura 2000

3.2 Elenco delle modifiche

Vengono introdotte n. 7 modifiche puntuali a seguito dell'accoglimento di alcune istanze presentate dalla cittadinanza.

N. MODIFICA	RIF. RICHIESTA		SINTESI MODIFICA	CONSUMO DI SUOLO
	N.	PROT.		
1	1	0007850 del 10/05/2024 – 0007306 del 26/10/2024	Stralcio ambito PN 17 con inserimento di un'area soggetta a comparto obbligatorio	NO
2	4	0008174 del 17/05/2024	Modifica esclusivamente normativa. Correzione di un refuso presente nell'allegato alle NTO del PI vigente relativo al repertorio dei lotti inedificati.	NO
3	6	0012545 del 01/08/2024	Individuazione, nell'area oggetto di richiesta, di un ambito soggetto ad accordo P/P ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.	NO
4	7	0014220 del 04/09/2024	Individuazione di un nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.	NO
5	10	0015762 del 30/09/2024	Modifica cartografica e normativa al repertorio dei lotti liberi per il recepimento di un lotto non edificato erroneamente non rappresentato con la variante generale n. 5.	NO
6	11	0014377 del 06/09/2024	Modifica cartografica in riferimento ad una zona destinata a parcheggi che viene ridefinita per permettere l'inserimento di una piazzola per la raccolta rifiuti.	NO
7	12	0016654 del 16/10/2024	Individuazione di un nuovo lotto libero convenzionato con volumetria predefinita in zona residenziale C1.	NO



Localizzazione delle modifiche alla cartografia di piano su base CTR

3.3 Descrizione delle modifiche

Modifica n. 1	<i>Tipologia</i>	Stralcio ambito PN 17 con inserimento di un'area soggetta a permesso di costruire convenzionato
	<i>Localizzazione</i>	ATO 5 – Strada Provinciale 55

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 7850 del 10/05/2024 e successiva integrazione prot. 7306 del 26/10/2024, ha l'obiettivo di adeguare la disciplina relativa del Progetto Norma n. 17 allo stato attuale dei vincoli e dei limiti di proprietà esistenti.

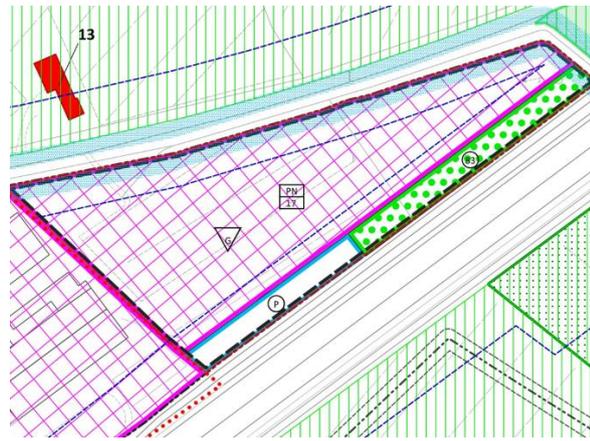
Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

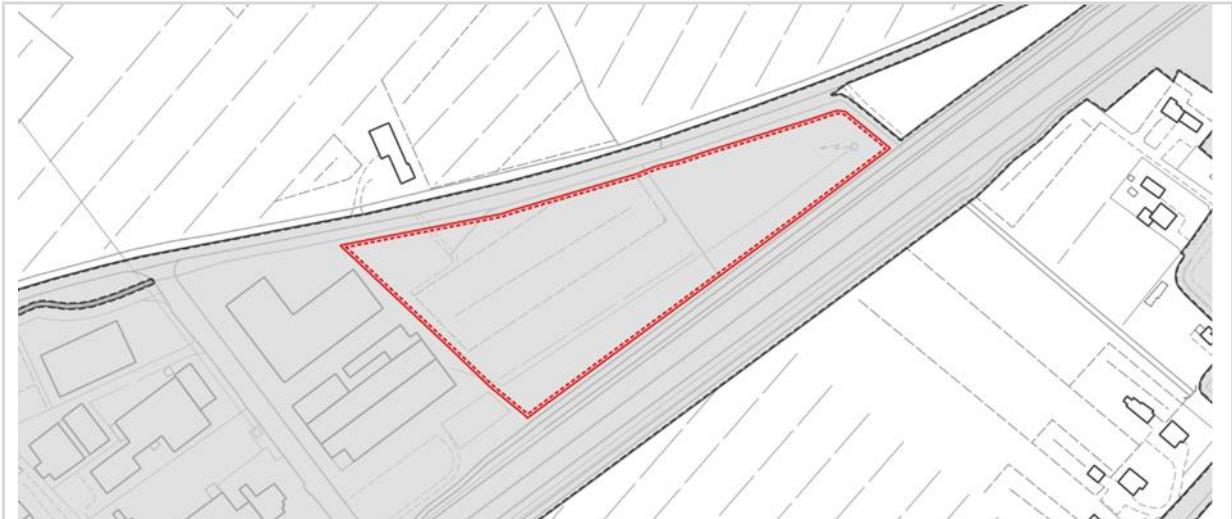
Premesso che:

All'interno del perimetro del PN insistono attualmente 2 proprietà diverse delle quali una è solo marginalmente interessata dalla superficie del PUA e condivide la proposta di ridefinizione del perimetro secondo il disegno della presente variante, rispetto a tale porzione viene introdotta la riclassificazione in zona ad urbanizzazione differita non essendo di interesse dei proprietari la sua edificazione.

In conseguenza dell'attuale conformazione dei vincoli stradali e alla modifica di cui al punto precedente, la superficie fondiaria massima realizzabile all'interno dell'area passa dai previsti 25.003 mq, di qui alla scheda dell'allegato 1 alle NTO del PI, ai circa mq 20.000 attualmente stimati con una riduzione pari al 20% rispetto alla superficie prevista.

Si ritiene che, per le dimensioni dell'intervento, non sia più necessario ricorrere allo strumento urbanistico attuativo ma si possa prevedere l'attuazione diretta attraverso lo strumento del comparto obbligatorio con obbligo di stipula di convenzione ai sensi del comma 4 dell'art. 9 delle NTO del PI vigente che assicuri la realizzazione e la dotazione degli standard previsti.

Modifiche introdotte al PI vigente	
Descrizione stato di Fatto	Descrizione delle modifiche introdotte dalla Variante
	
<ul style="list-style-type: none"> – Zona “D1” – art. 42; – Piano Norma n. 17 – art. 11; – Aree di interesse comune (Sb) – art. 40; – Aree per parcheggi – art. 41. 	<ul style="list-style-type: none"> – Zona “D1” – art. 42; – Piano Norma n. 17 – art. 11; – Aree di interesse comune (Sb) – art. 40; – Aree per parcheggi – art. 41; – Comparto obbligatorio – art. 9.

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

Non vi sono elementi di particolare rilievo, in quanto l'area oggetto di modifica si inserisce ai margini dell'area produttiva interclusa tra l'asse autostradale e la strada provinciale n. 55.

Modifica n. 2	<i>Tipologia</i>	Modifica esclusivamente normativa. Correzione di un refuso presente nell'allegato alle NTO del PI vigente relativo al repertorio dei lotti inedificati.
	<i>Localizzazione</i>	-

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, di carattere esclusivamente normativo, è introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 0008174 del 17/05/2024, che evidenzia un refuso presente nel repertorio dei lotti inedificati allegato alle Norme Tecniche Operative del PI vigente, in particolare rispetto al lotto n. 90 che risulta presente in cartografia ma non nel repertorio.

Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

La modifica riguarda la correzione dell'allegato 2 alle NTO del PI vigente, in quanto non era riportato, erroneamente, il lotto n. 90.

Modifica n. 3*Tipologia*

Individuazione, nell'area oggetto di richiesta, di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

Localizzazione

ATO 5 – Via Calnova

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**Obiettivi/Finalità e strategie adottate**

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 0012545 del 01/08/2024, è relativa ad una porzione di un'area classificata come "Urbanizzazione differita" posta tra l'autostrada e la zona produttiva est di Noventa di Piave, tale modifica ha l'obiettivo di agevolare l'attuazione delle previsioni del PI in una zona interclusa e adiacente, inoltre, ad un ambito soggetto ad accordo p/p in seguito all'adozione della Variante n. 22 al PI.

Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

La modifica comporta l'individuazione, nell'area oggetto di richiesta, di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 che dovrà essere sottoscritto con successivo procedimento amministrativo.

Si sottolinea inoltre che tale ambito è adiacente a quello individuato con Variante n. 22 al PI che prevede la realizzazione di un collegamento tra Via Calnova e Via Nobel.

Modifiche introdotte al PI vigente	
<i>Descrizione stato di Fatto</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	
<ul style="list-style-type: none"> – Zona "Urbanizzazione differita" – art. 38; – Centri abitati; – Zone "D1" – art. 42. 	<ul style="list-style-type: none"> – Zona "Urbanizzazione differita" – art. 38; – Centri abitati; – Zone "D1" – art. 42; – Accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

Non vi sono elementi di particolare rilievo, in quanto l'area oggetto di modifica si inserisce ai margini dell'area produttiva Est e in adiacenza all'asse autostradale dell'A4.

Modifica n. 4

<i>Tipologia</i>	Individuazione annesso non più funzionale alla conduzione del fondo
<i>Localizzazione</i>	ATO 3 – Via Libertà

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**Obiettivi/Finalità e strategie adottate**

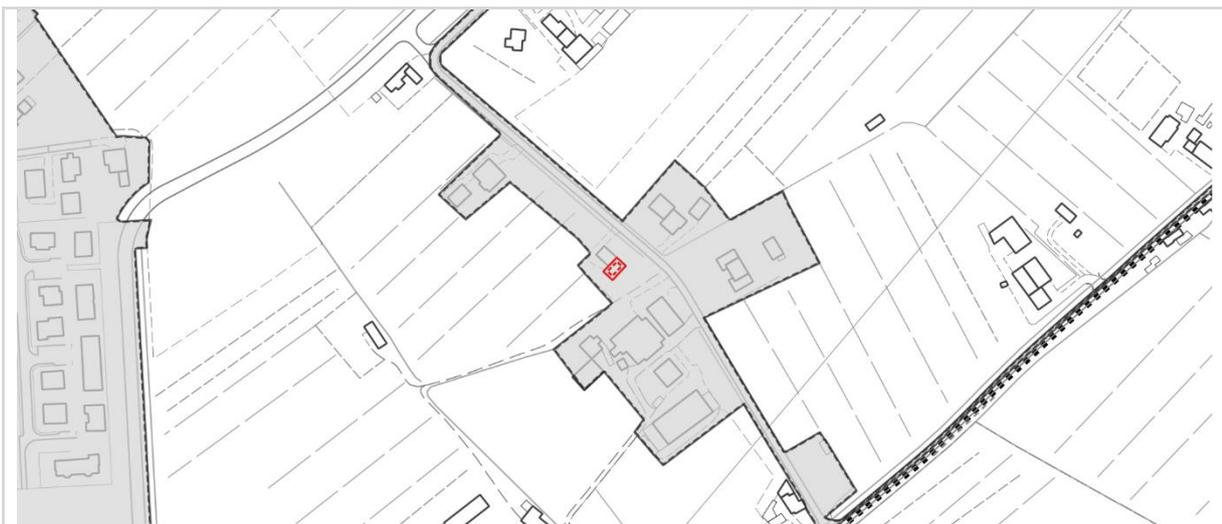
La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 0014220 del 04/09/2024, prevede il riconoscimento, come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 21 delle NTO del PI vigente, di una porzione di un fabbricato principalmente residenziale.

Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

La modifica riguarda una porzione di un fabbricato che viene individuata come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 21 delle NTO del PI vigente, e che viene numerato progressivamente "AR 33" (Foglio 15 mapp.li 60-269).

La modifica viene introdotta in quanto non sono più presenti, nel fondo di pertinenza del fabbricato di cui sopra, attività di tipo agricolo.

Modifiche introdotte al PI vigente	
<i>Descrizione stato di Fatto</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	
<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti ad edificazione diffusa – art. 20; – Centri abitati. 	<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti ad edificazione diffusa – art. 20; – Centri abitati; – Annesso rustico non più funzionale al fondo agricolo (n. 33) – art. 21.

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

Il fabbricato oggetto di modifica è inserito in un tessuto agricolo frammentato e caratterizzato da urbanizzazione diffusa non lontano dai margini del centro urbano di Noventa di Piave, in ogni caso la sua individuazione come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, non è in contrasto con le tematiche ambientali e paesaggistiche presenti in quanto non è prevista la modifica dei volumi esistenti ma solo la loro riconversione.

Modifica n. 5	Tipologia	Modifica cartografica e normativa al repertorio dei lotti liberi per il recepimento di un lotto non edificato erroneamente non rappresentato con la variante generale n. 5.
	Localizzazione	ATO 1 – Romanziol

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 0015762 del 30/09/2024 che ha evidenziato il mancato recepimento, nella precedente variante generale n. 5 approvata con D.C.C. n. 41 del 20/12/2016, di un lotto non edificato previsto nel Piano Norma 1 decaduto (lotto 4.1) avente s.n.p. pari a 2130 mq e catastalmente individuato al foglio 9, mapp.li 296 e 301.

Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

La modifica comporta l'individuazione cartografica e nel repertorio normativo dei lotti liberi, di un nuovo lotto con s.n.p. pari a 2130 mq numerato progressivamente 109.

Trattandosi di sola correzione di un refuso cartografico e normativo "ereditato" da precedenti varianti e in recepimento di previsioni già presenti nel PRG previgenti e nei puntuali strumenti urbanistici attuativi, non è introdotto nuovo carico urbanistico dalla presente modifica.

Modifiche introdotte al PI vigente	
<i>Descrizione stato di Fatto</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	
<ul style="list-style-type: none"> – Zona "C2/1", art. 37; – Fascia di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale; – Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – art. 32; – Fascia di rispetto fluviale – art. 32. 	<ul style="list-style-type: none"> – Zona "C2/1", art. 37; – Lotti liberi (n. 109) – art. 20 – Fascia di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale; – Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – art. 32; – Fascia di rispetto fluviale – art. 32.

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

L'ambito di modifica si trova nelle vicinanze dell'argine del Fiume Piave, nonostante questa caratteristica l'area si inserisce al margine del centro abitato di Romanziol in un'area già in fase di trasformazione, per tali ragioni non si ravvedono problematiche particolari rispetto alle componenti ambientali.

Modifica n. 6	<i>Tipologia</i>	Modifica cartografica in riferimento ad una zona destinata a parcheggi che viene ridefinita per permettere l'inserimento di una piazzola per la raccolta rifiuti.
	<i>Localizzazione</i>	ATO 4 – Via Giuseppe Parini

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica è introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 0014377 del 06/09/2024 ed è finalizzata al recepimento di un modesto adeguamento cartografico di un'area di sosta per recepire la localizzazione di un'area per la raccolta rifiuti esistente.

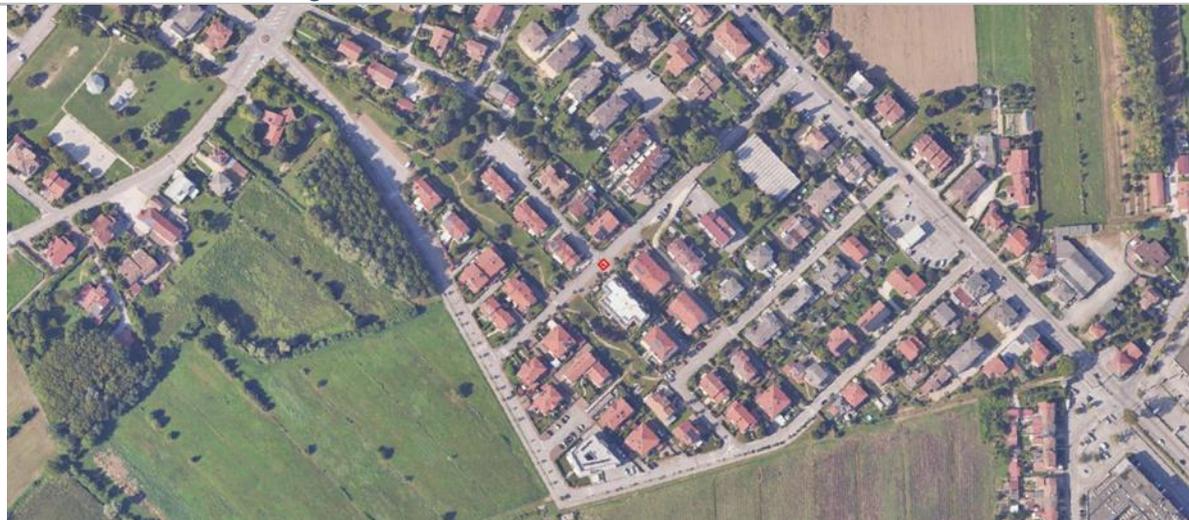
Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

La modifica comporta la riclassificazione di una porzione di area destinata a parcheggi con superficie pari a circa 25 mq in viabilità.

Modifiche introdotte al PI vigente	
Descrizione stato di Fatto	Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante
	
Aree per parcheggi	Viabilità

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

L'ambito di modifica si trova all'interno dell'ambito edificato sud del capoluogo e si compone di un'ara di sosta adiacente alla viabilità, per tale ragione non si ravvedono problematiche particolari rispetto alle componenti ambientali.

Modifica n. 7

<i>Tipologia</i>	Inserimento di un nuovo lotto libero a s.n.p. predefinita
<i>Localizzazione</i>	ATO 2 - Grassaga

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**Obiettivi/Finalità e strategie adottate**

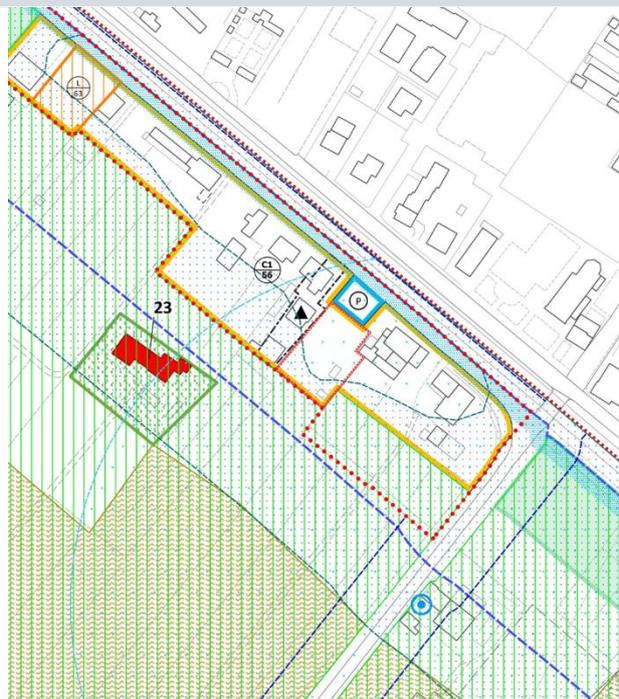
La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 16654 del 16/12/2024, prevede la l' inserimento di un lotto singolo a s.n.p. definita per le seguenti motivazioni:

- l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente ed è quindi coerente con tale strumento;
- l'area è già ricompresa inoltre negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla L.R. 14/2017 e la modifica non comporta quindi consumo di suolo;
- l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento;
- l'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.

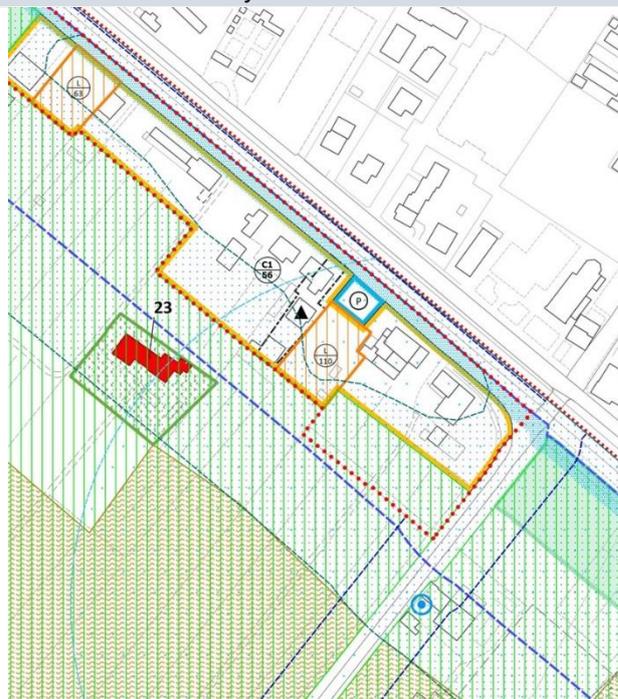
Descrizione della Variante e delle modifiche introdotte

L'introduzione di tale modifica comporta l'individuazione, sia cartografia che normativa con l'aggiornamento dell'allegato 1 alle NTO del PI vigente, di un nuovo lotto ineditato con s.n.p. pari a 600 mq.

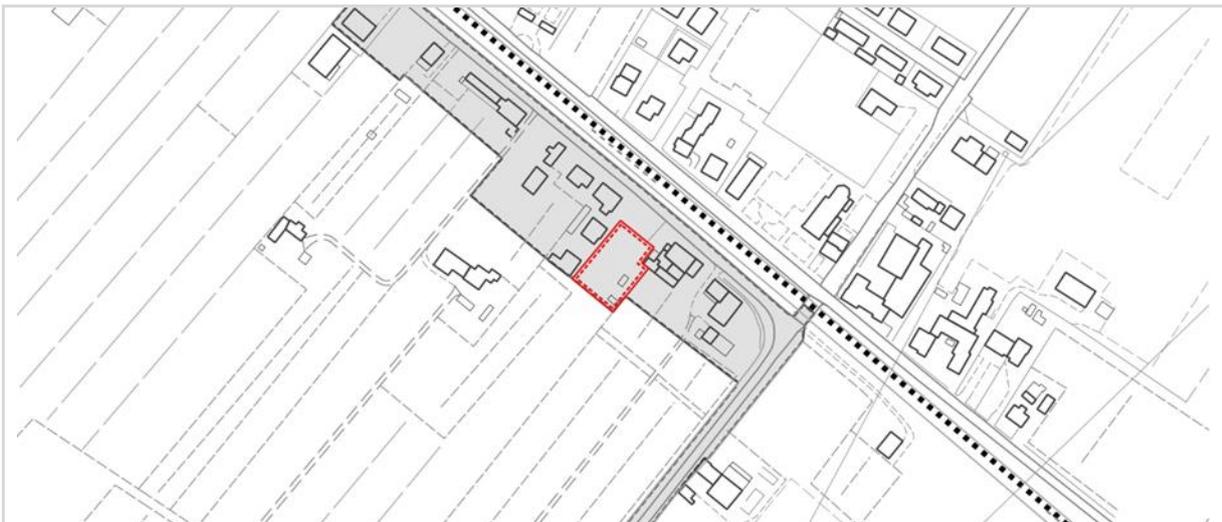
Per quanto riguarda il contributo perequativo si dà atto dell'avvenuto deposito dell'atto unilaterale d'obbligo di cui al prot. N. 0018497 del 15/11/2024, il quale si formalizzerà tra l'adozione e l'approvazione della Variante.

Modifiche introdotte al PI vigente*Descrizione stato di Fatto*

- Zona "C1/56", art. 36;
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – art. 32;
- Salvaguardia pozzi di prelievo idropotabile, art. 32
- Fascia di rispetto fluviale – art. 32.

Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante

- Zona "C1/56", art. 36;
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – art. 32;
- Salvaguardia pozzi di prelievo idropotabile, art. 32
- Fascia di rispetto fluviale – art. 32. Lotti liberi (n. 110) – art. 20.

**AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (L.R. N. 14/2019):**

L'area è parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. n. 14/2019).

Descrizione dello stato dei luoghi

L'ambito di modifica si trova nel piccolo centro abitato di Grassaga, al limite della zona agricola. Non si ravvedono problematiche particolari rispetto alle componenti ambientali.

3.4 Effetti della Variante sul dimensionamento del PI

3.4.1 Verifica della SNP volumetrica residua¹

Vengono calcolate, nella tabella seguente, le variazioni introdotte dalla Variante rispetto alle volumetrie residenziali stimate per quanto riguarda le riclassificazioni di zona, l'unica modifica presa in esame è la n. 7 in quanto è l'unica che comporta una variazione della s.n.p. esistente.

MODIFICA N.	STATO	PARAMETRI		
		Zona Urb.	S.n.p. (mq) ammissibile	massima
7	Attuale	C1/56	0	
	Progetto	C1/56 (lotto 110)	+ 600	
		Differenza	+ 600	

Calcolo della s.n.p. introdotta dalle singole modifiche della Variante

Rispetto alla modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che trattasi di una volumetrica esistente di modesta entità pari a 510,16 mc, equivalenti a 3 nuovi abitanti teorici potenziali.

3.4.2 Verifica degli standard

La Variante non comporta variazioni in termini di dotazione di standard di piano in quanto non vengono introdotte modifiche relative a zone destinate a standard.

Si precisa che, la modifica n. 6, non comporta modifiche agli standard ma un adeguamento allo stato dei luoghi rispetto ad una modesta area a parcheggi con superficie pari a circa 25 mq.

3.4.3 Verifica del consumo di suolo

Le modifiche introdotte dalla presente Variante non comportano consumo di suolo potenziale ai sensi della L.R. 14/2017 in quanto non prevedono modifiche che ne comportino la variazione.

3.4.4 Verifica della impermeabilizzazione

La Variante non comporta variazioni in termini di aree impermeabilizzate ad esclusione della modifica n. 1 che comporta una riduzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile in seguito alla ridefinizione della superficie del PN 17.

Rispetto al lotto previsto dalla modifica n. 7 non si rilevano variazioni in quanto ricade già in zona residenziale C1 i cui è già prevista l'edificabilità.

¹ Il calcolo volumetrico è applicato con l'indice previsto per le ZTO per la superficie rilevata dalla cartografia del PI, e può variare rispetto alla superficie catastale effettiva delle aree.

3.5 Repertorio normativo delle modifiche

A livello normativo viene aggiornato il Repertorio dei Lotti Liberi contenuto nell'allegato 1 alle N.T.O. del PI vigente "Repertorio dei lotti ineditati e dei progetti norma" in seguito alle modifiche n. 2, n.5 e n. 7.

3.5.1 Sommario NTO

Di seguito è riportato l'indice delle Norme Tecniche Operative del P.I. con evidenziati i titoli oggetto di modifica illustrate con testo comparativo nel paragrafo successivo.

SOMMARIO NORME OPERATIVE

TITOLO I° DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. Elementi costitutivi del P.I.
- Art. 2. Valore prescrittivo degli elementi costitutivi
- Art. 3. Contenuti e campo di applicazione del P.I.

TITOLO II° DEFINIZIONE DEI TERMINI E DEI PARAMETRI

- Art. 4. Definizioni urbanistiche
- Art. 5. Destinazioni d'uso

TITOLO III° ATTUAZIONE DEL PI

- Art. 6. Modalità di attuazione
- Art. 7. Strumenti di Attuazione
- Art. 8. Contenuti e procedure dei P.U.A.
- Art. 9. Comparto
- Art. 10. Intervento diretto
- Art. 11. Progetti norma
- Art. 12. Perequazione urbanistica
- Art. 13. Credito edilizio

TITOLO IV° DISCIPLINA DEL TERRITORIO

CAPO I° Il sistema ambientale

Sezione I^a Le fragilità

- Art. 14. Le penalità ai fini edificatori
- Art. 15. Le aree soggette a dissesto idrogeologico
- Art. 16. Norme di Tutela idraulica

Sezione II^a Le zone agricole

- Art. 17. Disciplina delle zone agricole
- Art. 18. Abitazione rurale
- Art. 19. Annessi rustici
- Art. 20. Edificabilità negli ambiti di Edificazione Diffusa
- Art. 21. Edifici non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola

Sezione III^a Zone di Tutela

- Art. 22. Ambiti di tutela del paesaggio
- Art. 23. Ambiti di tutela ambientale
- Art. 24. Norme di Tutela ambientale
- Art. 25. Golene

Sezione III^a I beni culturali

- Art. 26. Ambiti di tutela storico-monumentale
- Art. 27. Quinto grado di protezione
- Art. 28. Quarto grado di protezione

Art. 29. Terzo grado di protezione

Art. 30. Secondo grado di protezione

Art. 31. Primo grado di protezione

Sezione V^a Vincoli e Fasce di Rispetto

Art. 32. Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004

Art. 33. Fasce di rispetto

CAPO II° Il sistema insediativo

Sezione I^a Zonizzazione

Art. 34. Zone "A"

Art. 35. Zone "B"

Art. 36. Sottozone "C1"

Art. 37. Sottozone "C2"

Art. 38. Zone a Urbanizzazione Differita

Sezione II^a Servizi ed impianti di interesse comune

Art. 39. Zone "F1"

Art. 40. Disciplina degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive

Art. 41. Standard urbanistici, parcheggi e servizi pubblici

CAPO III° Il sistema produttivo

Art. 42. Zone "D1"

Art. 43. Zone "D2"

Art. 44. Zone "D4"

Art. 45. Insediamenti produttivi in sede impropria

CAPO IV° Il sistema relazionale

Art. 46. Prescrizioni generali e comuni

Art. 47. Piste ciclabili

Art. 48. Impianti radio base per telecomunicazioni

Art. 49. Norme transitorie e finali

Allegato 1 alle NTO: Repertorio dei lotti inedificati, dei progetti norma e delle schede norma

3.5.2 Modifiche alle NTO – Testo comparativo

3.5.2.1 Adeguamento in seguito alle modifiche n. 2, n. 5 e n. 7

Allegato 1 alle NTO: Repertorio dei lotti ineditati, dei progetti norma e delle schede norma

Tab. 1 Repertorio dei lotti ineditati

ATO	Tipologia lotto	Lotto n.	S.n.p. massima assegnata
4	L	36	280
4	L	37	360
4	L	38	210
4	L	39	330
4	L	41	210
4	L	44	210
4	L	48	325
4	L	49	210
4	L	50	210
4	L	52	440
4	L	53	630
4	L	55	210
4	L	56	210
4	L	59	210
4	L	70	210
4	L	71	180
4	L	72	180
4	L	73	210
4	L	74	210
4	L	85	440
4	L	90	310
4	L	91	260
4	L	92	300
4	L	93	460
4	L	94	335
4	L	95	220
4	L	96	660
4	L	103**	250
4	L	104	445
4	L	105	480
4	L	106	300
4	L	107	300
5	L1	84	150
1	L	108	200
1	L	109	213
1	L	110***	600
1	L	1	210
1	L	2	80
1	L	4	210
1	L	7	210
1	L	9	210
1	L	10	210
1	L	100	210
1	L	101	430
1	L	102	160
1	L	11	210
1	L	12	210
1	L	13b	320
1	L	67	420
1	L	97	320
1	L	98	430
1	L	99	320
1	L2	81	220
1	L2	82	220
2	L	63	210
2	L1	87	220
3	L2	83	220
4	L	18	210
4	L	19	210
4	L	20	210
4	L	22	1.680
4	L	23	420
4	L	27	210*
4	L	24	210
4	L	29	210
4	L	33	420

* parte della capacità edificatoria del lotto è già stata utilizzata per mq.106 di Snp (con PdC n. 75 del 29.09.2004), rimane capacità edificatoria di mq. 104 di Snp.

**Lotto soggetto a perequazione, con i criteri perequativi approvati con D.G.C. n. 36 del 01/04/2021, al

momento di rilascio del Permesso di costruire convenzionato.

*****Ai fini del rilascio del titolo abilitativo, deve essere garantita l'accessibilità al lotto da Via Grassaga.**

3.6 Sintesi della Variante

La Variante n. 23 al PI consiste in 7 modifiche puntuali normative e alla zonizzazione tramite individuazione di un nuovo Accordo P/P, annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, aggiornamenti/modifiche cartografiche e aggiornamenti/modifiche normative, individuazione di nuovi lotti e stralci di ambiti.

Nessuna delle modifiche comporta consumo di suolo in quanto sono tutte ricomprese all'interno del consolidato approvato, né comportano variazioni in termini di impermeabilizzazione né in termini di dotazione degli standard.

L'unica modifica che introduce nuove volumetrie residenziali stimate per quanto riguarda le riclassificazioni di zona è la n. 7 in quanto è l'unica che comporta una variazione della s.n.p. esistente (+600 mq). Tuttavia, si rammenta che il lotto ricade già in zona residenziale (C1) per i quali è prevista edificabilità ed è ricompreso negli ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal PAT; pertanto, essa non genererà alcuna problematica alle componenti ambientali e pianificatorie del territorio di Noventa di Piave.

Ancora, anche la modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, introduce un volume di modesta entità (510,16 mc), introducendo 3 nuovi abitanti teorici potenziali. Si rammenta che tale area è già esistente e consiste nella riconversione del fabbricato che ha perso la sua funzione originaria.

La modifica n. 1 comporta una riduzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile in seguito alla ridefinizione della superficie del PN 17. Si stima circa una riduzione pari al 52% rispetto alla superficie inizialmente prevista. Tale ridefinizione del perimetro consentirà di ripianificare e recuperare l'area per il quale potrà essere individuata nuova destinazione d'uso.

Infine, la modifica n. 6, invece, non introduce nuovi standard ma comporta un adeguamento allo stato dei luoghi rispetto ad una modesta area a parcheggi con superficie pari a circa 25 mq.

Si ritiene che, come verrà anche poi descritto anche nei capitoli successivi, la presente Variante n. 23 al PI non comporti alcuna problematica e criticità alle componenti ambientali e pianificatorie del territorio di Noventa di Piave, in quanto trattasi di modifiche che introducono volumetrie di modeste entità e che in generale erano già state previste da Piani/Varianti antecedenti e dal PAT vigente.

Al capitolo 6 si tratterà in maggior dettaglio gli effetti determinati dalle singole modifiche descritte precedentemente sulle componenti ambientali, oltre che riportare, in forma tabellare, un riassunto degli effetti della Variante n. 23 al PI sulle componenti ambientali.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul **contesto** nel quale si inseriscono gli ambiti di variante costituiscono il **quadro di riferimento** per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione degli ambiti di variante in tale sistema è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare un riferimento a livello sovralocale e locale per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte della variante:

- a. per la Pianificazione cosiddetta "di settore": Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (**PGRA**) e Piano di Gestione delle Acque (**PGA**) del distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- b. per la "Pianificazione regionale": Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (**SRSvs**), Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (**PTRC**) e DGR 258/2022, e il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (**PRTRA**);
- c. per la "Pianificazione provinciale e sovracomunale" il Piano Territoriale Generale Metropolitan della Città Metropolitana di Venezia (**PTGM**) e Intese Programmatiche d'Area (**IPA**);
- d. per la "Pianificazione comunale": Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) e successiva variante di adeguamento alla **L.R. n. 14/2017**, Piano degli Interventi (**PI**), **Piano comunale delle acque**, **Piano di classificazione acustica**, **Piano antenne** e **Piano Comunale di Protezione Civile**.

La coerenza tra le modifiche della Variante e i Piani trattati è riportata in forma tabellare al capitolo 4.5. La valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo di una matrice che evidenzia i diversi livelli di rispondenza tra la Variante al PI e i Piani sovraordinati, al fine di far emergere l'eventuale congruenza e pertinenza della Variante e il quadro pianificatorio, programmatico e vincolistico presente e vigente a Noventa di Piave.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico	
Non rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano non coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Parzialmente rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano parzialmente coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Non pertinente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano non pertinenti con quanto previsto dalla pianificazione

Si rammenta che solo la modifica n. 2 non verrà mappata e cartografata nelle successive Tavole in quanto trattasi di modifica di carattere normativo afferenti alla correzione di un refuso nell'allegato alle NTO del PI vigente relativo al repertorio dei lotti inedificati.

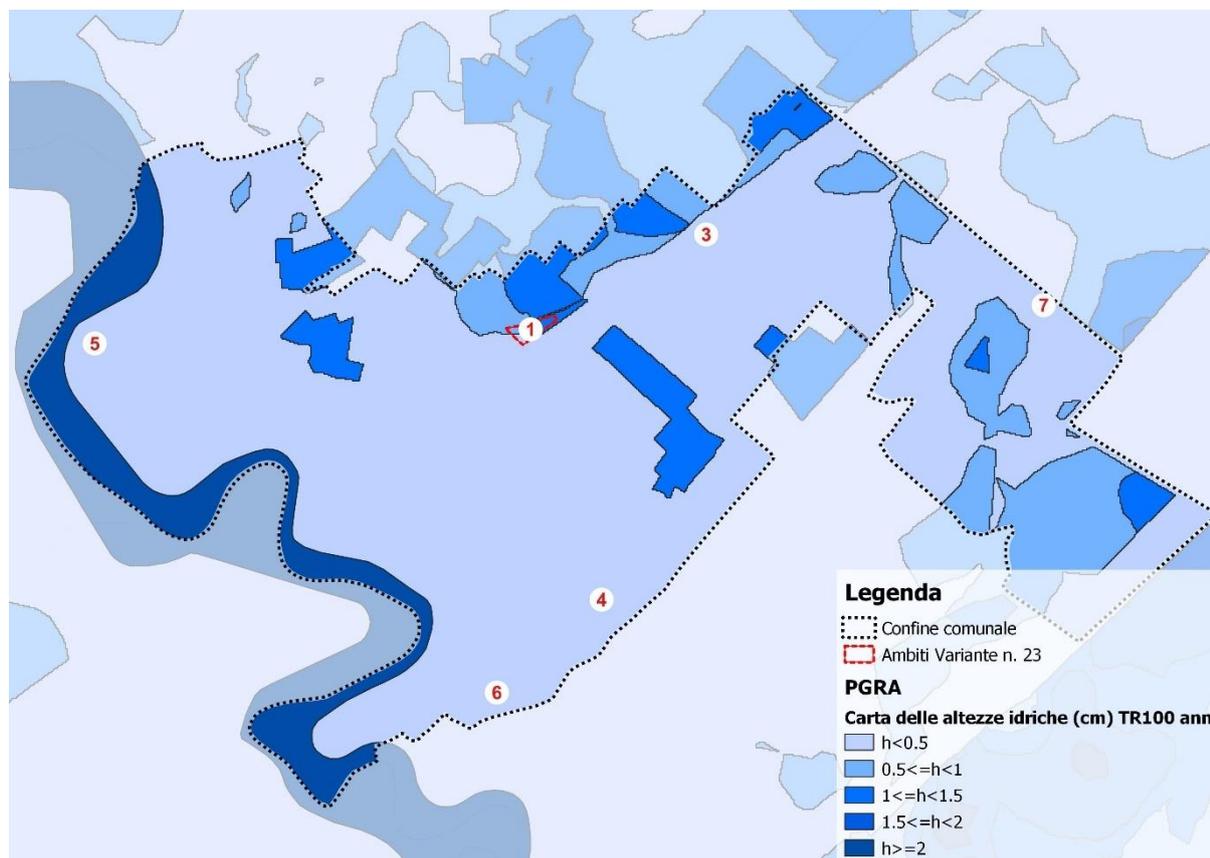
4.1 Pianificazione di settore

4.1.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

In data 1° dicembre 2022 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2021-2027, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07/02/2023. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare la salvaguardia del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine; esso, pertanto, è strettamente correlato alle attività della Protezione civile. Ogni sei anni il Piano viene aggiornato presentando il rischio idraulico ed i possibili scenari alluvionali nel territorio legati ad eventi meteorici con tempi di ritorno (TR) di 30, 100 e 300 anni.

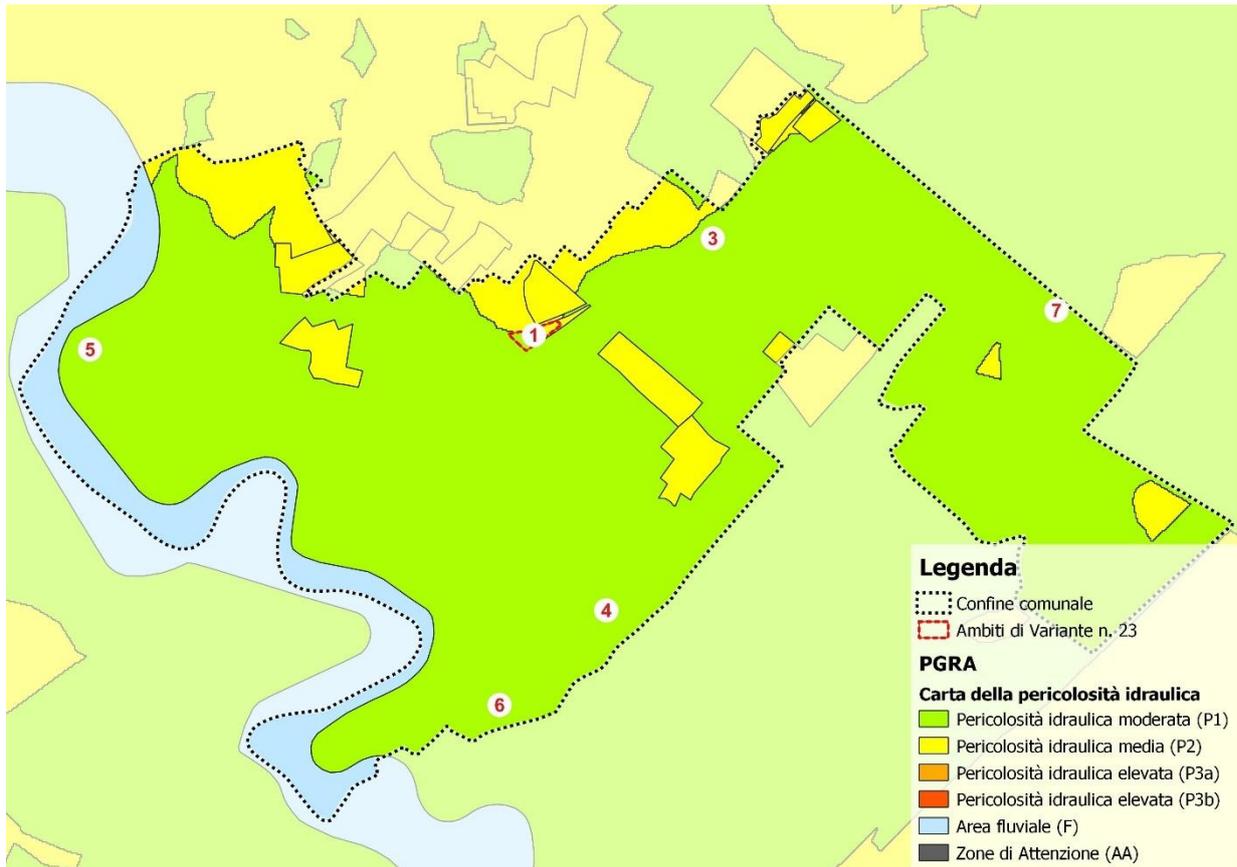
Dalle Tavole di Piano emerge che solo per gli scenari di media (TR100 anni) e bassa (TR300 anni) tutte le modifiche si collocano in aree con altezze idriche pari a 0,5 cm; la modifica n. 1, invece, presenta scenari di allagabilità compresi tra 0,5 e 1,5 cm. Infine, per lo scenario di alta probabilità (TR30 anni), solamente la modifica n. 1, per una piccola porzione, è interessata da fenomeni di probabili allagamenti con altezze massime comprese tra 1 e 1,5 cm.



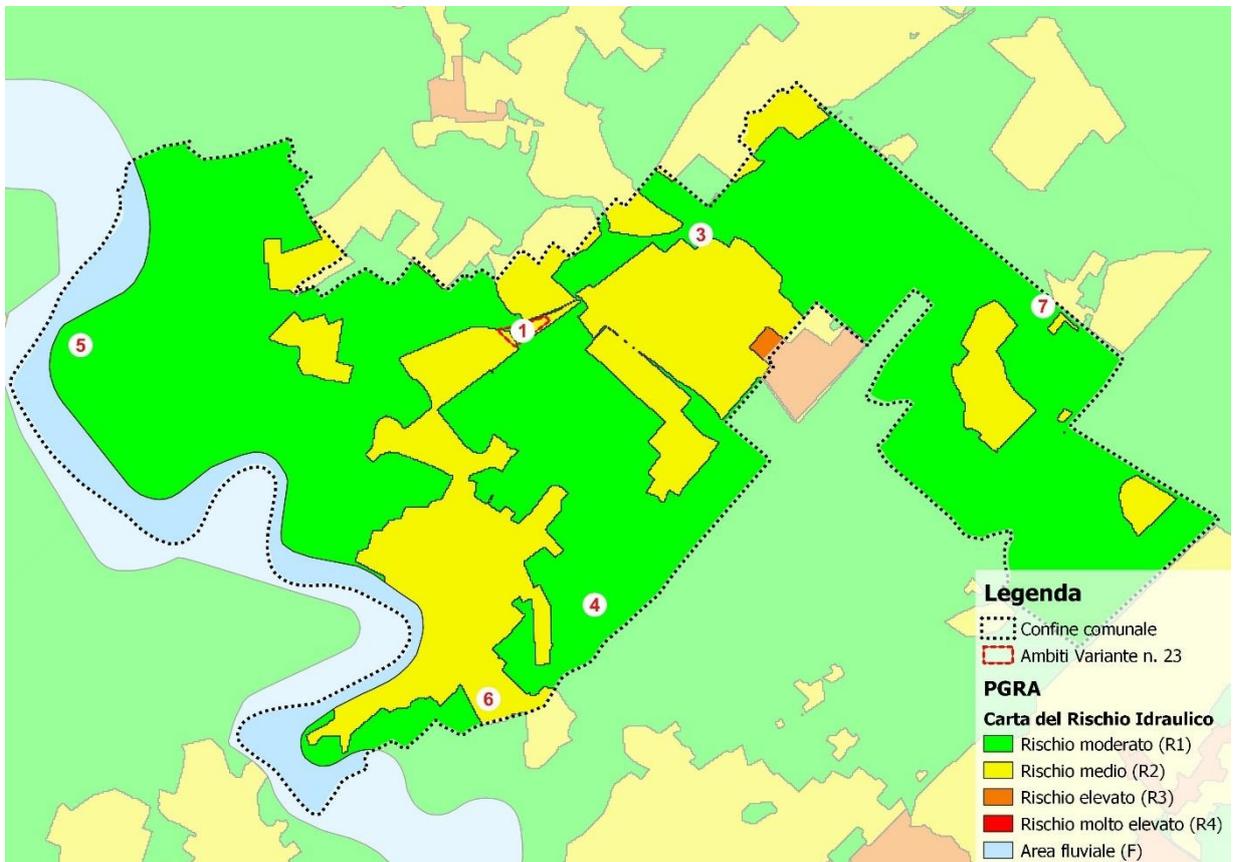
Altezze idriche (TR 100) del PGRA del Comune di Noventa di Piave

Per quanto concerne lo scenario di pericolosità idraulica, emerge che le modifiche si collocano in aree a pericolosità moderata (P1); solamente una porzione della modifica n. 1 presenta anche aree a pericolosità media (P2).

Infine, per quanto concerne lo scenario di rischio idraulico si ravvisano gli stessi scenari individuati per la pericolosità idraulica, ossia che le modifiche presentano rischio moderato (R1), nonché una porzione della modifica n. 1 presenta aree a rischio medio (R2). La modifica n. 6, invece, ricade in un'area soggetta a rischio medio (R2).



Carta della Pericolosità idraulica del PGRA del Comune di Noventa di Piave



Carta del Rischio idraulico del PGRA del Comune di Noventa di Piave

4.1.2 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

In data 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Si tratta, dunque, di uno strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il buon potenziale ecologico di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico.

Nel terzo ciclo del PGA per gli anni 2021-2027, le tavole relative ai corpi idrici superficiali sono suddivise per diversi ambiti; la tavola a cui fare riferimento per il Comune di Noventa di Piave è la 140.

Secondo quanto emerge dalla Tavola C "Corpi idrici superficiali", il Comune di Noventa di Piave è interessato da 3 corpi idrici: il fiume Piave (ITARW06PI00100020VN), il canale Grassaga (ITARW07LP00900010VN) e il canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro (ITARW07LP00300020VN).

Nessuna delle modifiche ricadenti nei Temi trattati dalla presente Variante n. 23 interessa direttamente i corpi idrici presenti sul territorio e individuati nel PGA.

Non emergono particolari informazioni utili dalle Tavole riferite al territorio comunale, se non che il territorio di Noventa di Piave non ricade né in aree vulnerabili ai nitrati (Tavola M "Aree protette – Aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE") né in aree sensibili, anche se tuttavia risulta compreso nel bacino scolante della Laguna di Venezia, (Tavola N "Aree protette – Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE e relativi bacini scolanti"). Ancora, emerge come il canale Grassaga presenti uno stato/potenziale ecologico sufficiente (Tavola R "Stato/potenziale ecologico dei corpi idrici superficiali") e uno stato chimico buono (Tavola S "Stato chimico dei corpi idrici superficiali").

Per ognuno dei corpi idrici monitorati dal Piano ed esposti precedentemente, il PGA individua, al Volume 2 "Analisi delle pressioni e degli impatti" ed in particolare del Volume 2b "Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici" le pressioni riscontrate su tali corpi d'acqua; inoltre, al Volume 7 "Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici" vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere per i corpi idrici superficiali e sotterranei del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

In generale le principali e comuni pressioni riscontrate sono legate a fenomeni di diffusione di sostanze dovute ad agricoltura/dilavamento urbano, alterazioni idromorfologiche, protezione da alluvioni quali dighe/barriere e/o alterazione fisica degli alvei/canali/sponde, alterazioni dovute a pressioni antropiche e fenomeni di diffusione puntuale di sostanze da siti contaminati o siti industriali abbandonati. Per tutti i corpi idrici si sottolinea il raggiungimento dell'obiettivo del buono stato chimico.

Vengono qui di seguito riportate le pressioni individuate e gli obiettivi stabiliti dal PGA per i tre corpi idrici individuati dal Piano e ricadenti nel territorio comunale di Noventa di Piave.

Codice corpo idrico	Denominazione	Pressioni	
		Volume 2 "Analisi delle pressioni e degli impatti" Volume 2b "Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici"	Obiettivi Volume 7 "Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici"
ITARW07LP00900010VN	Canale Grassaga	2.2 Diffuse – agricoltura; 4.1.1 Protezione dalle alluvioni - Alterazione fisica del canale/alveo/fascia ripariale/sponda; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW06PI00100020VN	Fiume Piave	2.1 Diffusa – dilavamento urbano; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW07LP00300020VN	Canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro	1.2 Puntuale – sfioratori di piena; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.

4.2 Pianificazione Regionale

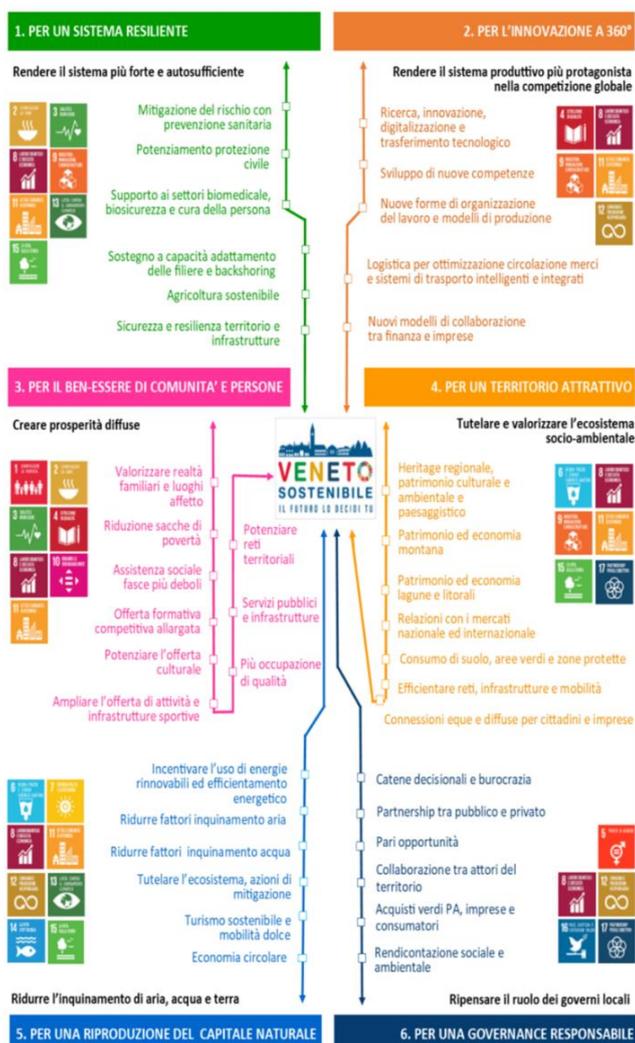
4.2.1 Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

A seguito dell'Assemblea Generale dell'ONU e dell'adozione dell'Agenda 2030 (2015), uno strumento promosso al fine di adottare uno sforzo unitario e congiunto per rafforzare la resilienza delle popolazioni a sfide globali sempre più complesse, l'Italia ha redatto la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Tale strategia costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030, assumendo su scala nazionale i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Goals) e i relativi 169 target (traguardi). La Strategia Nazionale contiene scelte strategiche e obiettivi articolati in: 5 aree tematiche (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership) e 5 vettori trasversali di sostenibilità (conoscenza comune, monitoraggio e valutazione delle politiche, partecipazione e partenariati, educazione-sensibilizzazione-comunicazione, efficienza della pubblica amministrazione-gestione risorse pubbliche).

La Regione del Veneto, in coerenza con l'attuazione della Strategia Nazionale, ha approvato e adottato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvato mediante Consiglio Regionale il 20 luglio 2020). Tale documento, oltre che essere il punto di riferimento per la programmazione regionale, costituisce il riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale. La Strategia individua sei macroaree strategiche, a cui sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, è chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Si riporta qui di seguito la rappresentazione grafica della SRSvS:



Rappresentazione grafica della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

In considerazione delle modifiche oggetto di Variante e dello scopo della presente Variante al PI, si ritiene che essa si ponga in coerenza col Tema 4 – *Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio – ambientale*, ed in particolare con la linea di intervento 5. *Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità*.

4.2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

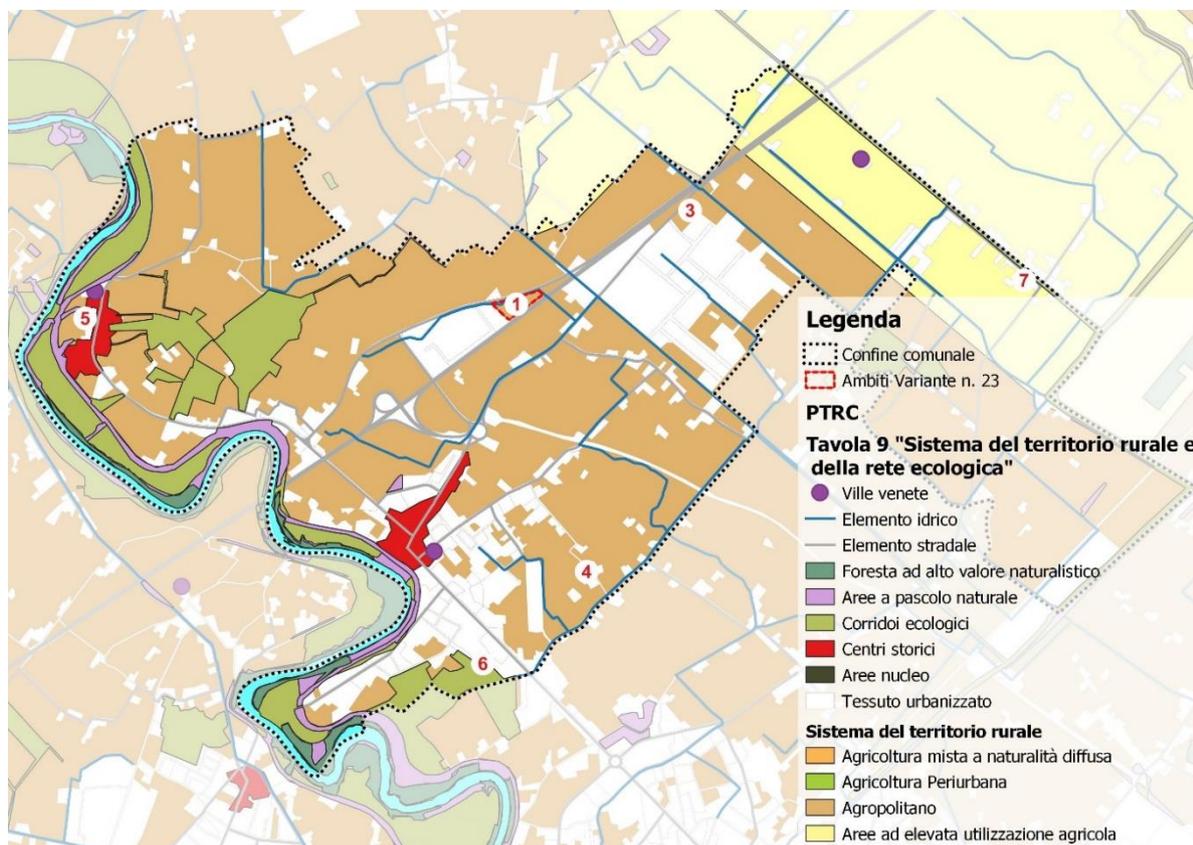
Dalla consultazione della **Tavola 1a** “*Uso del suolo – Terra*” tutte le modifiche della Variante n. 23 ricadono nel tessuto *agropolitano*, eccetto la modifica n. 7 che ricade in un'area *ad elevata utilizzazione agricola*. Nella **Tavola 1b** “*Uso del suolo – Acqua*” emerge che tutte le modifiche ricadono in *area di primaria tutela degli acquiferi*, nonché solo la modifica n. 5 ricade in un'area *soggetta a maggiore pericolosità idraulica*. Ancora, dalla **Tavola 1c** “*Uso del suolo – Idrogeologia*” si evince che le modifiche ricadono in: *bacini soggetti a sollevamento meccanico, superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni, superficie irrigua e in aree a pericolosità idraulica*.

Nella **Tavola 2** “*Biodiversità*” emerge che le modifiche della Variante n. 23 presentano una diversità dello spazio agrario *medio – alta*. Si individuano diversi corridoi ecologici, principalmente localizzati lungo il corso del Piave; tuttavia, nessuno di questi elementi naturali sono interessati dalle modifiche.

La **Tavola 5a** “*Sviluppo economico produttivo*” individua il territorio comunale di Noventa di Piave e anche gli ambiti oggetto di variante con incidenza di superficie ad uso industriale del territorio comunale elevato. Nella **tavola 5b** “*Sviluppo economico turistico*” non sono individuati particolari tematismi per le modifiche esaminate; infatti, come tutto il territorio di Noventa, le modifiche ricadono all'interno di un'area che presenta numero di produzioni DOP, DOC e IGP pari a 4-6.

Dalla consultazione della **Tavola 9** “*Sistema del territorio rurale e delle rete ecologica*” emergono alcune interazioni tra i temi del PTRC e le modifiche per quanto riguarda gli spazi agrari e rete ecologica, tali tematiche sono già state analizzate nelle descrizioni delle tavole 1a e 2.

Dalla consultazione delle altre tavole di Piano non emergono elementi utili alla descrizione delle modifiche inerenti alla Variante n. 23 al PI.



Estratto Tavola 9 “*Sistema del territorio e della rete ecologica*” del PTRC (fonte: *Geoportale dati territoriali – Regione Veneto, elaborazione GIS*)

4.2.2.1 DGR 25/2022: Norme Tecniche del PTRC – Approvazione delle Linee Guida per le aree strategiche ai fini della mobilità regionale

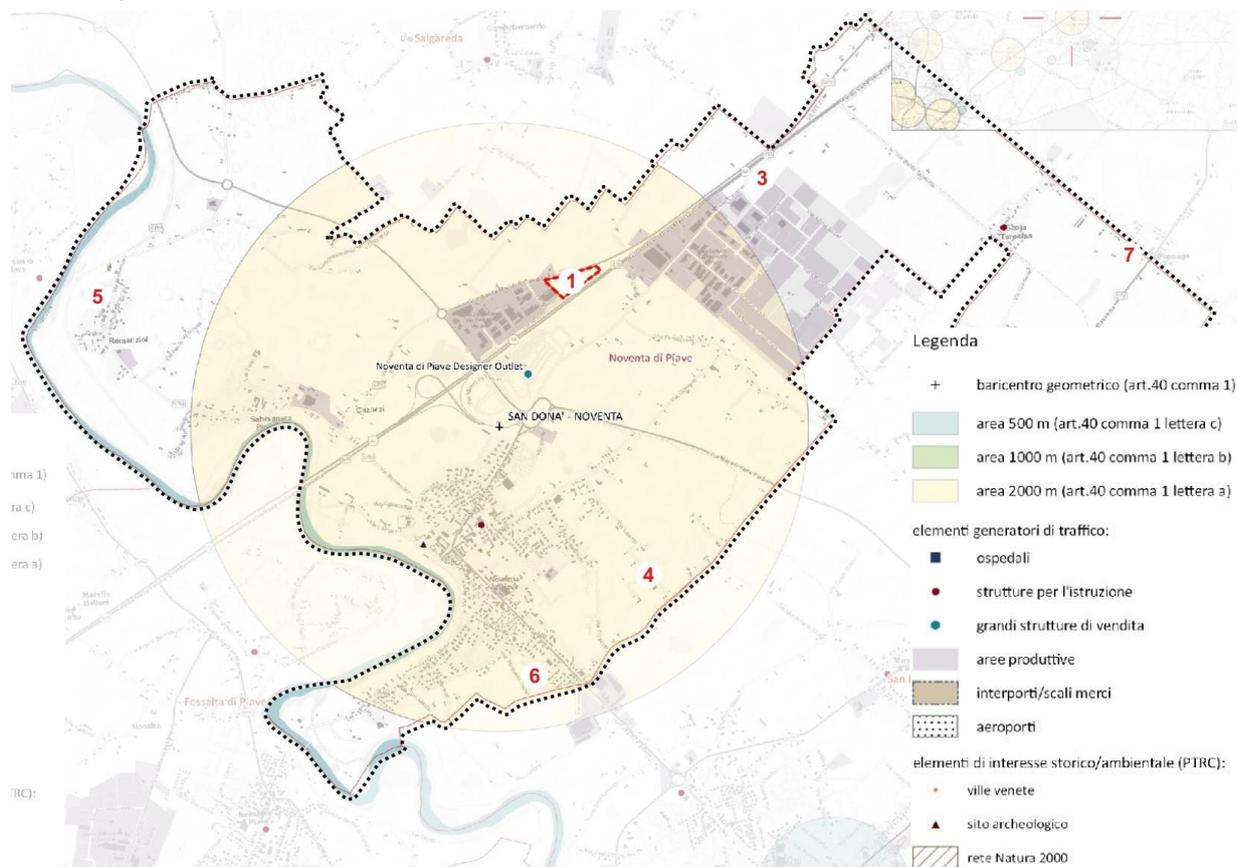
L'art. 40 "Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale" delle Norme Tecniche del vigente PTRC è incluso nel Titolo V inerente la Mobilità, rispetto al quale il Piano fornisce indicazioni con riferimento al rapporto tra mobilità e sistema insediativo: gli accessi alla rete viaria primaria e alla rete ferroviaria costituiscono infatti elementi nodali per la riorganizzazione e la riqualificazione dell'intero sistema insediativo.

Il primo comma dell'art. 40 individua le tipologie di aree definite di "rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale", le quali sono i caselli autostradali, gli accessi alle superstrade a pedaggio, le stazioni ferroviarie AV/AC e le fermate della Rete ferroviaria regionale.

Il comma 4 dell'art. 40 dispone che la Giunta regionale provveda alla ricognizione di tali aree, alla loro classificazione in base all'interesse pubblico ai fini della mobilità e alla definizione di strategie di intervento entro 18 mesi dall'entrata in vigore del PTRC. Le strutture competenti in materia di pianificazione territoriale ed infrastrutture hanno provveduto ad espletare tali attività redigendo le Linee Guida di cui all'Allegato A della DGR n. 258 del 15 marzo 2022, finalizzata all'approvazione di queste stesse attività.

Le Linee Guida sono indirizzate alle Province, alla Città Metropolitana di Venezia e ai Comuni e definiscono gli obiettivi generali e strategici che devono orientare la redazione degli strumenti pianificatori urbanistici ed inerenti alla mobilità. Definiscono inoltre la procedura regionale ai fini della valutazione di coerenza di tali Piani e varianti agli obiettivi delineati.

Come si può osservare dall'immagine sottostante, solamente le modifiche n. 1, n. 4 e n. 6 sono interessate dalla fascia di rispetto dei 2000 m riferita ai caselli autostradali (art. 40, comma 1 lettera a).



4.2.3 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

A distanza dall'approvazione del PRTRA con DCR n. 90/2016, si è provveduto all'aggiornamento di tale documento, dato il progressivo miglioramento della qualità dell'aria negli ultimi 15-20 anni anche se, tuttavia, permane il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana relativo alle polveri fini PM10. Pertanto, con DGR n. 480 del 02/05/2024, è stata adottata la proposta di aggiornamento del PRTRA.

Dato il persistere delle situazioni di superamento del PM10, il presente aggiornamento del PRTRA ha lo scopo di integrare misure di risanamento più incisive rispetto a quelle già in essere, includendo tutte le misure previste dai provvedimenti successivi all'approvazione dell'ultimo piano, ossia le misure previste dalla qualità dell'aria nel Bacino Padano (DGR 836/2017) e le misure previste dal pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria del Veneto (DGR 238/2021).

Il sistema degli obiettivi è rimasto immutato rispetto al DCR 90/2016; pertanto: l'obiettivo generale permane il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione.

1. Gli obiettivi strategici coincidenti con quelli del Piano del 2016 sono i seguenti:
2. Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10;
3. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5;
4. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO₂;
5. Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O₃;
6. Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene;
7. Contributo al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Sulla base degli obiettivi strategici sono stati definiti gli obiettivi specifici, gli obiettivi operativi e gli obiettivi trasversali come segue:

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI del PRTRA		Obiettivo generale MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA					
		1. raggiungimento del valore limite giornaliero del PM10	2. raggiungimento e mantenimento del valore limite annuale per il PM2.5	3. raggiungimento e mantenimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO ₂	4. conseguimento del valore obiettivo a lungo termine per l'ozono O ₃	5. conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene	6. contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
Obiettivi specifici	I. Riduzione emissioni di particolato PM10	E1-9;T1-7;T11-12;AG1;I1-3	E1-9;T1-7;T11-12;AG1;I1-3			E1-8;AG1;I3	
	II. Riduzione emissioni di particolato PM2.5						
	III. Riduzione emissioni di ammoniaca NH ₃	AG2-4	AG2-4				
	IV. Riduzione emissioni di composti organici volatili COV	E1-9;T2-7;AG1;I1-3	E1-9;T2-7;AG1;I1-3		E1-9;T2-7;AG1;I1-3		
	V. Riduzione emissioni di ossidi di azoto NOx	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3		
	VI. Riduzione emissioni di biossido di zolfo SO ₂	I1-3	I1-3				
	VII. Riduzione emissioni di idrocarburi policiclici aromatici IPA	E1-9;AG1;I1-3	E1-9;AG1;I1-3			E1-9;AG1;I1-3	
	VIII. Riduzione emissioni di gas effetto serra (CO ₂ eq)						E10-13;T1;T5;I1-2
Obiettivi operativi	E- misure in ambito energetico						
	T- misure in ambito dei trasporti						
	AG- misure in ambito agricoltura e zootecnia						
	I- misure in ambito produttivo						
Obiettivi trasversali	B1 – studi scientifici per quantificazione delle sorgenti del particolato atmosferico	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.6, P.9, P.10-14					
	B2 - rete di misura; inventario regionale delle emissioni; modelli di valutazione integrata	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.1, P.2					
	B3 - Monitoraggio dell'efficacia delle misure di risanamento	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.2, P.4, P.8					
	B4 – Evidenze sanitarie e priorità per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.5					
	B5 - informazione al pubblico e iniziative di comunicazione e informazione	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.3, P.7, P.8					

4.2.3.1 La qualità dell'aria nel Bacino Padano

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria, la Pianura Padana è considerabile come un unico bacino pianeggiante omogeneo (Bacino Padano), fra i più estesi del continente e racchiuso a Nord e a Ovest dalle Alpi e a Sud dagli Appennini. Tali caratteristiche orografiche determinano condizioni meteorologiche spesso sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, come ad esempio i fenomeni di inversione termica. A questa situazione vanno aggiunti una serie di fattori legati alla grande densità abitativa (fra le più elevate d'Europa) e alle intense attività umane che caratterizzano il Bacino Padano, giocando un ruolo altamente sfavorevole sulla qualità dell'aria.

La Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria è oggetto negli ultimi anni di tre procedure d'infrazione nel nostro Paese, riferite al mancato rispetto dei valori limite per tre inquinanti atmosferici: PM10 (2014), NO₂ (2015) e PM2,5 (2020).

La **procedura d'infrazione n. 2014/2147** della Commissione Europea, riguardante il superamento dei valori limite di PM10, si concretizza con la sentenza di condanna del 10 novembre 2020 da parte della Corte di Giustizia europea (causa 664/18), la quale condanna l'Italia per aver superato in modo sistematico e continuativo dal 2008 al 2017 i valori limite giornaliero e annuale per il PM10. Le Regioni coinvolte in questa sentenza sono: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I Comuni della nostra Regione sono coinvolti nella loro totalità ad eccezione di quelli rientranti nelle zone IT0515 e IT0516, secondo la zonizzazione del PRTRA DCR 90/2016, oppure nelle zone IT0525 e IT0526, secondo la zonizzazione definita dalla DGR 1855/2020.

Conseguentemente alla sentenza di condanna, le Regioni del Bacino Padano hanno adottato un **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021** "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione". Questo provvedimento integra e rafforza le misure già previste dall'accordo di Bacino Padano e dal PRTRA del Veneto.

Date le particolari condizioni orografiche e meteorologiche della Pianura Padana e date le procedure di infrazione della Commissione Europea già in atto, già in precedenza erano stati sottoscritti un **accordo di programma** (19 dicembre 2013) e un **Protocollo di Intesa** (30 dicembre 2015) tra organi regionale ed amministrazioni statali (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). La continuativa ed elevata frequenza di superamento dei valori limite di PM10 nel Bacino Padano aveva successivamente determinato l'attivazione di un **nuovo accordo di programma** finalizzato a definire in modo condiviso nuove ed importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell'aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano. Tale accordo definisce gli impegni che devono essere assunti dalle Regioni del Bacino Padano e dal Ministero, descrivendo inoltre i criteri per individuare e gestire le situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con riferimento alle misure temporanee omogenee. La Regione del Veneto ha approvato questo nuovo accordo con la **DGR n. 836 del 6 giugno 2017**.

Ad ogni modo, il **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021**, costituisce oggi il pacchetto di misure di contrasto dell'inquinamento atmosferico più recente disponibile al quale ottemperare.

4.2.3.2 DGR 238/2021: approvazione del "Piano straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra le regioni del Bacino Padano"

Il piano straordinario individua le ulteriori misure per ridurre nel più breve tempo possibile i livelli di inquinamento da materiale particolato (PM10) al di sotto dei valori limite. Queste misure sono introdotte ad integrazione di quanto già previsto dai singoli piani regionali ed agiscono sulle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori di NO_x ed NH₃.

Il pacchetto di misure che costituisce il piano è valido per il triennio 2021-2023 ed è suddiviso in misure temporanee, misure strutturali/permanenti, misure di informazione/formazione, incentivi e misure nazionali. Sinteticamente si prevede:

- Adozione preventiva, anziché ex post, di misure temporanee sulla base delle previsioni di qualità dell'aria;
- Estensione a tutta la Pianura Padana delle misure temporanee;
- Rafforzamento ed estensione a tutto il Bacino Padano delle misure permanenti durante il periodo invernale;
- Rafforzamento dei controlli;
- Campagne di informazione e formazione agli operatori (progettisti, manutentori, installatori) e al pubblico;
- Erogazione di incentivi statali e regionali nei settori agricolo, energetico (risparmio e sostituzione caldaie domestiche a biomassa) e dei trasporti.

Le azioni riguardano i tre settori più importanti per la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico:

- **Traffico.** Incentivazione allo svecchiamento del parco veicolare e limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, azioni a vocazione più strutturale e promozione dello smart working.
- **Riscaldamento a biomasse.** Estensione delle limitazioni previste nell'attuale accordo di Bacino Padano a tutto il Veneto eccetto nelle zone IT0515 e IT0516 (rif. DGRV 2130/2012), rappresentando il divieto di utilizzo per stufe e cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie con età di installazione approssimativamente superiore ai 10 anni. Sono vietati inoltre gli apparecchi a 3 stelle durante i periodi di allerta superiori a verde. È necessario puntare a raggiungere un elevato livello di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e a minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali ed una massiccia campagna di comunicazione.
- **Agricoltura e zootecnia.** Riduzione delle emissioni di ammoniaca (precursore del particolato secondario inorganico) attraverso il divieto di spandimento di liquami in condizioni di allerta superiore a verde, la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'interramento immediato di liquami e concimi a base di urea durante le operazioni di spandimento in campo.

Con DGR 786/2024 è stato approvato il "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Estensione della validità delle misure di divieto e limitazione elencate nell'Allegato B della DGR n. 238/2021", secondo la quale vengono prorogate le misure di divieto e limitazione previste dalla DGR 238/2021.

Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposti le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico.

Le limitazioni e divieti sono state predisposte nel periodo intercorrente dal 11/10/2022 al 30/04/2023.

4.3 Pianificazione metropolitana

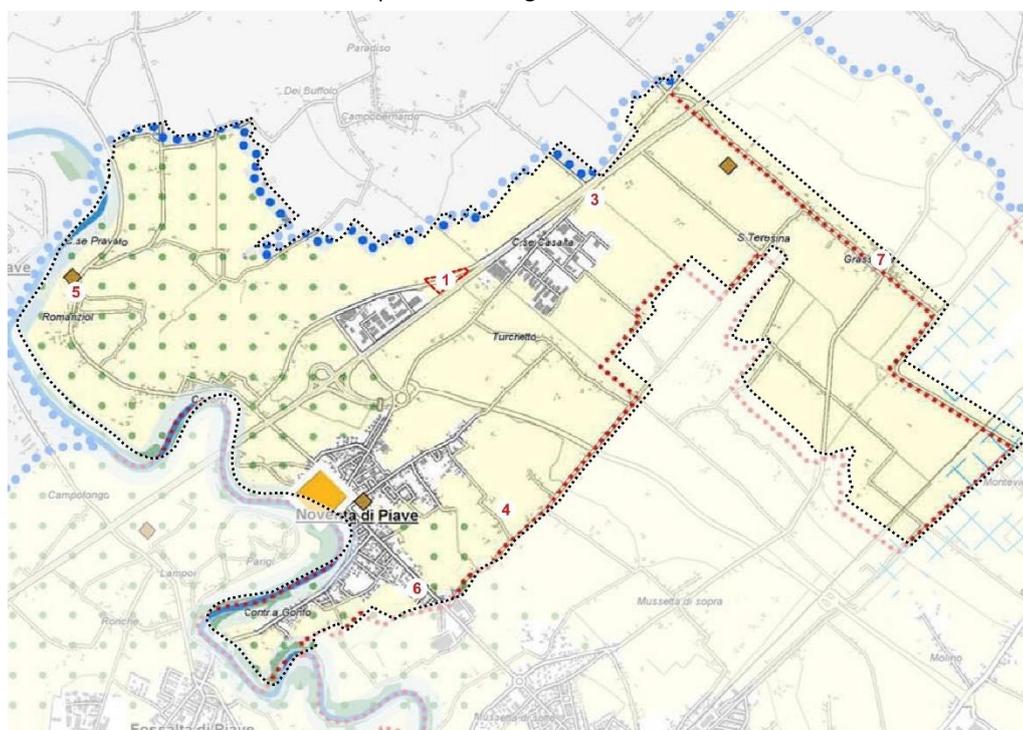
4.3.1 Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia

Il Piano territoriale Generale Metropolitan (PTGM) è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia di Venezia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01.03.2019 ha approvato il Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del PTCP, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate ad uno "sviluppo durevole e sostenibile".

Dalla consultazione delle tavole di Piano non emergono elementi utili a caratterizzare le modifiche di Variante.

Le modifiche, così come tutto il territorio comunale, sono interessate da aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico (Tavola 1.2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"), nonché da aree a pericolosità idraulica (Tavola 2.2 "Carta delle fragilità"). Dalla Tavola 4.2 "Sistema insediativo - infrastrutturale" emerge che le modifiche n. 1 e n. 3 ricadono all'interno del Polo produttivo della "Città del Piave". Infine, dalla Tavola 5.2 "Sistema del paesaggio" emerge che tutte le modifiche della Variante n. 23 ricadono all'interno del paesaggio rurale; la modifica n. 5 e la modifica n. 6 sono caratterizzate anche dalla presenza di vigne.



LEGENDA

--- Limite amministrativo comunale

Paesaggio storico - culturale

Site Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985

Città costiere persistenti

Città lagunari

Città murate

Città fluviale

Paesaggio dei campi chiusi

Paesaggio intensivo della bonifica

Paesaggio rurale

Macchia boscata

Residui costieri

Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali

Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

Osti

Vigne

Sistemi storico culturali

Sistema tracciati storici

Strade della centuriazione romana

Sistemi dei fiumi principali

Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

Fortificazione

Faro

Mulino

Casone

Villa Veneta

Palladio - opere e/o interventi

Opera storica di difesa costiera

Opera storica - Serenissima

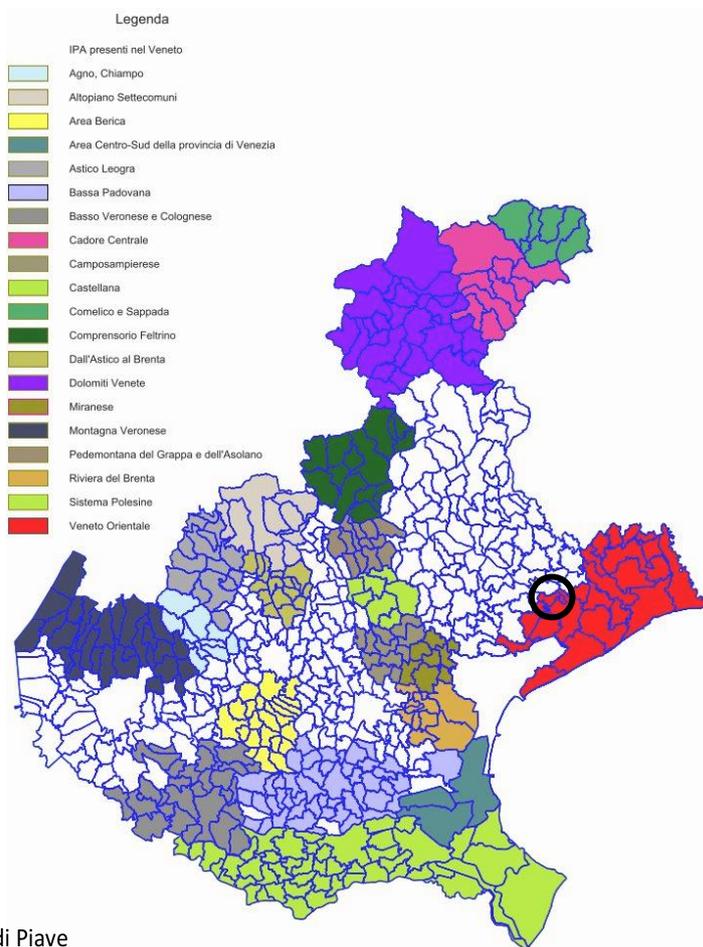
Opera storica - Serenissima - Lago della Piave

Tavola 5.2 Sistema del paesaggio (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

4.3.2 Intese Programmatiche d'Area (IPA)

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Il Comune di Noventa di Piave fa parte dell'IPA della Venezia Orientale riconosciuta inizialmente dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3517/2007.



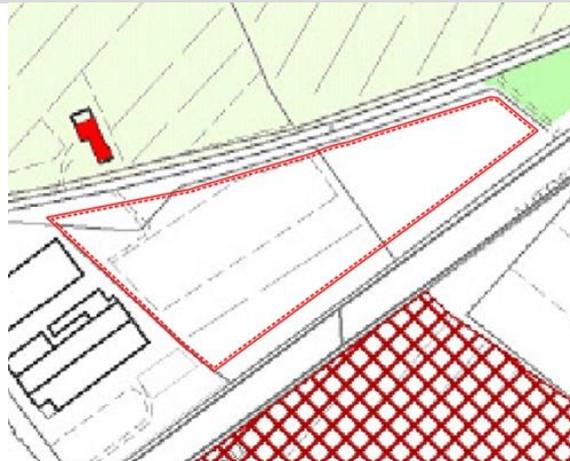
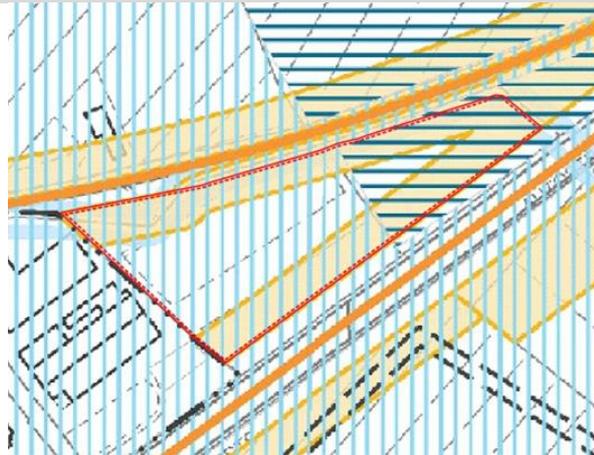
Estratto allegato A alla DGR n. 3517 del 06/11/2007

Nel 2021 è stato avviato l'aggiornamento del Documento Programmatico d'Area per il periodo 2021 / 2027. Il Documento Programmatico d'Area precedente è relativo al periodo 2014 – 2020 ed è stato approvato dal tavolo di concertazione dell'IPA del 26.7.2017; i contenuti di quest'ultimo documento non interessano direttamente le modifiche della Variante n. 21 al PI.

4.4 Pianificazione Comunale

4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato con Conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014. A seguito dell'approvazione ed efficacia del sopracitato PAT, il PRG, comprese le sue varianti, ha assunto valore di Piano degli Interventi ai sensi del comma 5 bis art. 48 per le parti con esso compatibili.

MODIFICA 1 – ATO 05 STRADA PROVINCIALE 55**VINCOLI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;²
- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P2 – Pericolo medio), art. 6;³
- Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia principale, art. 7;
- Fasce di rispetto stradale, art. 7.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della Tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni di cui al PGRA e relative alle fasce di rispetto dei metanodotti.

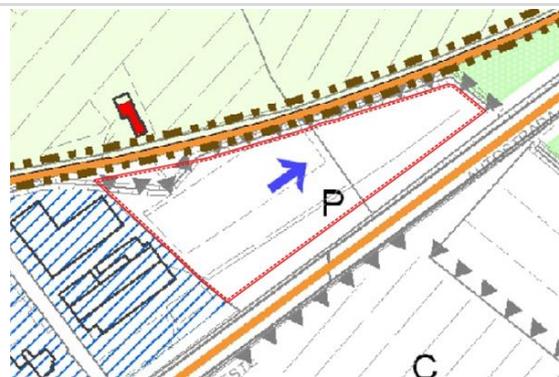
**INVARIANTI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessun tema presente

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.

**FRAGILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Terreni idonei a condizione "A".
Terreni idonei a condizione "B"

Compatibilità della modifica:

In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di Variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.

TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

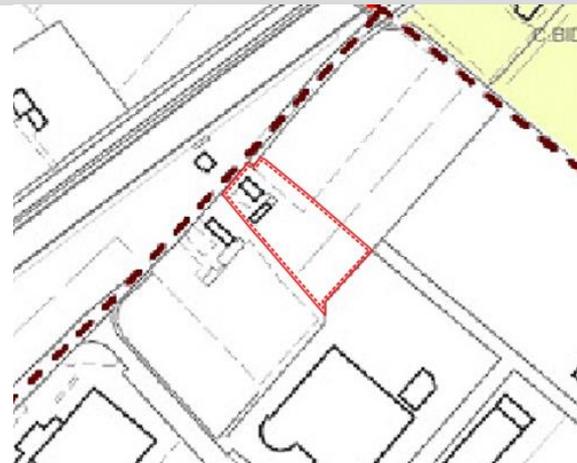
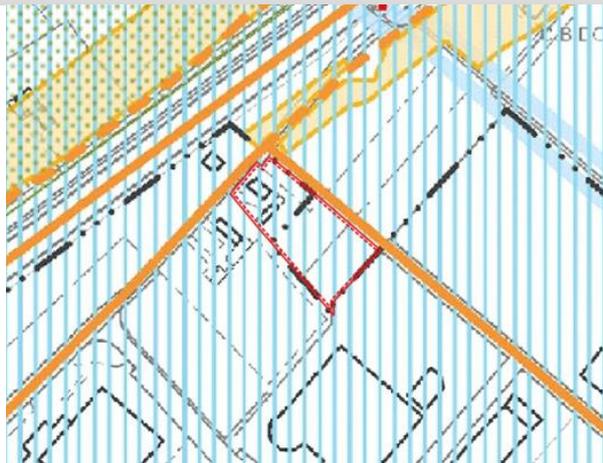
Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo, art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto la destinazione dell'area rimane invariata e viene esclusivamente aggiornata rispetto alla disciplina di attuazione sulla base delle dinamiche intercorse in particolare rispetto all'ampliamento dell'autostrada A4

² Tema superato in non più vigente in seguito all'adozione del PGRA.

³ Tema superato in non più vigente in seguito all'adozione del PGRA.

MODIFICA 3 – ATO 05 VIA CALNOVA**VINCOLI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;
- Limite centri abitati, art. 7.

Compatibilità della modifica:

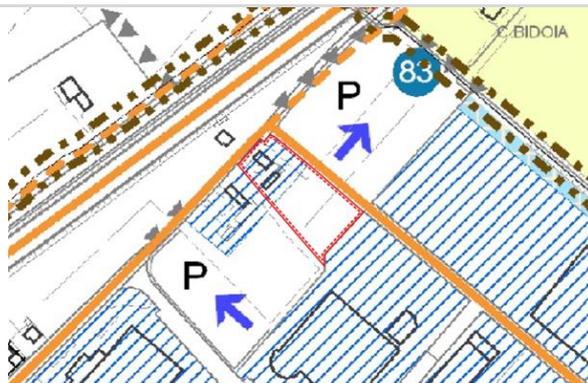
La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni di cui al PGRA e relative alle fasce di rispetto dei metanodotti.

INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Nessun tema presente.

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.

**FRAGILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Terreni idonei a condizione "B".

Compatibilità della modifica:

In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di Variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.

TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, art. 13;

Aree urbanizzazione consolidata, art. 13.

Compatibilità della modifica:

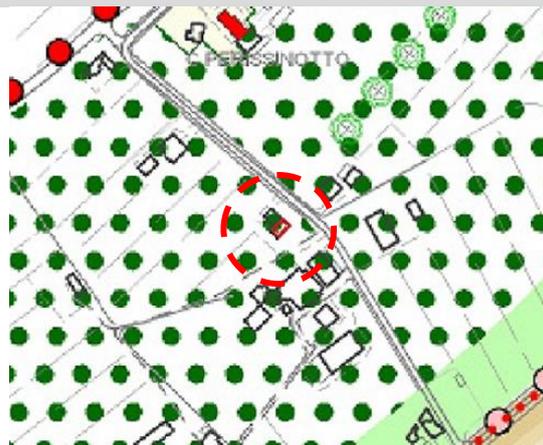
La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto la destinazione dell'area rimane invariata e viene esclusivamente aggiornata rispetto alla disciplina di attuazione.

MODIFICA 4 – ATO 3 VIA LIBERTÀ**VINCOLI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI (P1 – pericolo moderato), art. 6;
Fascia di rispetto stradale, art. 7.

Compatibilità della modifica:

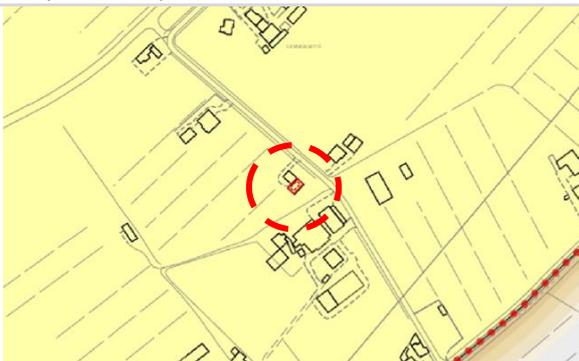
La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni di cui al PGRA.

**INVARIANTI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Ambiti preferenziali di forestazione, art. 9.

Compatibilità della modifica:

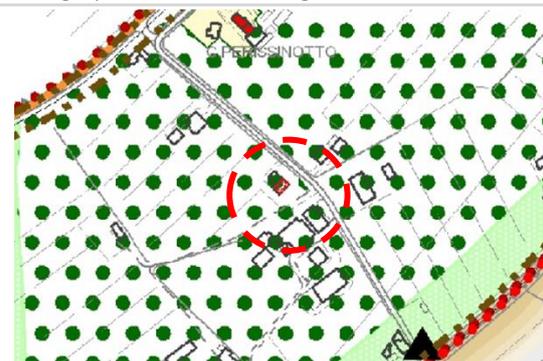
La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 2 in quanto non vengono introdotte modifiche alle componenti territoriali presenti presente trattandosi di volumi già presenti che non vengono modificati.

**FRAGILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Terreni idonei a condizione "B".

Compatibilità della modifica:

In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di Variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.

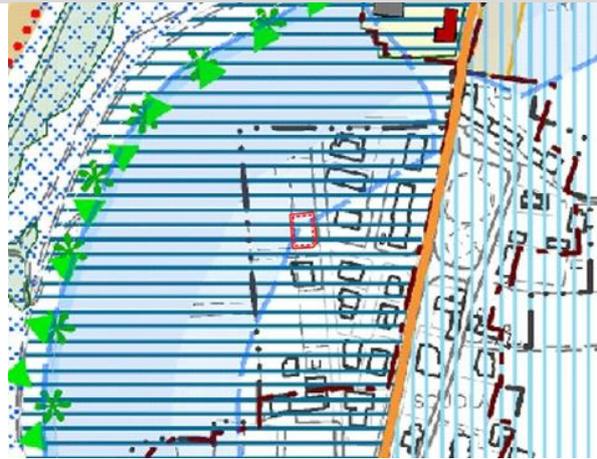
**TRASFORMABILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Ambiti preferenziali di forestazione, art. 9.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto non vengono introdotte modifiche alle componenti territoriali presenti trattandosi di volumi già presenti che non vengono modificati.

MODIFICA 5 – ATO 1 ROMANZIOL



VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P2 – Pericolo medio), art. 6;

Fasce di tutela dell'idrografia principale, art. 7;

Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 primo comma. Lett. C) del D.Lgs. n. 42/2004.

Compatibilità della modifica:

La modifica prevista si limita all'adeguamento degli elaborati cartografici rispetto ad un refuso rilevato da una richiesta puntuale pervenuta dalla cittadinanza senza aumenti del carico volumetrico già previsti dal PI previgente.



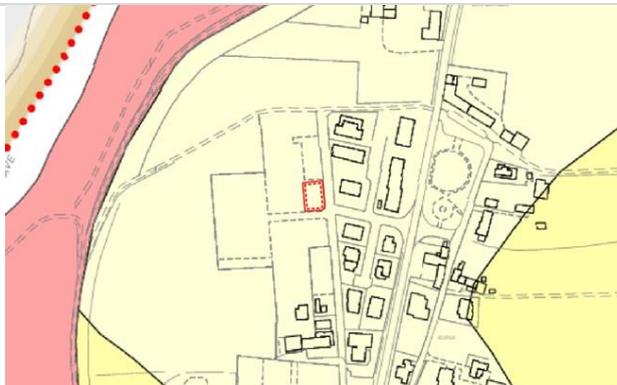
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessuna invariante presente.

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Terreni idonei a condizione "A".

Compatibilità della modifica:

La modifica prevista si limita all'adeguamento degli elaborati cartografici rispetto ad un refuso rilevato da una richiesta puntuale pervenuta dalla cittadinanza senza aumenti del carico volumetrico già previsti dal PI previgente.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Aree di urbanizzazione consolidata, art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con il PAT e non prevede destinazioni in contrasto con il tema rilevato che già prevede, nell'ambito di modifica, un ambito di urbanizzazione consolidata.

MODIFICA 6 – ATO 4 VIA GIUSEPPE PARINI**VINCOLI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;

Compatibilità della modifica:

La modifica prevista si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo Via Giuseppe Parini che viene in piccola parte riclassificata come viabilità limitandosi al recepimento dello stato di fatto dei luoghi; per tale ragione non si ravvedono criticità rispetto alle tematiche di cui alla tavola 1 del PAT vigente.

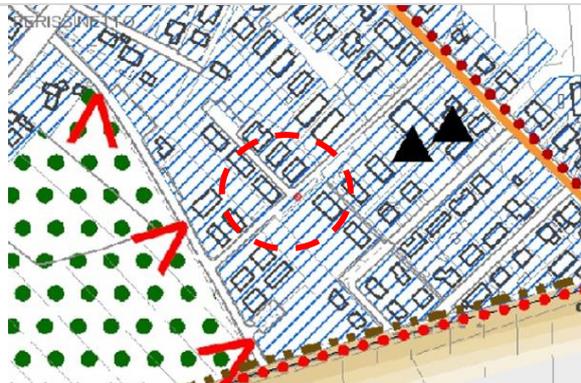
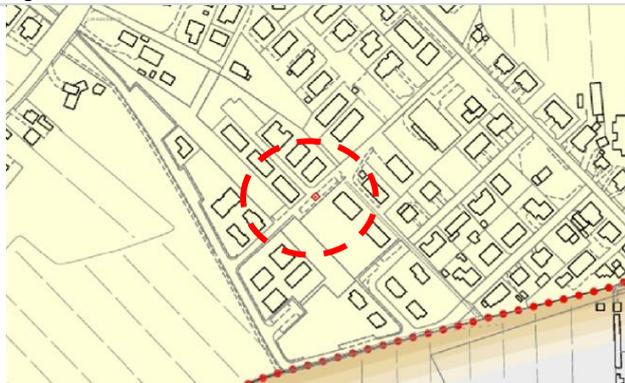
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessuna invariante presente.

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.

**FRAGILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Terreni idonei a condizione "A".

Compatibilità della modifica:

La modifica prevista si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo Via Giuseppe Parini che viene in piccola parte riclassificata come viabilità limitandosi al recepimento dello stato di fatto dei luoghi; per tale ragione non si ravvedono criticità rispetto alle tematiche di cui alla tavola 3 del PAT vigente.

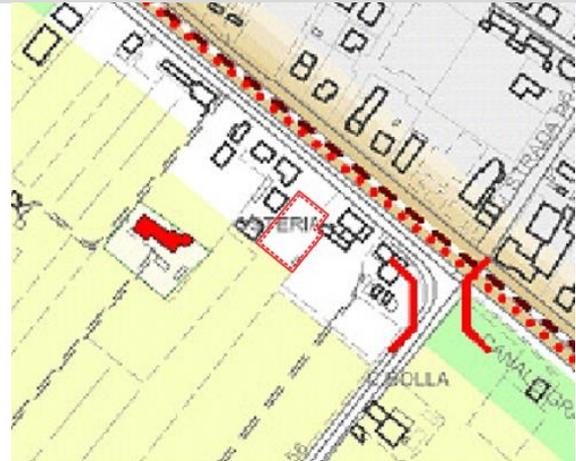
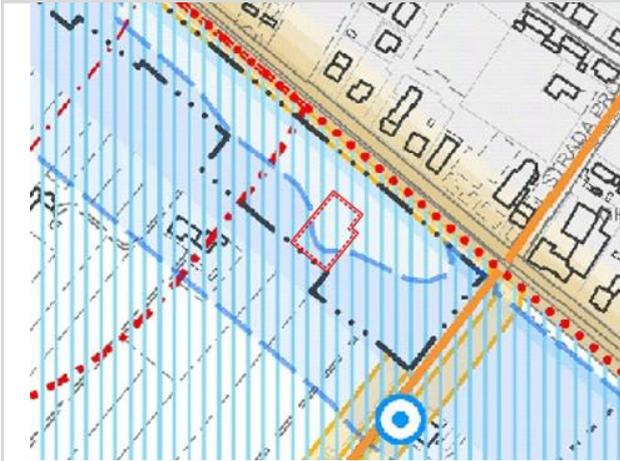
TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Aree di urbanizzazione consolidata, art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con il PAT e non prevede destinazioni in contrasto con il tema rilevato che già prevede, nell'ambito di modifica, un ambito di urbanizzazione consolidata.

MODIFICA 7 – ATO 2 GRASSAGA**VINCOLI**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;
- Limite centri abitati;
- Fasce di tutela dell'idrografia principale, art. 7;
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 primo comma, lett. c del D.Lgs n. 42/2004.

Compatibilità della modifica:

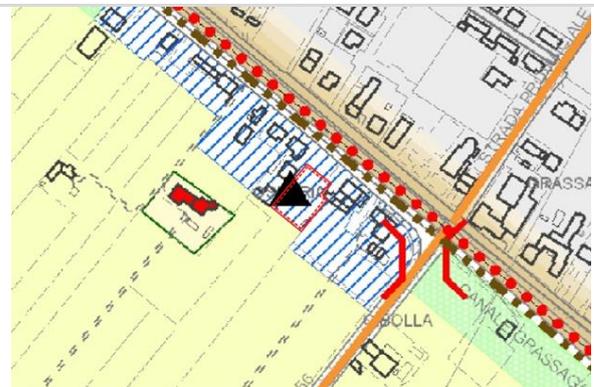
La modifica prevista è compatibile con i vincoli e le tutele rilevate che non limitano l'introduzione di ulteriore edificabilità nell'area già definita come zona residenziale C1 e area consolidata dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. In fase attuativa dell'intervento dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla disciplina normativa.

INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Nessuna invariante presente.

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.

**FRAGILITA'**

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Terreni idonei a condizione "A".

Compatibilità della modifica:

La modifica di variante non introduce destinazioni d'uso diverse da quelle già previste da strumenti urbanistici comunali vigenti, si rimanda in ogni caso, per la fase attuativa degli interventi previsti, alla disciplina definita dal PAT vigente all'art. 11 delle relative NTO.

TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:
Aree di urbanizzazione consolidata, art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con il PAT e non prevede destinazioni in contrasto con il tema rilevato che già prevede, nell'ambito di modifica, un ambito di urbanizzazione consolidata.

• **Legenda Tavole PAT**

<p>VINCOLI PAESAGGISTICI</p> <p>Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art 142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n.42/2004</p> <p>Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett g) del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. m) del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Edifici ed adiacenze tutelati ai sensi de l'art. 157 del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Ville venete ai sensi dell'art.40 comma 4 della L.R. n°11/2004</p>	<p>ART.5</p>	<p>ALTRI VINCOLI</p> <p>Fasce di rispetto stradali</p> <p>Fasce di rispetto ferroviario</p> <p>Fasce di rispetto cimiteriali</p> <p>Fasce di rispetto dalle discariche</p> <p>Fasce di rispetto dai depuratori</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da zone agricole</p> <p>Fasce di rispetto dagli elettrodotti</p> <p>Fasce di rispetto dai metanodotti</p> <p>Fasce di rispetto dagli oleodotti</p>	<p>ART.7</p> <p>Fasce di servizi idraulica relativa all'idrografia pubblica</p> <p>Zone di tutela dell'idrografia principale</p> <p>Classificazione sismica (classe 3°)</p>
<p>VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</p> <p>Centri storici</p> <p>Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Aree di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale ai sensi dell'art.34 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Piano d'Area del Sandonatese</p> <p>Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.:</p> <p>P1 - Pericolo moderato</p> <p>P2 - Pericolo medio</p> <p>P4 - Pericolo molto elevato</p> <p>Zone di attenzione idraulica</p> <p>Aree sottoposte a regime di vincolo del PGBTTR:</p> <p>Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica</p>	<p>ART.6</p>	<p>GENERATORI DI VINCOLO</p> <p>Limite centri abitati</p> <p>Ferrovia</p> <p>Viabilità principale esistente</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza locale</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza strategica</p> <p>Cimiteri</p> <p>Discariche</p>	<p>Depuratori</p> <p>Allevamenti</p> <p>Elettrodotti</p> <p>Metanodotti</p> <p>Oleodotti</p> <p>Impianti di comunicazione</p> <p>Pozzi di prelievo idropotabile</p>

Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

<p>Limite amministrativo del Comune</p> <p>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</p> <p>Ambiti territoriali di importanza paesaggistica</p> <p>Contesti figurativi</p> <p>Rete degli itinerari di interesse naturalistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse paesaggistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale</p> <p>Coni visuali</p> <p>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</p> <p>Ambiti territoriali di importanza ambientale</p> <p>Corridoi ecologici principale</p> <p>Ambiti preferenziali di forestazione</p> <p>Aree boscate</p> <p>Siepi e filari alberati</p> <p>Varchi infrastrutturali</p> <p>INVARIANTI DI NATURA STORICO-TESTIMONIALE</p> <p>Centri storici</p> <p>Pertinenze scoperte da tutelare</p> <p>Edifici con valore storico testimoniale</p> <p>Rischio archeologico:</p> <p>Siti a rischio archeologico</p> <p>Aree soggette a rischio archeologico</p> <p>Agrocenturiato</p>	<p>ART.8</p> <p>ART.9</p> <p>ART.10</p>	<p>81 - Noventa di Piave - Insediamento</p> <p>82 - Via Calnova - Tesoretto</p>
---	--	---

Tavola 2 Carta delle invariati: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

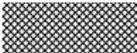
	Terreni idonei a condizione "A"
	Terreni idonei a condizione "B"
	Terreni idonei a condizione "C"
	Terreni non idonei

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

	Area esondabile o a ristagno idrico
---	-------------------------------------

Tavola 3 Carta delle fragilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

LE AZIONI STRATEGICHE

	Aree di urbanizzazione consolidata
	Edificazione diffusa
	Ambiti di riqualificazione e riconversione
	Limiti fisici nuova edificazione
Linee preferenziali di sviluppo:	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
	Linee preferenziali di sviluppo produttivo
	Linee preferenziali di sviluppo commerciale
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto
	Attività produttive in zone improprie

- 02 scuola materna
- 03 scuola elementare
- 04 scuola dell'obbligo
- 09 chiese
- 10 centri religiosi e dipendenze
- 37 municipio
- 44 pubblica sicurezza
- 70 pubbliche discariche
- 83 giardino pubblico di quartiere
- 86 parco urbano
- 92 parchi extraurbani
- 95 area a parcheggio
- 99 cimiteri

I VALORI E LE TUTELE

	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica		Varchi infrastrutturali
	Ambiti territoriali di importanza ambientale		Coni visuali
	Corridoi ecologici principale		Ville Venete
	Aree boscate		Contesti figurativi
	Ambiti preferenziali di forestazione		Edifici con valore storico testimoniale
	Percorsi ciclopedonali		Pertinenze scoperte da tutelare

ARTT. 8-10

IL SISTEMA RELAZIONALE

	Viabilità di progetto di rilevanza strategica
	Viabilità di progetto di rilevanza locale
	Viabilità principale esistente
	Ferrovia

ART. 14

Tavola 4 Carta delle trasformabilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

4.4.1.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT) – variante di adeguamento alla L.R. 14/2017

La L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. n. 11 del 23 Aprile 2014” ha introdotto un processo di revisione delle discipline urbanistiche indirizzandone le scelte verso uno sviluppo urbano di riordino e recupero dell’esistente con l’obiettivo di una riduzione del consumo di suolo che dovrà essere pari a zero nel 2050. In applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14 del 06.06.2017 e della DGRV n. 668 del 15.05.2018 il Comune di Noventa di Piave ha quindi approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell’art. 13, comma 10, e articolo 14, comma 4, della L.R. n. 14/2017.

Come riportato al capitolo 3.4, nessuna delle modifiche comporta consumo di suolo potenziale, in quanto si limitano all’aggiornamento/modifiche alla cartografia di Piano vigente, limitate da ad aree esistenti e già individuate da PI vigente.

4.4.2 Piano degli Interventi (PI)

Ai sensi dell’art. 12 della L.R. 11/2004 ha previsto l’articolazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T./PATI) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.). Il P.I. è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed attuazione del P.A.T./PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Dalla data di entrata in vigore del PAT ad oggi si sono succedute 14 varianti al Piano degli Interventi approvate, tutte peraltro consultabili nel sito web del Comune, di cui la n. 5 ha introdotto una modifica generale dello strumento urbanistico.

N° Var.	OGGETTO	ESTREMI APPROVAZIONE
	1° Piano degli Interventi	-
2	Inserimento vincolo preordinato all'esproprio dell'area archeologica di via Lampol	D.C.C n. 43 del 30/11/2015
3	Modifica art. 35 delle NTA	D.C.C n. 44 del 30/11/2015
4	Modifica art. 34 delle NTA	D.C.C n. 5 del 14/04/2016
5	Variante generale al PI	D.C.C n. 41 del 20/12/2016
6	Individuazione aree a vulnerabilità territoriale/ambientale con riferimento al rischio di incidente rilevante (RIR)	D.C.C n. 51 del 21/08/2017
7	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C n. 43 del 08/11/2017
8	Modifiche puntuali alla zonizzazione	D.C.C n. 49 del 19/12/2018
10	Modifiche puntuali alla zonizzazione e alle NTO	D.C.C n. 14 del 27/05/2020
11	Integrazione cartografica del PI	D.C.C. n. 52 del 22/12/2020
12	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 54 del 28/09/2021
13	Modifiche puntuali al PI	D.C.C. n. 3 del 03/03/2022
14	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 45 del 29/09/2022
16	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 56 del 15/12/2022
18	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 60 del 28/09/2023
19	Revisione vincolo dell'edificio storico testimoniale n.39	D.C.C n.45 del 29/06/2023
20	Modifiche puntuali al PI	Adottata con D.C.C. n. 13 del 27/03/2024
21	Aggiornamento aree trasformabili, allineamento vincoli e schede “b”	In redazione
22	Accordo di programma P/P ex art. 6 L.R. 11/04	Adottata con D.C.C. n. 41 del 29/07/2024

4.4.3 Piano delle acque

Nell'agosto 2016 il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano delle Acque ai sensi dell'art. 15 del PTGM della Città Metropolitana di Venezia.

Analizzando la **Tavola 10** "*Tavola dei fattori di potenziale pericolosità*" le modifiche 3, 4 e 7 ricadono nella *zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza*; la modifica n. 5 e 6 ricadono, invece, nella *zona altimetricamente elevata in riferimento al sottobacino di afferenza*, mentre la modifica n. 1 ricade nella *zona altimetricamente depressa in riferimento al sottobacino di afferenza*.

Analizzando la **Tavola 12** "*Carta degli Interventi*" non emergono interventi progettuali ricadenti nelle aree oggetto di variante.

4.4.4 Piano di classificazione acustica

Ai sensi della L.R. n. 21/1999, con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 03/08/2005, il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Dall'analisi della Tavola 3A "*Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia*", emerge come la modifica n. 1 ricade sia in classe acustica IV (Aree di intensa attività umana) nonché è interessata dalla fascia di pertinenza stradale dei 100 e 250 m.

La modifica n. 3 ricade sia in classe acustica V (Aree prevalentemente industriali) che in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali), nonché è interessata dalla fascia di pertinenza stradale dei 100 e 250 m, mentre la modifica n. 3 ricade in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

La modifica n. 4 e 7 ricadono in classe acustica III (Aree di tipo misto). Infine, la modifica n. 5 e la modifica n. 6 ricadono in classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali).

4.4.5 Piano antenne

Con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09/2009 il Comune di Noventa di Piave ha approvato una Variante al P.R.G. avente ad oggetto il "*Piano di inserimento di stazioni radio base*" con lo scopo di individuare le aree idonee ad ospitare siti per la telefonia mobile.

Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di Variante.

4.4.6 Piano Comunale di Protezione Civile

Il Comune di Noventa di Piave, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 5/12/2019 ha approvato il Piano di Protezione Civile, precedentemente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/02/2010, adeguandolo normativamente e rendendolo informatico e compatibile con gli strumenti urbanistici comunale e sovracomunali.

Dall'analisi della cartografia di piano emerge come, in relazione agli scenari di rischio allagamento (Tavola 2A e Tavola 4A) le modifiche n. 3, n. 4, n. 6 e n. 7 ricadono in zone a *rischio moderato R1*; la modifica n. 5 ricade in zone a *rischio medio R2*, mentre la modifica n. 1 ricade in zone a *rischio elevato R3*.

Inerentemente al rischio sismico (Tavola 2B) emerge come le modifiche della Variante n. 23 al PI, eccetto la modifica n. 3, ricadano in zone *B – muratura media con edifici potenzialmente inagibili*. Infatti, la modifica n. 3 ricade in zona *C1 – muratura buona con edifici potenzialmente danneggiati ma agibili*, nonché anche all'interno di una *zona d'impatto di tipo I (sicuro) e III (attenzione)*.

Infine, dagli scenari a TR300 anni con possibili crolli di dighe (Tavola 4B) emerge che la modifica n. 3 è soggetta a zone con possibili allagamenti da 0-50 cm, mentre la modifica n. 1 è soggetta a zone con possibili allagamenti da 50 fino a 200 cm, infine la modifica n. 7 è soggetta ad un'area con possibili allagamenti compresi tra 50-100 cm; non si ravvisano criticità per le altre modifiche.

4.5 Sintesi conclusiva

La presente Variante n. 23 al PI consiste in 7 modifiche puntuali normative e alla zonizzazione tramite individuazione di un nuovo Accordo P/P, annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, aggiornamenti/modifiche cartografiche e aggiornamenti/modifiche normative, individuazione di nuovi lotti e stralci di ambiti.

Nessuna delle modifiche comporta un aumento del consumo di suolo, in quanto tutte rientrano negli ambiti di urbanizzazione consolidata. Non ci sono cambiamenti nella quantità di impermeabilizzazione o negli standard urbanistici.

L'unica modifica che introduce nuove volumetrie residenziali è la n. 7, che riguarda una variazione di +600 mq rispetto alla superficie già esistente. Tuttavia, si ricorda che l'area è classificata come zona residenziale (C1) e rientra negli ambiti di urbanizzazione consolidata ponendosi in piena coerenza con il PAT vigente e con la Legge 14/2019; quindi non comporterà problemi ambientali o pianificatori nel territorio di Noventa di Piave.

La modifica n. 4 introduce un piccolo volume (510,16 mc) con 3 nuovi abitanti teorici, in quanto riguarda la trasformazione di un fabbricato che ha perso la sua funzione originaria.

La modifica n. 1 riduce la superficie impermeabilizzabile del 52% grazie alla ridefinizione del perimetro del PN 17, permettendo di ripianificare l'area per un nuovo utilizzo.

Infine, la modifica n. 6 riguarda un piccolo adeguamento di 25 mq per un'area destinata a parcheggi, senza introdurre nuovi standard urbanistici.

Dall'approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativi ai principali strumenti di programmazione e pianificazione di settore, regionale, provinciale e comunale, non emergono particolari criticità tra le azioni e gli obiettivi dei Piani e le modifiche di Variante.

Di seguito si procede alla descrizione della coerenza tra i Piani e le modifiche della Variante n. 23.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<p>Gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano la porzione della modifica n. 1 che risulta soggetta a rischio medio (R2) e a pericolosità media (P2), e alla modifica n. 6 che risulta soggetta a rischio medio (R2).</p> <p>Dalla Relazione di Asseverazione Idraulica si assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica, in quanto le modifiche della Variante n. 23 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.</p> <p>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il PGRA.</p>	Non pertinente
Piano di Gestione delle Acque (PGA)	<p>Il Piano monitora ed individua 3 corpi idrici superficiali, di cui uno è il fiume Piave.</p> <p>Dato che le modifiche consistono in individuazioni nuovi accordi P/P e annessi non più funzionali alla conduzione del fondo, nonché in aggiornamenti/modifiche cartografiche e/o normative senza introdurre modifiche puntuali alla zonizzazione del PI, si ritiene che i corpi idrici non subiranno alcuna modifica o interferenza dagli interventi previsti dalle modifiche individuate.</p> <p>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il PGA.</p>	Non pertinente
Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)	<p>La Variante consiste nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo oltre ad aggiornamenti/modifiche cartografiche e aggiornamenti/modifiche normative di tipo puntuale.</p> <p>In considerazione delle modifiche oggetto di valutazione e dello scopo della presente Variante al PI, si ritiene che essa si ponga in coerenza col Tema 4 – Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio – ambientale, ed in particolare con la linea di intervento 5 (Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità).</p>	Rispondente
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	<p>Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 23 al PI e il PTRC.</p>	Non pertinente

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
	<p>Ancora, in merito ai temi trattati dalla DGR 25/2022, 3 modifiche (n. 1, n. 4 e n. 6) ricadono all'interno della fascia di rispetto dei 2000 m riferita ai caselli autostradali (art. 40, comma 1 lettera a).</p> <p>Gli interventi previsti non interferiscono e non si contrappongono agli obiettivi previsti dalla DGR, sia per quanto affermato e riportato al comma 2 dell'articolo, sia in relazione al comma 3 sempre di suddetto articolo.</p> <p>La modifica n. 1 prevede l'aggiornamento cartografico del PI e l'adeguamento della scheda normativa relativa al PN 17, mentre la modifica n. 4 consiste nell'individuazione di nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo. Ancora la modifica n. 6 consiste nell'adeguamento cartografico di un'area di sosta al fine di recepire la localizzazione di un'area per la raccolta rifiuti esistente.</p> <p>Pertanto, essendo interventi limitati ad un contesto già esistente senza apportare modifiche allo stato di fatto dell'area o ai luoghi circostanti non si prevedono incoerenze con quanto previsto dalla DGR.</p>	
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	<p>Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposte le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico.</p> <p>Date le caratteristiche delle modifiche della Variante n. 23, si ritiene che non emergano elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il PRTRA.</p>	Non pertinente
Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)	<p>Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 23 al PI e il PTGM.</p>	Non pertinente
Intese Programmatiche d'Area (IPA)	<p>I contenuti del documento IPA non interessano direttamente le modifiche della Variante n. 23 al PI.</p> <p>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e l'IPA.</p>	Non pertinente
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	<p>Dalla consultazione della <i>Tavola 1_Vincoli</i>, le modifiche sono classificate come aree a rischio idrogeologico <i>P1</i> (pericolo moderato), ad eccezione della modifica 5 che ricade in <i>P2</i> (pericolo medio); questa classificazione fa riferimento al PAI che è stato superato dal PGRA approvato e descritto al capitolo 4.1.1. Ancora la modifica n. 1 ricade sia in <i>P1</i> che in <i>P2</i>.</p> <p>La modifica n. 4 ricade nella <i>fascia di rispetto stradale</i>, mentre le modifiche 5 e 7 ricadono nella <i>fascia di servitù idraulica</i>; la modifica n. 1 ricade in entrambe le fasce di rispetto. Infine, le modifiche n. 3 e n. 7 ricadono nei <i>limiti dei centri abitati</i>, mentre la modifica n. 6 e n. 7 nel <i>vincolo paesaggistico art. 142 lett. c.</i> Per quanto concerne la <i>Tavola 2_Invarianti</i>, solo la modifica n. 4 è interessata da <i>ambiti preferenziali di forestazione</i>; non si riscontrano temi per le altre modifiche.</p> <p>In riferimento alla <i>Tavola 3_Fragilità</i>, le modifiche n. 3, n. 4 e n. 7 ricadono in <i>terreni idonei a condizione "B"</i>, mentre la modifica n. 5 e la modifica n. 6 in <i>terreni idonei a condizione "A"</i>. Infine, la modifica n. 1 ricade in entrambe le tipologie di terreno.</p> <p>Infine, dalla consultazione della <i>Tavola 4_Trasformabilità</i>, le modifiche n. 3, n. 5, n. 6 e n. 7 si inseriscono in <i>aree di urbanizzazione consolidata</i>. Ancora la modifica n. 1 ricade in <i>linee preferenziali di sviluppo produttivo</i>, mentre la modifica n. 3 risulta caratterizzata anche da <i>linee preferenziali di sviluppo residenziale</i>.</p> <p>Tutte le modifiche si pongono in coerenza con quanto indicato dal PAT; pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il PAT comunale.</p>	Rispondente
Piano degli Interventi (PI)	<p>Date le caratteristiche della Variante n. 23 che consistono nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo oltre ad aggiornamenti/modifiche cartografiche e aggiornamenti/modifiche normative senza introdurre modifiche puntuali alla zonizzazione del PI, si ritiene che non emergano elementi di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e quanto descritto dal PI.</p>	Rispondente
Piano Comunale delle Acque	<p>Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 23 al PI e il Piano Comunale delle Acque.</p>	Non pertinente

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
Piano di classificazione acustica	Il Piano di classificazione acustica ha il solo scopo di individuare e classificare le aree secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente al fine di far rispettare i limiti di rumore previsti. Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il Piano di classificazione acustica comunale.	Non pertinente
Piano Antenne	Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante. Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 23 al PI e il Piano Antenne.	Non pertinente
Piano di Protezione Civile	Dato che il Piano di Protezione Civile ha il solo scopo di individuare le aree e i punti di riferimento al fine di tutelare e garantire la corretta gestione delle emergenze all'interno del territorio noventano, e che le modifiche oggetto di valutazione non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il sistema ambientale ed insediativo del Comune di Noventa di Piave, si ritiene che la Variante n. 23 non interferisce con il Piano di Protezione Civile comunale.	Non pertinente

5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Le componenti potenzialmente interferite

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante ha strutturato l'analisi raggruppando le componenti in sei "assi ambientali significativi", all'interno dei quali si è compiuto l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti analizzate.

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
<i>Atmosfera e clima</i>	<i>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</i>	<i>Aree naturali e biodiversità</i>	<i>Agenti fisici e salute pubblica</i>	<i>Paesaggio, archeologia e beni culturali</i>	<i>Socioeconomia</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Fattori climatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee 	<ul style="list-style-type: none"> - Rete Natura 2000 - Vegetazione - Fauna 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni - Siti contaminati 	<ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Demografia - Attività commerciali, produttive e turismo - Rifiuti

Oggetto della valutazione sono le 6 modifiche della Variante n. 23 al PI che consistono nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, annessi non più funzionali alla conduzione del fondo, aggiornamenti/modifiche cartografiche e aggiornamenti/modifiche normative.

Nella fase di analisi degli Assi e delle componenti ambientali riportate in tabella si procede ad un inquadramento generale ed introduttivo, basato sulle nozioni già descritte nel Rapporto Ambientale di VAS del PAT comunale e aggiornando qualora presenti con i dati e le fonti più aggiornate disponibili.

Le analisi degli effetti delle singole modifiche sulle componenti ambientali sono eseguite al capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Si rammenta che solo la modifica n. 2 non verrà mappata e cartografata nelle successive Tavole in quanto trattasi di modifica di carattere normativo afferenti alla correzione di un refuso nell'allegato alle NTO del PI vigente relativo al repertorio dei lotti inedificati.

5.2 Asse I – Atmosfera e clima

5.2.1 Quadro climatico

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. Il territorio comunale noventano presenta una stazione meteorologica, denominata Noventa di Piave – Grassaga, posta a 1 m s.l.m. I dati si riferiscono al periodo dal 1994 al 2023.

Per quanto concerne la **precipitazione** emerge come il mese che registra il valore massimo di precipitazioni cumulate è settembre (118,1 mm), a cui segue novembre (116,7 mm) e maggio (96,9 mm); il valore più basso si registra a gennaio (54,8 mm). Per quanto riguarda la distribuzione di giorni piovosi nell'anno, le statistiche indicano come in media siano 85; il mese con più giorni piovosi è maggio (10). Si nota comunque una certa omogeneità distributiva.

In riferimento alla **temperatura**, si osserva come le medie mensili registrano i valori più alti in estate con valori che superano i 20 °C (il valore massimo è luglio con un valore pari 24,1 °C), mentre nel periodo invernale non scendono mai al di sotto dello zero (il valore minimo è gennaio con un valore pari 3,4 °C); la temperatura media annuale è di 13,7 °C. Le minime si attestano con valori al di sotto dei 0 °C (gennaio con un valore pari a -0,3 °C), per poi raggiungere un valore massimo di 18,3 °C a luglio. Per quanto riguarda le temperature massime, queste raggiungono i 30 °C nel periodo estivo.

I dati appena riportati mostrano un trend in linea con la situazione regionale e nazionale dove si è potuto osservare un aumento delle temperature stagionali e un aumento dei fenomeni precipitativi intensi (rovesci abbondanti e intensi che si abbattano in tempi brevi) alternati a periodi di siccità e ondate di calore.

5.2.2 Qualità dell'aria

Il principale riferimento della programmazione regionale è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), che identifica le zone caratterizzate da diversi livelli di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali, sotto la guida e verifica del Comitato Regionale di Indirizzo e Sorveglianza.

In ottemperanza al D.Lgs. 155/2010 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera con Delibera n. 1855 del 29 dicembre 2020. La proposta apporta alcune modifiche alla zonizzazione già definita dalla precedente DGR 90/2016; viene tuttavia mantenuta la suddivisione del territorio regionale in cinque agglomerati corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona e in quattro macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Ai sensi della DGR 1855/2020, il Comune di Noventa di Piave rientra nella Zona IT0523 "Zona Costiera e Colli".

5.2.2.1 Relazione regionale qualità dell'aria - anno 2023

La relazione regionale annuale sulla qualità dell'aria, redatta da ARPAV (Osservatorio Regionale Aria) in ottemperanza all'art. 81 della L.R. 11/2001, sintetizza per l'anno 2022 i dati di monitoraggio della qualità dell'aria misurati dalle centraline fisse dislocate sul territorio regionale attraverso il raffronto con i limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010). L'analisi dei dati pluriennali di ogni stazione è utile a comprendere le variazioni dei livelli degli inquinanti nel medio e nel lungo periodo, evidenziando possibili criticità non di facile riscontro con i soli dati annuali.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010. Il Progetto di adeguamento ha portato alla definizione dell'attuale rete di monitoraggio e del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria.

Il Comune di Noventa di Piave non presenta centraline per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati fanno riferimento alla più vicina stazione localizzata a San Donà di Piave. La stazione è di tipo *Fondo Urbano* e monitora i seguenti inquinanti: NO₂/NO_x, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, B(a)P, Pb e metalli (Pb, As, Ni, Cd).

Degli inquinanti monitorati si sono registrati superamenti solo per l'Ozono (O₃), PM₁₀ e Benzo(a)pirene.

In riferimento all'ozono, si è registrato solamente il superamento del valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 µg/m³) per un totale di 29 giorni. Per quanto concerne il PM₁₀ è stato registrato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile) pari a 51 volte. Infine, in riferimento al benzo(a)pirene, il valore medio annuo registrato dalla

stazione di San Donà di Piave risulta superiore al valore obiettivo stabilito da D. Lgs. 155/2010 (1 ng/m³), con un valore pari a 1,2 ng/m³.

5.2.2.2 Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Noventa di Piave

La più recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel Comune di Noventa di Piave con stazione rilocabile risale al 2017, svolta da ARPAV. Il monitoraggio è stato suddiviso in due campagne: quella estiva (dal 3 agosto al 30 settembre 2017) e quella invernale (dal 1° ottobre al 1° novembre 2017). La centralina è stata ubicata in via Romanzoli al fine di monitorare il *Traffico Urbano (TU)*; pertanto le misure sono state effettuate principalmente su inquinanti quali monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), biossido e ossidi di azoto (NO₂/NO_x), ozono e Benzene (C₆H₆).



Localizzazione geografica della stazione rilocabile a Noventa di Piave

Sono state rilevate criticità per l'ozono (obiettivo a lungo termine per la salute umana superato una volta su 59 giorni di misura) e per i PM10 (limite giornaliero per la protezione della salute umana superato 16 giorni su 91), gli altri inquinanti non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge.

In generale il valore dell'Indice di Qualità dell'Aria per il Comune di Noventa di Piave (calcolato sulla base dell'andamento della concentrazione degli inquinanti Biossido di azoto, Ozono e PM10) risulta "Accettabile".

5.2.2.3 Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera – INEMAR Veneto 2021

INEMAR Veneto 2021 è l'ottava edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera fornisce i valori di emissione per attività, unità territoriale e temporale, combustibile utilizzato, inquinante e tipologia di emissione.

In merito alle stime di emissione a livello comunale, esse forniscono un'informazione di massima circa la tipologia ed il peso dei principali macrosettori emissivi che impattano sui diversi inquinanti atmosferici.

Il loro utilizzo deve dunque essere finalizzato ad orientare le politiche di contenimento dell'inquinamento atmosferico che possono essere realizzate a questa scala territoriale, coerentemente con quelle di risanamento attuate ai livelli territoriali superiori (provinciale e regionale).

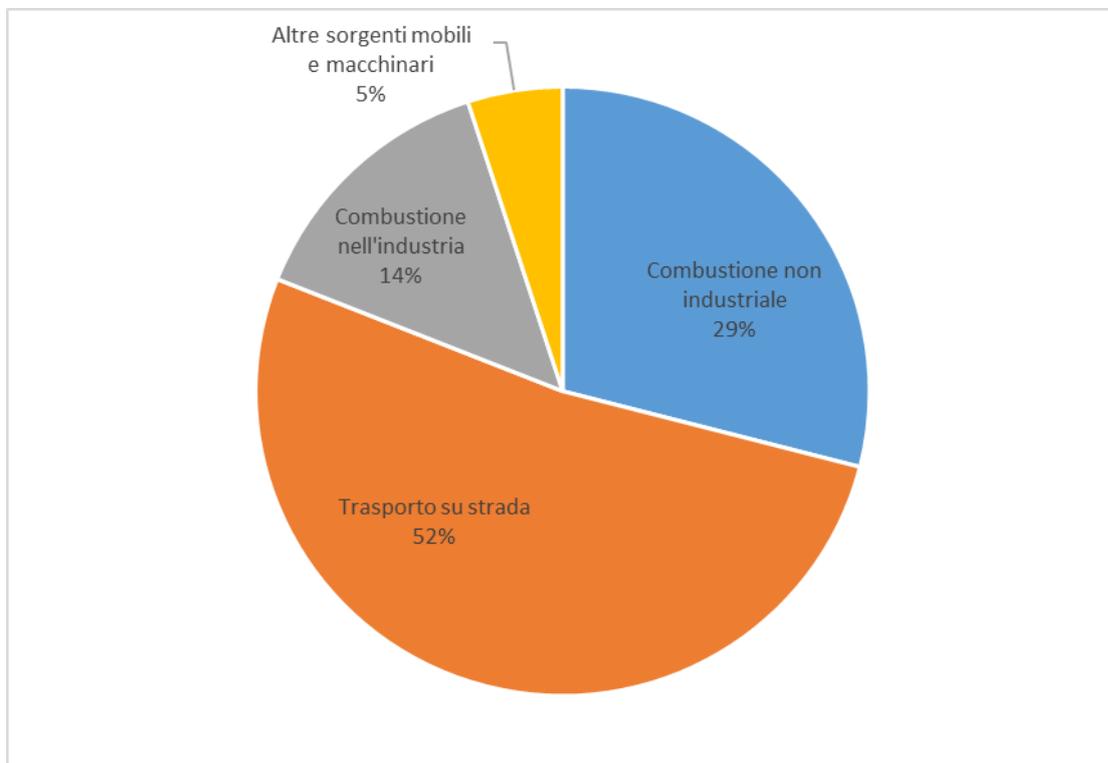
Si riporta di seguito una tabella utile a comprendere l'impatto che ogni inquinante atmosferico (righe) ha per macrosettore emissivo (colonne). Tale tabella permette di comprendere il quadro emissivo a livello comunale, evidenziando i macrosettori che maggiormente contribuiscono alle emissioni comunali.

	Macrosettore									
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Combustione non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Estrazione e distribuzione combustibili	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti
SO₂ [t/anno]	0,617887	0,037985	0	0	0	0,102759	0,02308	0,02	0	0,003591
NO_x [t/anno]	7,808375	4,930304	0	0	0	50,30438	9,251502	0,525	0,41013	0,012952
COV [t/anno]	9,608826	0,193604	2,821985	5,676227	74,11871	9,725031	1,340283	0,105	0,002555	0,034827
CH₄ [t/anno]	6,295833	0,078259	0	22,29005	0	0,788092	0,06451	0,234	3,927513	0,026938
CO [t/anno]	98,14865	1,005106	0	0	0	49,63208	7,200887	6,613	0	0,396485
CO₂ [kt/anno]	8,977976	4,396197	0	0	0	16,64705	1,516796	0	0	-0,02452
N₂O [t/anno]	0,628881	0,030424	0	0	0	0,60089	0,401321	0,006	1,368819	0,00072
NH₃ [t/anno]	1,641489	0	0	0	0	0,770583	0,002778	0,2	7,467641	0,029862
PM_{2.5} [t/anno]	12,46892	0,06965	0,0021	0	0,64819	2,40981	0,440678	0,485	0,00065	0,30913
PM₁₀ [t/anno]	12,78392	0,06965	0,01569	0	0,65705	3,48386	0,440678	0,514	0,00217	0,41546
PTS [t/anno]	13,42547	0,06965	0,07316	0	0,99983	4,84077	0,440678	0,524	0,00541	0,4376
As [kg/anno]	0,025164	0,009391	0	0	0	0,058039	0	0,004	0	0,002947
Cd [kg/anno]	0,426728	1,96E-05	0	0	0,002459	0,071879	0,001891	0,007	0	0,042136
Ni [kg/anno]	0,065745	3,99E-05	0	0	0	0,350514	0,013235	0	0	0,055579
Pb [kg/anno]	0,886505	0,000117	0	0	0,00051	5,244902	0,006052	0,07	0	0,412949
B(a)P [kg/anno]	2,248627	4,4E-05	0	0	0	0,140878	0,005672	0,294	0	0,012517

INEMAR VENETO 2021 - *Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2021 (settembre 2024).*
 ARPA Veneto – *Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto*
 – *Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - UO Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera.*

Tramite il grafico a torta, invece, si intende rappresentare, sulla base di tutti gli inquinanti analizzati, quale macrosettore incide maggiormente nelle emissioni a livello comunale.

Si può osservare come l'emissione di inquinanti a livello comunale provenga principalmente dal trasporto su strada, dalla combustione non industriale e dalla combustione industriale



Emissioni totali per Macrosettore nel Comune di Noventa di Piave (Elaborazione Terre su dati ARPAV INEMAR Veneto 2021)

5.2.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose.

Dal punto di vista della qualità dell'aria le indagini a livello comunale e regionale riportano superamenti relativi solamente all'ozono (O₃), particolato (PM10) e benzo(a)pirene.

Infine, il maggior responsabile di emissioni in atmosfera (INEMAR 2021) risulta il macrosettore 7 "Trasporto su strada", incidendo per il 52% delle emissioni totali comunali.

5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

5.3.1 Suolo e sottosuolo

Il territorio di Noventa di Piave è caratterizzato da una morfologia pressoché pianeggiante, dove le quote maggiori sono riscontrabili lungo il dosso fluviale del Piave per poi addolcirsi verso Est e verso Sud nella piana alluvionale.

I terreni sono di origine fluviale, formatosi per deposizione del f. Piave: il sottosuolo presenta una successione di sedimenti limoso – argillosi, alternati a livelli sabbiosi – limosi. Nella parte settentrionale del territorio si possono incontrare sedimenti di tipo ghiaioso e/o sabbioso – ghiaioso.

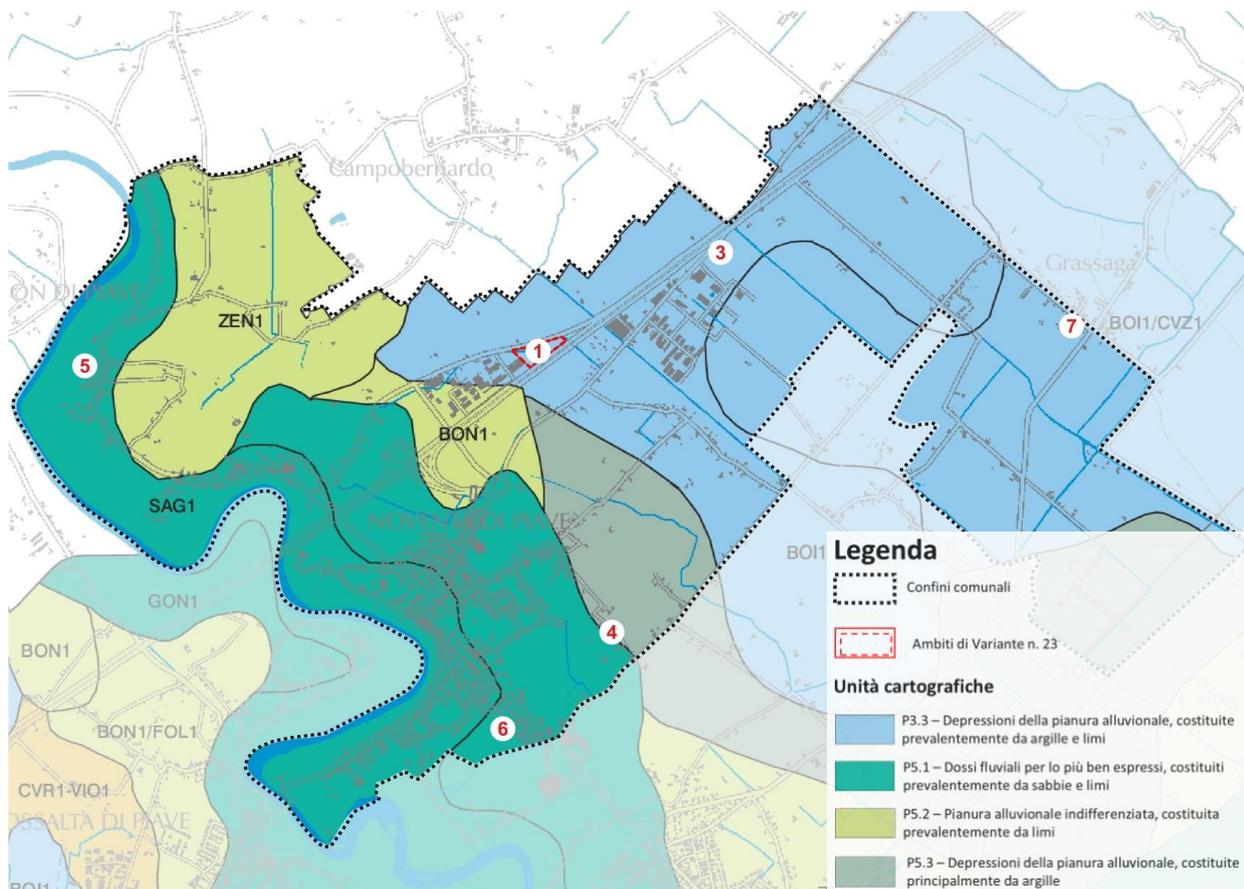
Le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni.

5.3.1.1 Carta dei Suoli della Provincia di Venezia

Dall'analisi della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia emerge che all'interno del territorio comunale si identificano sette diverse Unità Cartografiche associate ai seguenti elementi pedologici:

- P3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (Unità Cartografiche BOI1, BOI1/CVZ1);
- P5.1 – Dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi (Unità Cartografiche SAG1, GON1);
- P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (Unità Cartografiche ZEN1, BON1);
- P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite principalmente da argille (Unità Cartografica TON1).

Le modifiche n. 1, n. 3 e n. 7 ricadono nell'elemento P3.3 (unità cartografica BOI1/CVZ1), mentre la modifica n. 4 ricade nell'elemento P5.3 (unità cartografica TON1). Infine, la modifica n. 5 e la modifica n. 6 ricadono nell'elemento P5.1 (unità cartografica SAG1 e GON1).



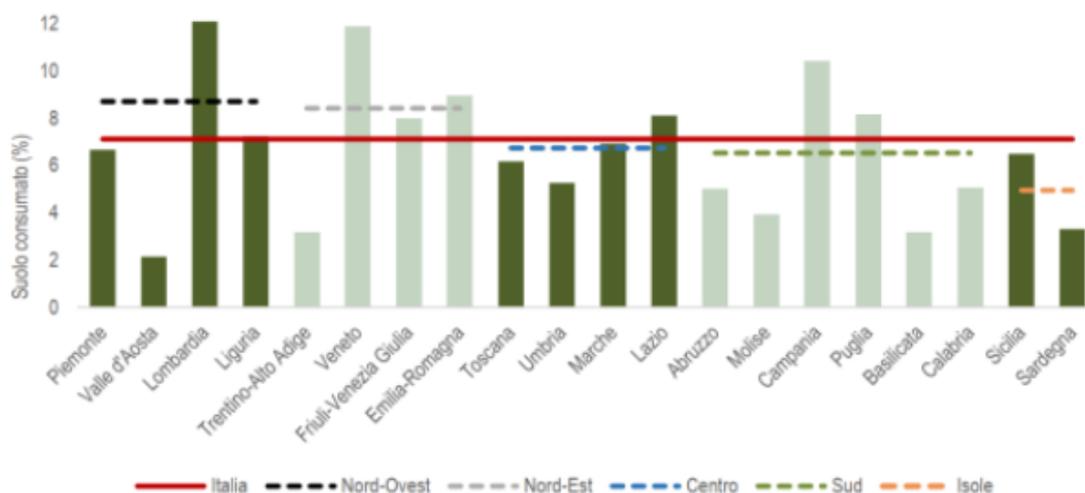
Estratto della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia

5.3.1.1 Consumo di suolo e Uso del suolo

Secondo la definizione fornita dal Parlamento europeo (2021), *“il suolo si presenta come un sistema di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, tale da svolgere funzioni chiave e a fornire servizi vitali per l’esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi affinché le generazioni attuali e future possano soddisfare le proprie esigenze”*.

La situazione italiana (SNAP, “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, edizione 2022) inerente al tema del consumo di suolo, inteso come la variazione di copertura non artificiale (suolo non consumato) ad una copertura artificiale (suolo consumato), mostra un aumento negli ultimi anni. Le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 69,1 km², ovvero mediamente 19 ha al giorno. Un incremento che mostra un’evidente accelerazione rispetto agli anni passati, invertendo la tendenza di riduzione degli ultimi anni; si stima che l’Italia perda 2,2 m² di suolo ogni giorno.

Gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari dell’ultimo anno, sono avvenuti nelle regioni Lombardia (+883 ha), Veneto (+684), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). In 15 regioni italiane il suolo consumato è maggiore del 5% dell’intera superficie regionale, con i valori percentuali più elevati in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%), come si osserva nel grafico sotto riportato.



Soilo consumato a livello regionale e di ripartizione geografica (% 2022), in rosso la percentuale rispetto alla superficie nazionale (fonte: Report SNPA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2022)

A livello regionale (Consumo di suolo nella Regione Veneto, Rapporto ARPAV 2022), invece, nel 2021 da un punto di vista di consumo di suolo netto (valutato attraverso il bilancio tra consumo di suolo e aumento delle superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro), la Regione del Veneto si pone al 2° posto a livello nazionale, con 684 ha (815 ha di nuovo suolo consumato e 131 ha di suolo ripristinato). La Provincia di Treviso è la seconda in termini di percentuale di suolo consumato (16,8%) e la quarta in termini di consumo totale di suolo.

Infine, dai report SNPA e ARPAV restituiscono per il Comune di Noventa di Piave una percentuale di suolo consumato nel 2022, pari al 24,45% della superficie comunale, per un totale di 439,5 ha; l’incremento del consumo di suolo netto registrato tra il 2021 e il 2022 è stato pari a 4,53 ha.

5.3.1.2 Uso del Suolo

- Territorio comunale

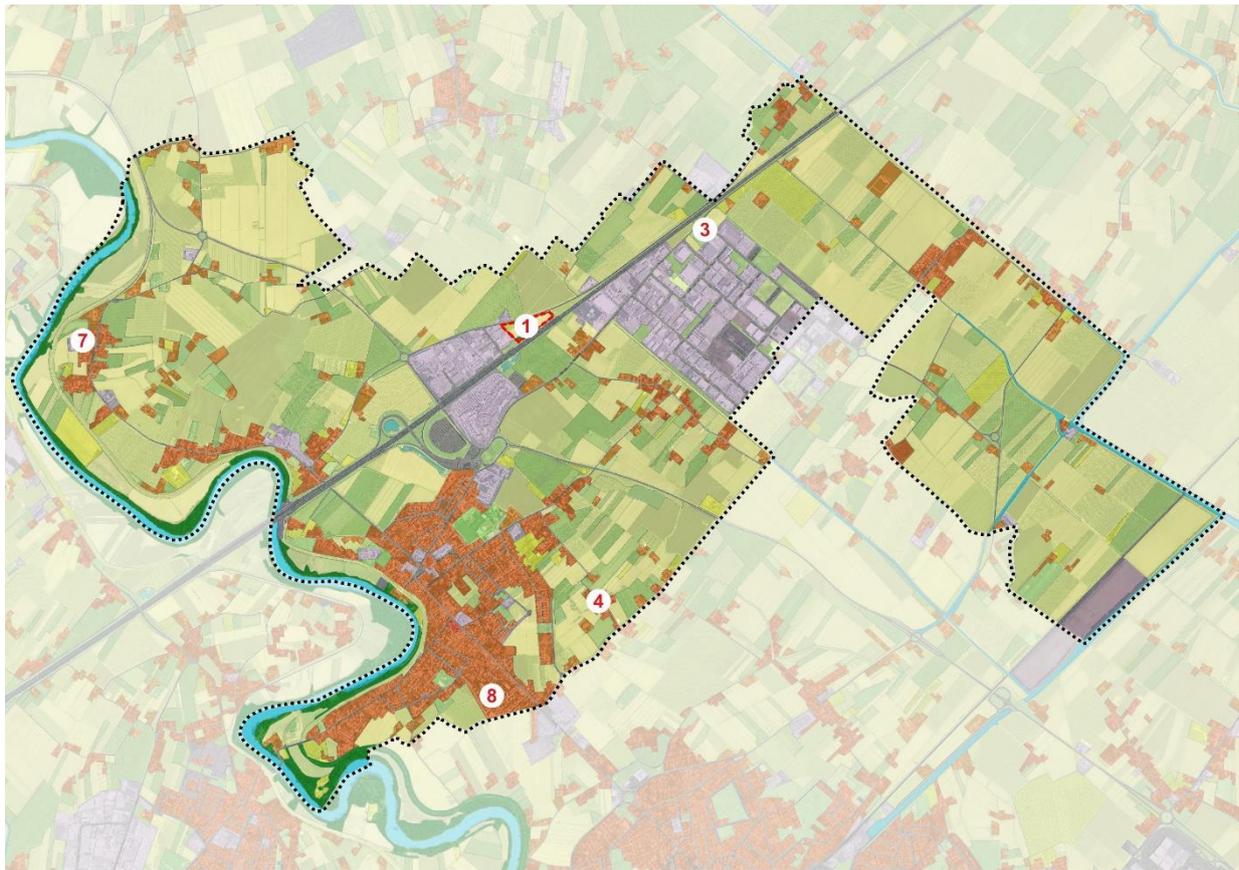
L’analisi dell’uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave è stata eseguita mediante la consultazione delle classi d’uso di CORINE Land Cover aggiornate all’anno 2020 e con una descrizione al III livello.

Il territorio comunale di Noventa di Piave è caratterizzato per la maggior parte da superfici agricole (circa 69%), di cui la maggior parte sono classificate come classe CLC 212 *“Terreni arabili in aree irrigue”*. Il tessuto urbanizzato raggiunge il 22% del suolo comunale, di cui la maggior parte è riferita alla classe di uso CLC 112 *“Tessuto urbano discontinuo”*.

Livello CLC	Uso del Suolo	Percentuale
212	Terreni arabili in aree irrigue	49,64
221	Vigneti	10,90
112	Tessuto urbano discontinuo	7,13
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	5,63
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	5,36
122	Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	4,53
211	Terreni arabili in aree non irrigue	2,98
311	Bosco di latifoglie	2,75
113	Classi di tessuto urbano speciali	2,38
231	Superfici a copertura erbacea	1,79
232	Superfici a prato permanente	1,66
141	Aree verdi urbane	1,55
134	Aree in attesa di destinazioni d'uso	1,53
224	Altre colture permanenti	1,15
222	Frutteti	0,47
142	Aree ricreative e sportive	0,28
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,12
512	Bacino d'acqua	0,06
133	Aree in costruzione	0,04
111	Zone residenziali e tessuto continuo	0,02
322	Brughiere e cespuglieti	0,02
241	Colture annuali associate a colture permanenti	0,02

Classi di uso del suolo presenti nel territorio comunale e relativa percentuale (2020)

Dall'analisi nel dettaglio dei siti interessati alla Variante n. 23 al Piano degli Interventi si nota che le modifiche si collocano rispettivamente nella classe di uso del suolo 112 – Tessuto urbano discontinuo (modifica n. 4, modifica n. 5, modifica n. 6, e modifica n. 7) e nella classe di suolo del suolo 212 – Terreni arabili in aree irrigue (modifica n. 1 e modifica n. 3).



Classi copertura dell'uso del suolo Corine Land Cover (CLC) 2020

- | | |
|---|--|
| 111 - Zone residenziali a tessuto continuo | 242 - Sistemi colturali e particellari complessi |
| 112 - Tessuto urbano discontinuo | 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti |
| 113 - Classi di tessuto urbano speciali | 244 - Aree Agroforestal |
| 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private | 311 - Bosco di latifoglie |
| 122 - Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche | 312 - Boschi di conifere |
| 123 - Aree portuali | 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie |
| 124 - Aeroporti | 321 - Aree a pascolo naturale e praterie |
| 131 - Aree estrattive | 322 - Brughiere e cespuglieti |
| 132 - Discariche | 323 - Aree a vegetazione sclerofilla |
| 133 - Aree in costruzione | 324 - Vegetazione in evoluzione |
| 134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso | 331 - Spiagge, dune, sabbie |
| 141 - Aree verdi urbane | 332 - Rocce nude |
| 142 - Aree ricreative e sportive | 333 - Aree a vegetazione rada |
| 211 - Terreni arabili in aree non irrigue | 334 - Aree percorse da incendi |
| 212 - Terreni arabili in aree irrigue | 335 - Ghiacciai e nevi perenni |
| 213 - Risaie | 411 - Ambienti umidi fluviali |
| 221 - Vigneti | 412 - Torbiere |
| 222 - Frutteti | 421 - Paludi salmastre |
| 223 - Oliveti | 422 - Saline |
| 224 - Altre colture permanenti | 423 - Zone intertidali |
| 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione | 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie |
| 232 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata | 512 - Bacini d'acqua |
| 241 - Colture annuali associate a colture permanenti | 521 - Lagune |
| | 522 - Estuari |
| | 523 - Mari e oceani |

Classi di uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave

Come affermato in capitoli e paragrafi precedenti, nessuna delle modifiche comporta variazioni in termini di aree potenzialmente impermeabili, inoltre, nessuna modifica comporta consumo di suolo.

L'unica eccezione è data dalla modifica n. 1 che comporta una riduzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile in seguito alla ridefinizione della superficie del PN 17 che si stima ammontare al 20% in meno rispetto alla superficie inizialmente prevista.

Rispetto alla modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa trattasi di una volumetria esistente di modesta entità stimata in circa 500 mc, equivalenti a 3 nuovi abitanti teorici potenziali.

Rispetto alla modifica n. 7, che comporta una variazione della s.n.p. esistente (+600 mq), si rammenta che:

- **l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente ed è quindi coerente con tale strumento;**
- **l'area è già ricompresa inoltre negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla L.R. 14/2017 e la modifica non comporta quindi consumo di suolo;**
- **l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento;**
- **l'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.**

Infine, la modifica n. 6 si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo via G. Parini che viene in piccola parte riclassificata come viabilità in seguito al recepimento dello stato di fatto dei luoghi; pertanto, non comporta modifiche agli standard esistenti ma un adeguamento rispetto ad una modesta destinata alla raccolta dei rifiuti con superficie pari a circa 25 mq.

5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

Il territorio comunale di Noventa di Piave, come si può capire dalla toponomastica, si trova in prossimità dell'omonimo fiume, a circa 20 km in linea d'aria dalla foce. Questa vicinanza alla foce colloca Noventa più a valle della "chiusura" di Nervesa della Battaglia, punto in cui il fiume inizia a scorrere verso il Mare Adriatico senza ricevere grandi contributi di portata dagli affluenti; inoltre, nel territorio veneziano il Piave assume le caratteristiche di un fiume "pensile", ovvero il pelo libero del corso d'acqua si trova ad una quota superiore rispetto al piano campagna, questa caratteristica fa cessare la funzione di collettore per le acque meteoriche che vengono convogliate nella rete dei canali.

Per questi motivi gran parte del territorio comunale, pur trovandosi in prossimità di esso, ricade al di fuori del bacino idrografico del Piave, collocandosi all'interno del bacino "Pianura tra Livenza e Piave".

Il fiume Piave è il principale corso d'acqua di origine naturale ed elemento caratterizzante il territorio comunale sia per la sicurezza idraulica che dal punto di vista paesaggistico – ambientale e strutturale, lambendo il confine occidentale del territorio di Noventa per circa 7 km.

Gli altri corsi d'acqua di principale interesse comunale sono il canale Grassaga e il canale Circogno.

Il canale Grassaga segna il confine orientale di Noventa e si unisce al Bidoggia in prossimità della frazione di S. Teresina confluendo nel Brian; nel periodo estivo il canale Grassaga viene utilizzato a scopo irriguo.

Il canale Circogno attraversa il Comune in direzione Nord – Sud, dividendo in due porzioni il bacino afferente all'idrovora Grassaga. Il canale riceve gli afflussi della porzione di territorio a scolo naturale, rappresentando il ricettore per Sabbionera, Fossa Antica, Conche e Sabbionera Superiore. Anche questo corpo idrico, nel periodo estivo, viene utilizzato a scopo irriguo.

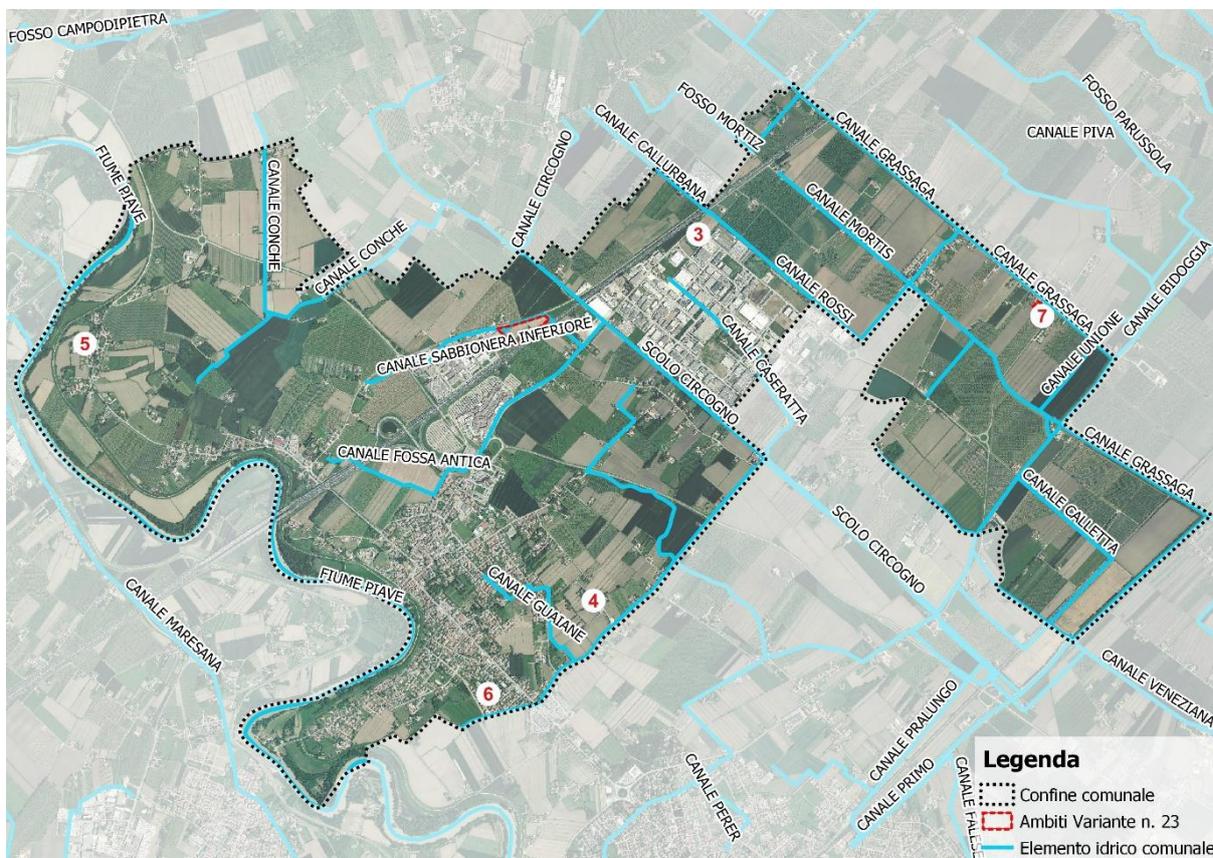
Di minore importanza vi è il sistema dei canali che afferiscono all'impianto idrovoro di Grassaga, ossia il canale Mortis, canale Caseratta e canale Rossi, ricadenti nella frazione di S. Teresina; i canali Conche e Sabbionera Superiore che scorrono lungo la porzione settentrionale del territorio comunale; i canali Sabbionera e Fossa Antica che sono ricompresi tra l'area del casello autostradale e l'area industriale compresa tra A4 ed SP 55; i canali Guaiane, Confine, Circognello Superiore e Gondulmera che rappresentano i ricettori di buona parte delle portate del centro urbano.

Il canale Caseratta, in occasione del completamento dell'area industriale, risulta parzialmente tombinato, mentre lungo il canale Rossi sono stati realizzati invasi di laminazione contestualmente all'impermeabilizzazione.

I canali Sabbionera e Fossa Antica sono stati oggetto di spostamenti e di tombinamenti in seguito alla rivisitazione dello snodo viario presso il casello.

Il tratto tombinato del canale Guaiane è in fase di dismissione al fine di collegarlo al sistema depurativo di S. Donà di Piave. Ancora, il canale Confine scorre tombinato lungo il confine con San Donà di Piave attraversando la SP 83 per poi prendere il nome di Gondulmera a valle dell'immissione del Guaiane.

Come si può osservare dall'immagine sottostante solamente la modifica n. 1 risulta interferita dal corso del canale Sabbionera inferiore. Dato che la modifica consiste in un aggiornamento cartografico e normativo della scheda relativa al Piano Norma 17, si ritiene che ciò non incida sul corso del canale individuato.



Corpi idrici superficiali all'interno del territorio comunale

5.3.2.1 Qualità delle acque superficiali

Per quanto concerne i dati sulla qualità delle acque superficiali questi fanno riferimento al DGR n. 3 del 04/01/2022 "Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M 260/2010, D.Lgs. 172/2015", che riporta i dati e la classificazione delle acque interne regionali per il sessennio 2014-2019.

Dallo shapefile riportante lo stato chimico ed ecologico a livello regionale sono presenti 4 corpi idrici monitorati dal Decreto; si riporta di seguito la descrizione di tali corpi idrici.

Bacino idrografico	Codice corpo idrico PGA	Codice corpo idrico	Denominazione	Corpo idrico da	Corpo idrico a
PIAVE	ITARW06PI00100020VN	389_70	FIUME PIAVE	AFFLUENZA DEL FOSSO NEGRISIA - INIZIO ARGINATURA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00300020VN	738_10	CANALE CIRCOGNELLO - QUARTO - TERZO - ONGARO	INIZIO CORSO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00500020VN	741_30	CANALE GRASSAGA - BRIAN - LIVENZA MORTA	AFFLUENZA DEL CANALE GRASSAGA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00900010VN	748_20	CANALE GRASSAGA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO LATTERIA)	CONFLUENZA NEL CANALE BIDOGGIA

Per quanto concerne lo stato chimico tutti i corpi idrici individuati riportano valori "buono", mentre per lo stato/potenziale ecologico i corpi idrici risultano "sufficiente", eccetto il Piave che riporta uno stato "cattivo".

Ancora, si riportano anche i valori dello stato delle acque superficiali al 2023 monitorato da ARPAV. Il documento ARPAV permette di integrare le informazioni descritte precedentemente riportando lo stato delle acque negli anni successivi al 2019. Il documento riporta i risultati inerentemente all'indicatore LIMeco, elementi di qualità biologica (EQB), principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità a sostegno della valutazione dello Stato Ecologico; sostanze prioritarie e prioritarie pericolose per la valutazione dello Stato Chimico.

Non si riscontrano stazioni di misura a Noventa di Piave; tuttavia, tenendo conto del codice riportato dalla DGR 3/2022, si riportano i seguenti corpi idrici che nel monitoraggio ARPAV assumono differenti denominazioni e danno capo ad altri Comuni:

Bacino idrografico	Codice stazione	Codice corpo idrico	Nome corso d'acqua	Comune	Località
Piave	65	389_70	Fiume Piave	Fossalta di Piave	Ponte di Barche
Pianura tra Livenza e Piave	435	741_30	Canale Brian	Torre di Mosto	Ponte di via Boccafossa
Pianura tra Livenza e Piave	1111	738_10	Canale Collettore Terzo	Eraclea	Punta

Per quanto concerne lo stato chimico tutti i corpi idrici individuati confermano valori *"buono"*, mentre per il LIMeco si riportano rispettivamente valori *"elevato"* (65 - Fiume Piave), *"buono"* (435 – Canale Brian) e *"scarso"* (1111 – Canale Collettore Terzo). Ancora emerge per lo stato EQB, per il corpo 65 - Fiume Piave, *"scarso"* in riferimento ai macroinvertebrati e *"buono"* per le diatomee; non si rilevano valori per le macrofite.

5.3.2.2 Qualità delle acque sotterranee

In riferimento, invece, alla qualità delle acque sotterranee l'area di Noventa di Piave è interessata in parte dal corpo idrico Media Pianura tra Piave e Monticano (27 MPPM). Il Comune di Noventa presenta un punto di prelievo della falda a fini di analisi chimiche.

Per l'anno 2023 la qualità chimica rilevata dal punto di prelievo ha riportato risultati *"scadenti"* a conferma di quanto registrato negli ultimi anni presso la stazione; la causa è dovuta ad un'eccedenza dello ione ammonio.

5.3.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova in un territorio prettamente pianeggiante, la cui morfologia è legata dalle azioni deposizionali del fiume Piave; le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni. Da quanto emerge dalla consultazione della *Carta dei Suoli*, il Comune di Noventa di Piave è interessato da 7 diverse tipologie di suolo riconducibili alla *Pianura alluvionale del f. Piave a sedimenti estremamente calcarei*.

Dall'analisi di uso del suolo (CLC), il territorio noventano risulta caratterizzato prevalentemente dalla classe 212 – *Terreni arabili in aree irrigue* (circa il 50%), oltre che dalla classe 221 – *Vigneti* (circa il 10%) e dalla classe 112 – *Tessuto urbano discontinuo* (circa il 7%).

Per quanto concerne i dati sulla qualità dei corpi idrici questi danno risultati contrastanti, dove se i corpi idrici monitorati presentano un ottimo stato di salute dal punto di vista chimico, lo stesso non si può dire di quello ecologico: infatti, i risultati sono *cattivi* (fiume Piave) o *sufficienti* (Canale Circognello - Quarto - Terzo – Ongaro e Canale Grassaga). Anche le acque di falda non presentano dei risultati ottimali in quanto negli ultimi dieci anni hanno sempre riportato uno stato chimico *scadente*.

Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano una porzione della modifica n. 1 che risulta soggetta a rischio medio (R2) e a pericolosità media (P2).

Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l'effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica.

La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica, in quanto le modifiche della Variante n. 23 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.

5.4 Asse III – Aree naturali e biodiversità

La **Rete Natura 2000** è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione, istituita ai sensi della Direttiva 1992/43/CE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

All’interno del territorio comunale di Noventa di Piave non sono presenti siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Il territorio comunale di Noventa di Piave risulta caratterizzato da un livello di antropizzazione piuttosto elevato; tuttavia, in alcune aree sono ravvisabili alcuni biotopi di interesse ecologico e biotico. In particolare, queste aree sono legate al percorso fluviale del Piave. Lungo il Piave sono state create diverse greenways data la rilevanza ambientale, paesaggistica, storico – testimoniale, educativa e ricreativa che ricoprono. Alle greenways si uniscono anche altre funzioni di connessione ecologica svolte dalla rete dei corsi d’acqua che, oltre al Piave, vede anche fossi e canali.

Ancora, in riferimento alla **componente vegetazionale** il Comune di Noventa di Piave presenta un certo grado di naturalità, rilevabile soprattutto in corrispondenza del corso del Piave in quanto sono ravvisabili specie riconducibili a biotopi forestali (bosco igrofilo) e praterie stabili. Per citare alcune specie: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e frangola (*Frangula alnus*).

Infine, per quanto concerne la fauna, questa può essere suddivisa in tre categorie, definite in base al contesto territoriale: comunità delle acque dolci (per lo più pesci, invertebrati e rettili), comunità della campagna (comprende numerose specie di insetti) e comunità dell’ambiente urbano (per lo più invertebrati). Si riportano qui di seguito alcune specie a titolo esemplificativo: tinca (*Tinca tinca*), luccio (*Esox lucius*), carpa (*Cyprinus carpio*), rospo comune (*Bufo bufo*), ramarro (*Lacerta viridis*), biacco (*Coluber viridiflavus*), barbagianni (*Tyto alba*), picchio rosso maggiore (*Picoides maior*), civetta (*Athene noctua*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), volpe (*Vulpes vulpes*) e pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*).

Le modifiche della Variante n. 23 non interessano aree di pregio dal punto di vista sia vegetazionale che faunistico.

5.5 Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica

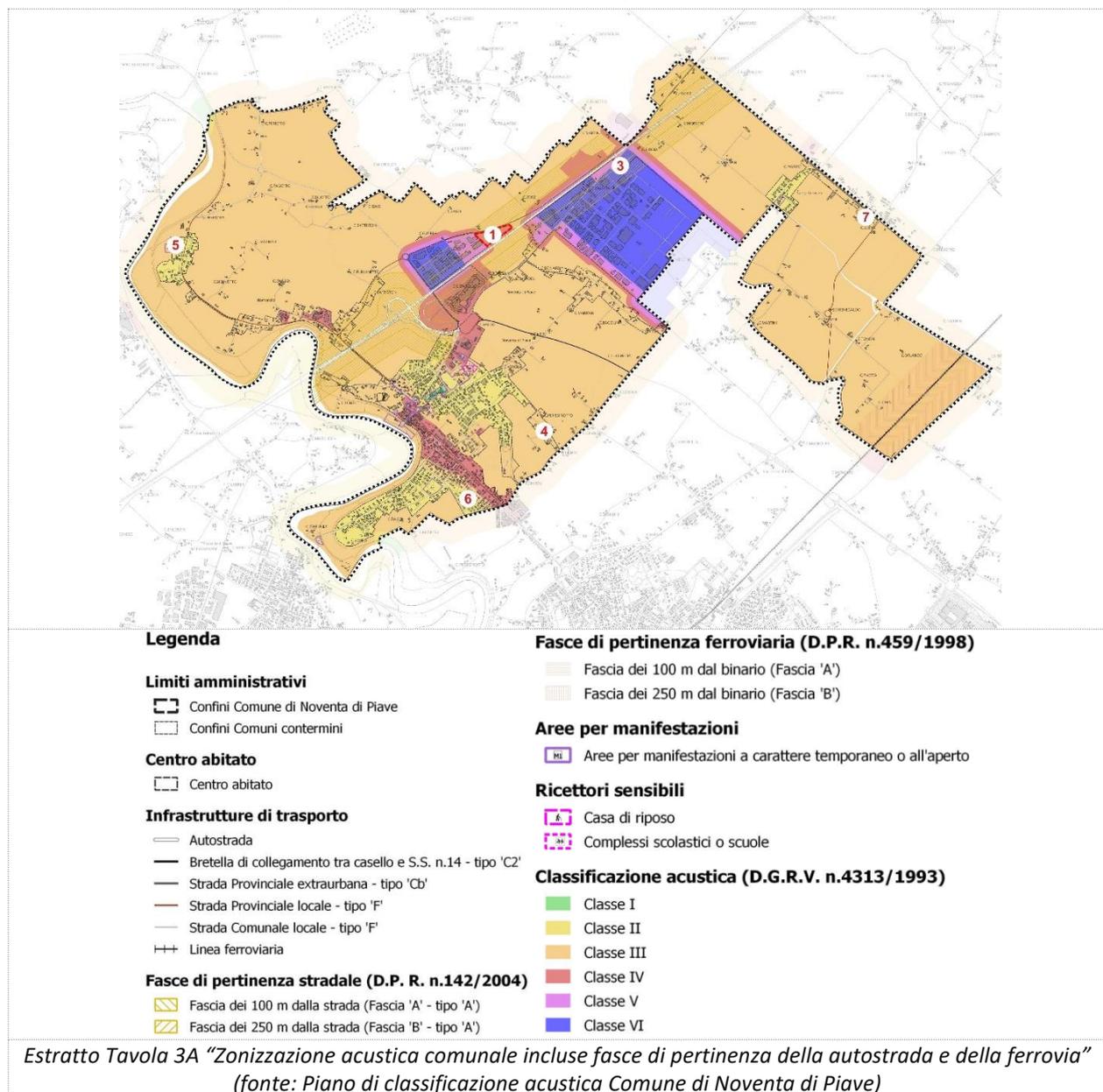
Tra le componenti ambientali gli agenti fisici sono quelle determinanti che possono influire sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione. In particolare, sono quelli che riguardano: la radioattività (radiazioni ionizzanti), le radiazioni non ionizzanti, l'inquinamento luminoso e l'inquinamento acustico.

In riferimento all'**inquinamento acustico**, il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana sia in ambito produttivo-industriale che in ambito civile. In ambito civile, all'interno dei centri urbani, il livello equivalente (livello medio) dei rumori prodotti dalle attività umane risulta compreso nell'intervallo tra i 40 e gli 80 dB, anche se sono presenti situazioni temporanee con valori di picco che raggiungono i 100-110 dB; la normativa di riferimento per l'inquinamento acustico è il DPCM del 14 novembre 1997.

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Classificazione acustica, approvato con D.C.C. n. 42 del 03/08/2005. **Dall'analisi della Tavola 3A "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia", emerge come la modifica n. 1 ricade sia in classe acustica IV (Aree di intensa attività umana) nonché è interessata dalla fascia di pertinenza stradale dei 100 e 250 m.**

La modifica n. 3 ricade in classe acustica V (Aree prevalentemente industriali), nonché ricade anche in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali) e risulta interessata dalla fascia di pertinenza stradale dei 100 e 250 m.

La modifica n. 4 e 7 ricadono in classe acustica III (Aree di tipo misto). Infine, la modifica n. 5 e la modifica n. 6 ricadono in classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali).



In merito all'**inquinamento luminoso** questo rappresenta ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolar modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali (es. riduzione della fotosintesi clorofilliana), animali (es. disorientamento delle specie migratorie) nonché per la salute umana. In riferimento alla Legge Regionale n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso" il Comune di Noventa di Piave presenta livelli di brillantezza fino al 900% in più rispetto a quella naturale. **Il Comune non è dotato di Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).**

In tema di **radiazioni** queste si suddividono in radiazioni non ionizzanti, ossia legate ai fenomeni di elettromagnetismo e derivanti da impianti tecnologici (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti), e in radiazioni ionizzanti, legate alla radioattività del Radon. In merito alle **radiazioni non ionizzanti**, dai dati ARPAV aggiornati al 2022 risulta che il Comune di Noventa di Piave presenta 12 impianti di telecomunicazione appartenenti a Iliad, Vodafone, Telecom e Wind Tre. Inoltre, inerentemente agli elettrodotti, risulta essere presente un elettrodotto a 132 KV, tutte le campagne di misura del Campo Elettrico svolte a Noventa di Piave registrano valori ampiamente al di sotto della soglia di riferimento prevista dalla normativa di 6 V/m. **Non si rilevano interferenze tra gli impianti/elettrodotti individuati sul territorio comunale e le modifiche oggetto di Variante.**

Per quanto riguarda le **radiazioni ionizzanti**, emerge che la percentuale di abitazioni con concentrazioni radon superiori al livello di riferimento prefissato (Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022) per il Comune di Noventa di Piave risulta essere compreso nella minore concentrazione di edifici (0-1%).

Infine, a Noventa di Piave sono localizzati due siti contaminati tuttora attivi (ARPAV 2022): il sito AREVA T&D Italy S.p.A., situato in via Meucci, e il sito PV Esso 1471, situato in via Roma. **Nessuno di questi siti interferisce con le modifiche di Variante analizzate.**

5.6 Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali

Nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", contenuto nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), emerge che il Comune è compreso nella ricognizione "Pianura del Sandonatese e Portogruarese" (ricognizione n. 26), un'area caratterizzata per lo più da ampi spazi agrari alternati a golene fluviali.

Le principali vulnerabilità del territorio ricognitivo sono legate alle pratiche agricole e agroforestali (quali distruzione degli antichi segni particellari, rimozione di siepi e boschetti, banalizzazione del paesaggio associato alla diffusione di pratiche agricole intensive, fertilizzazione e inquinamento da pesticidi), nonché alla modifica delle condizioni idrauliche (opere di drenaggio e di regimazione legate alla bonifica, rettifica e tombinamento di fossi e scoli). Inoltre, la forte antropizzazione del territorio ha portato ad una situazione di forte consumo di suolo con edificazione sparsa e uno sviluppo insediativo disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica.

Al fine di conservare e migliorare la qualità paesaggistica sono stati proposti degli obiettivi ed indirizzi di qualità; le finalità che rientrano nel Comune di Noventa di Piave sono:

- 3a "Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave";
- 14b "Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, in particolare lungo i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta";
- 26b "Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori";
- 31a "Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile".

Fin dall'antichità il Comune di Noventa di Piave ha ricoperto un ruolo rilevante; infatti, numerosi sono i reperti archeologici che attestano la frequentazione fin dal I secolo a. C. Con il controllo della zona da parte della Repubblica di Venezia, furono costruite diverse dimore patrizie; si possono citare: le ville dei Memo, degli Erizzo, dei Molin, degli Zen, dei Da Mosto. Molti di questi complessi erano arricchiti dalle opere dei più celebri artisti dell'epoca, come villa Da Mula a Romanziol.

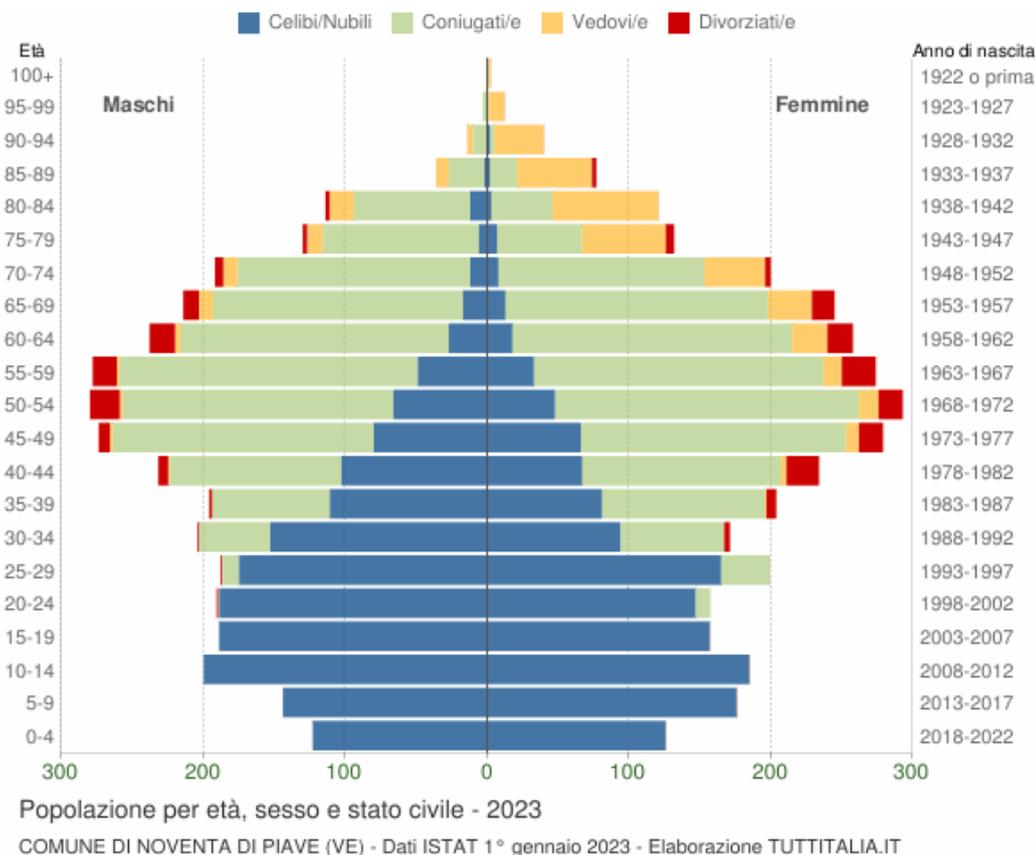
All'interno del territorio del Comune di Noventa di Piave si individuano alcuni siti archeologici riportati nella Carta Archeologica del Veneto, riconducibili per lo più ad epoca romana e medievale. Il primo sito è stato rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Mauro, durante i lavori di fondazione di un fabbricato, mentre il secondo è stato rinvenuto sul sito denominato "Strada per Motta di Livenza", a circa un chilometro e mezzo dall'abitato, nei pressi della strada che porta da Noventa a Motta di Livenza.

Ancora, a riguardo delle Ville Venete e di edifici architettonici di rilevante importanza si possono menzionare:

- Villa Ca' Zorzi, edificio all'interno del centro abitato affacciata su un ampio parco, fu ricostruita nel 1920 a seguito della distruzione durante la Prima Guerra Mondiale. L'edificio è strutturato su tre livelli ai quali si aggiunge un seminterrato. Il prospetto principale presenta sull'asse centrale una gradinata in pietra che conduce al primo livello caratterizzato dalla presenza di un portico che contraddistingue l'entrata della villa. Una barchessa affianca il corpo principale;
- Villa Bortoluzzi, Del Pra, raggiungibile attraverso una strada sterrata, è situata in aperta campagna, nella frazione di Santa Teresina, non lontano dall'Autostrada Venezia – Udine. È stata realizzata tra il XVII e il XVIII ed è costituita da un corpo padronale affiancato da due ali asimmetriche e ad Est da un annesso rustico, al quale si unisce un corpo più basso adibito a deposito;
- Annessi di Villa da Mula, Guarnieri che si estende sull'abitato di Romanziol. L'ingresso principale alla proprietà è segnato da due pilastri in pietra a cui si affaccia un piccolo parco raggiungibile mediante un sentiero. Il prospetto principale è articolato su tre livelli in cui il piano terra è caratterizzato da un portale ad arco ribassato;
- Villa De Zuliani, una residenza di stampo novecentesco con influssi del secolo precedente.

5.7 Asse VI – Socioeconomia

Il Comune di Noventa di Piave mostra una crescita continua e costante che dal 2011 sembra essersi stabilizzata; al 1° gennaio 2023 la **popolazione** è di 6.982 abitanti. Il saldo naturale si presenta negativo, in quanto il numero di morti si presenta maggiore rispetto al numero di nuovi nati. Questo andamento trova conferma osservando il grafico della “Piramide di Età”, relativo al 1° gennaio 2023: la popolazione media è pari a 45 anni, a conferma del progressivo processo di invecchiamento della popolazione che si sta riscontrando anche in tutta Italia.



Piramide della popolazione per classi d'età nel Comune di Noventa di Piave – fonte: Dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia

Secondo i dati della **Camera di Commercio di Venezia e Rovigo** riferiti al 31 dicembre 2023, nel Comune di Noventa di Piave si registrano un totale di 1.049 imprese e di 5.059 addetti. Per quanto concerne le imprese queste sono maggiormente legate al settore del Commercio (codice ATECO G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto*) per un totale di 361 imprese (circa il 34% delle imprese totali comunali). In riferimento al numero di addetti questi sono legati soprattutto al settore delle attività manifatturiere (codice ATECO C – *Attività manifatturiere*) con un totale di 1.850 addetti (circa il 35% degli addetti totali comunali).

Per quanto concerne il **turismo**, il principale polo attrattore è rappresentato dall'outlet che conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno. Nel 2023 si contano 118.377 arrivi e 171.614 presenze turistiche; questi dati segnano la lenta ripresa turistica a livello comunale rispetto la situazione Covid (2020) e post – Covid (2021).

In termini di **mobilità** la struttura urbana del territorio comunale è organizzata in una rete principale e una rete secondaria. La rete principale è caratterizzata da una serie di assi paralleli che si sviluppano lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la SS14 e la linea ferroviaria Trieste-Venezia, mentre la rete secondaria si sviluppa lungo l'asse Nord-Sud ed Est-Ovest caratterizzata dalla S.P. 83, che collega Noventa di Piave con San Donà di 87 Piave (a Sud) e il territorio di Salgareda (a Nord), dalla S.P. 55, che collega Noventa di Piave con la zona industriale a Nord dell'autostrada, Chiarano e Oderzo, e Via Calnova, che collega il centro urbano di Noventa con l'area industriale a Sud dell'autostrada. A tale sistema si aggiunge la realizzazione di una bretella di collegamento dal nodo del casello autostradale a Nord di Noventa all'area commerciale di San Donà di Piave, che ha permesso un alleggerimento del carico veicolare lungo il centro abitato.

La Variante non introduce nuovi carichi urbanistici di tipo residenziale.

Tuttavia, rispetto la modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che la variazione della destinazione introduce un volume aggiuntivo pari a 510,16 mc che determina un possibile aumento del carico insediativo di 3 abitanti teorici (150 mc/abitante).

Tenendo conto della popolazione attualmente residente a Noventa di Piave (6.982 abitanti) e il numero di autovetture circolanti (4.710, dati ACI – Parco veicolare 2023) si ha che il numero di veicoli per abitante è di 0,7; pertanto, il numero di autovetture aggiuntive e circolanti sul territorio in merito agli abitanti teorici individuati sarà pari a 2 macchine, comportando un aumento del 0,06 %.

Il carico aggiuntivo appena descritto e riportato non è tale da determinare un aumento significativo del traffico veicolare nel territorio comunale in quanto il numero di macchine previste aggiuntive che si muoveranno su/da territorio comunale non sono tali da determinare un peggioramento sul Comune.

Di conseguenza anche l'aumento delle emissioni e del rumore dovuto al traffico veicolare non subirà un cambiamento significativo rispetto ai dati registrati sul Comune.

Le direttive della Comunità Europea in materia di rifiuti individuano, tra gli obiettivi prioritari, come principale la riduzione della quantità di rifiuti prodotta che, considerando i dati degli anni più recenti, risulta in progressivo aumento. A livello regionale, dai dati dell'ultimo rapporto ARPAV, emerge come la produzione di rifiuti urbani sia in leggera riduzione rispetto al 2021 (-2,9%); la produzione pro capite, seppur anch'essa in leggera diminuzione, risulta essere una delle più basse a livello nazionale (453 kg/ab anno).

Dal 2014, mediante il D.G.R.V. n. 288, è stato approvato dalla Regione del Veneto un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello utilizzato in precedenza, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero.

Nel 2022 all'interno del territorio comunale di Noventa di Piave sono state prodotte 4.508.492 tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono ad una produzione pro capite pari a 643; la percentuale della raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal DM 2016, si attesta pari a 81,1%.

Come già affermato più volte all'interno del presente elaborato, la Variante non introduce nuovi carichi urbanistici di tipo residenziale.

Tuttavia, rispetto la modifica n. 4, si prevede un volume aggiuntivo di 510,16 mc che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 3 abitanti teorici (150 mc/abitante).

Considerato la produzione di rifiuti riportata dal rapporto ARPAV e tenuto conto dell'attuale popolazione residente sul territorio comunale, gli abitanti teorici comporteranno un aumento nella produzione di rifiuti pari a 1.929 kg, che corrisponderebbe ad un aumento dello 0,06%.

In conclusione, si può affermare che tale carico aggiuntivo previsto non sia tale da determinare un aumento significativo nella produzione di rifiuti all'interno del territorio comunale.

5.8 Fonte dei dati

Sono state consultate le seguenti fonti per i dati elaborati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- Regione del Veneto (www.regione.veneto.it)
- Città Metropolitana di Venezia (www.cittametropolitana.ve.it)
- Comune di Noventa di Piave (www.comune.noventadipiave.ve.it)
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it)
- ISTAT - Istituto nazionale di Statistica (www.istat.it)
- Camera di Commercio di Venezia e Rovigo (www.dl.camcom.it)

Documenti e pubblicazioni consultati:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
- Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia
- Intese Programmatiche d'Area (IPA) della Regione del Veneto
- Pianificazione comunale del Comune di Noventa di Piave
- Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2024. Valori meteo mensili pluriennali – stazione di Noventa di Piave
- ARPAV, 2024. Relazione regionale sulla qualità dell'aria – anno 2023
- ARPAV, 2017. Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Veneto 2019
- ARPAV, 2008. Carta dei Suoli della Provincia di Venezia
- Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 22/2022
- ARPAV, 2023. "Consumo di suolo e servizi ecosistemici nella Regione Veneto. Edizione 2022"
- Shapefile CORINE Land Cover 2020, Geoportale Regione del Veneto
- DGR 3/2022 "Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010, DGR-CR n. 130 del 29 novembre 2021"
- Shapefile Rete Natura 2000 (anno 2016), Geoportale Regione del Veneto
- Tuttitalia, 2023. Dati demografici ISTAT per il Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2022

6. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE

6.1 Descrizione ed individuazione degli effetti

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
1	L'area oggetto di modifica si inserisce ai margini dell'area produttiva interclusa tra l'asse autostradale e la strada provinciale n. 55.	<p>La modifica consiste nell'aggiornamento cartografico del PI al fine di adeguare la disciplina relativa del Progetto Norma n. 17 allo stato attuale dei vincoli e dei limiti di proprietà esistenti oltre che in seguito della realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4. Tali adeguamenti, inerenti le carature urbanistiche previste che verranno ridotte rispetto allo stato attuale, potranno agevolare l'attuazione della previsione del PI in accordo con le parti interessate dal piano.</p> <p>Pertanto, in conseguenza dell'attuale conformazione dei vincoli stradali e alla ridefinizione del perimetro, la superficie fondiaria massima realizzabile all'interno dell'area passa dai previsti 25.003 mq ai circa 20.000 mq attualmente stimati con una riduzione pari al 20% rispetto alla superficie prevista.</p> <p>Si ritiene inoltre che, per le dimensioni dell'intervento, non sia più necessario ricorrere allo strumento urbanistico attuativo ma si possa prevedere l'attuazione diretta attraverso lo strumento del comparto obbligatorio con obbligo di stipula di convenzione ai sensi del comma 4 dell'art. 9 delle NTO del PI vigente che assicuri la realizzazione e la dotazione degli standard previsti.</p> <p>In conclusione, si può affermare che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati se non possibili effetti positivi in merito al tema dell'uso del suolo" trattato nell'Asse II.</p>
2	Modifica normativa	<p>La modifica, di carattere puramente normativo, consiste nella correzione di un refuso presente nel repertorio dei lotti ineditati allegato alle Norme Tecniche Operative del PI vigente, in particolare rispetto al lotto n. 90 che risulta presente in cartografia ma non nel repertorio.</p> <p>Pertanto, non prevedendo consumo di suolo e impermeabilizzazione rispetto allo stato vigente ma un mero aggiornamento di carattere normativo al fine di risolvere eventuali incongruenze e refusi presenti nel PI vigente, si ritiene che la modifica non comporti possibili effetti sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi ambientali descritti precedentemente.</p>
3	L'area oggetto di modifica si inserisce ai margini dell'area produttiva Est, in adiacenza all'asse autostradale dell'A4.	<p>L'ambito di modifica consiste nell'individuazione di un ambito soggetto ad Accordo P/P ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 che dovrà essere sottoscritto con successivo procedimento amministrativo.</p> <p>L'obiettivo di tale modifica ha l'obiettivo di agevolare l'attuazione delle previsioni del PI in una zona interclusa e adiacente, inoltre, ad un ambito soggetto ad accordo p/p in seguito all'adozione della variante n. 22 al PI.</p> <p>In conclusione, si può affermare che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati in quanto non è previsto consumo di suolo e di impermeabilizzazione rispetto lo stato vigente ma una semplice individuazione di un'area che sarà oggetto di successivo Accordo.</p> <p>Pertanto, i possibili effetti verranno valutati in fase di successiva analisi e di predisposizione di Accordo P/P.</p>
4	Il fabbricato oggetto di modifica è inserito in un tessuto agricolo frammentato e caratterizzato da urbanizzazione diffusa non lontano dai margini del centro urbano di Noventa di Piave.	<p>La modifica consiste nell'individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 21 delle NTO del PI vigente parte di un fabbricato principale destinato alla residenza. La modifica viene introdotta in quanto non sono più presenti, nel fondo di pertinenza del fabbricato di cui sopra, attività di tipo agricolo.</p>

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
		<p>Trattandosi di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo il volume sarà riconvertito in altri usi secondo la scheda di disciplina degli annessi non più funzionali alle esigenze del fondo; di conseguenza gli utilizzi futuri dipenderanno dalla futura destinazione dell'area.</p> <p>La modifica prevede un potenziale aumento del carico insediativo di 3 abitanti teorici; tuttavia, si ritiene che nel complesso tale incremento non determinerà alcun potenziale effetto in grado di modificare le componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.</p> <p>L'individuazione come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, non è in contrasto con le tematiche ambientali e paesaggistiche presenti in quanto non è prevista la modifica dei volumi esistenti ma solo la loro riconversione.</p>
5	<p>L'ambito di modifica si trova nelle vicinanze dell'argine del Fiume Piave e si inserisce al margine del centro abitato di Romanziol in un'area già in fase di trasformazione.</p>	<p>L'ambito di Variante consiste nell'individuazione cartografica e normativa di un nuovo lotto con S.N.P. pari a 213 mq, corrispondente ad un lotto non edificato previsto nel Piano Norma 1 decaduto (lotto 4.1) e non recepito nella precedente Variante generale n. 5 approvata con D.C.C. n. 41 del 20/12/2016.</p> <p>Trattandosi di sola correzione di un refuso cartografico e normativo "ereditato" da precedenti varianti e in recepimento di previsioni già presenti nel PRG previgenti e nei puntuali strumenti urbanistici attuativi, non è introdotto nuovo carico urbanistico dalla presente modifica.</p> <p>In conclusione, si può affermare che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati in quanto non è previsto consumo di suolo e di impermeabilizzazione rispetto lo stato vigente dato che, come già stato riportato, si tratta di un'area già individuata nei previgenti strumenti urbanistici attuativi.</p> <p>Si rammenta che nonostante sia indicata una S.m.p. di 213 mq, dato che la modifica era già stata prevista nei PRG previgenti, non si introduce nuovo carico urbanistico ma si procede solo alla correzione cartografica e normativa in quanto era stato erroneamente non rappresentato dalla precedente Variante generale n. 5.</p>
6	<p>L'ambito di modifica si trova all'interno dell'ambito edificato sud del capoluogo e si compone di un'ara di sosta adiacente alla viabilità.</p>	<p>La modifica consiste nel recepimento cartografico di un'area adibita alla raccolta di rifiuti esistente, ed ora classificata come area a parcheggi, con superficie pari a 25 mq.</p> <p>La modifica, pertanto, si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo via G. Parini che viene in piccola parte riclassificata come viabilità in seguito al recepimento dello stato di fatto dei luoghi.</p> <p>In conclusione, si ritiene che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati, in quanto non è previsto consumo di suolo e di impermeabilizzazione rispetto lo stato vigente.</p>
7	<p>L'ambito di modifica si trova nel piccolo centro abitato di Grassaga, al limite della zona agricola.</p>	<p>La modifica consiste nell'inserimento di un lotto singolo a s.n.p. definita per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente ed è quindi coerente con tale strumento; • l'area è già ricompresa inoltre negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla L.R. 14/2017 e la modifica non comporta quindi consumo di suolo; • l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento; • l'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
		<p>L'introduzione di tale modifica comporta l'individuazione, sia cartografica che normativa, con l'aggiornamento dell'Allegato 1 alle NTO del PI vigente, di un nuovo lotto inedificato con s.n.p. pari a 600 mq.</p> <p>In conclusione, si può affermare che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati in quanto non è previsto consumo di suolo e l'impermeabilizzazione aggiuntiva prevista è in piena coerenza con quanto previsto dal PAT vigente e già ricompresa in una zona identificata come residenziale.</p>

6.2 Matrice di sostenibilità

La valutazione dei possibili effetti derivanti dalla Variante al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave è stata effettuata partendo dall'individuazione dei possibili effetti ambientali generati da ogni ambito di variante sul contesto ambientale, sociale ed economico ed attraverso la predisposizione di una matrice capace di offrire una visione sinottica delle interferenze rilevate tra l'intervento e i temi ambientali, sociali ed economici di riferimento. Per questi ultimi sono stati valutati i tipi e i gradi dell'effetto.

La valutazione è stata effettuata per quelle componenti considerate in precedenza come possibilmente influenzabili dalle modifiche proposte.

I potenziali effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le scelte di maggiore criticità e quindi con maggior effetto (rappresentato nella legenda a seguire).

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO		
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce un effetto positivo di lieve/rilevante portata sulla componente
	Nessun effetto	Situazione in cui nessun elemento della Variante al PI produce effetto sulla componente.
	Effetto trascurabile	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce effetti non significativi rispetto alla situazione esistente e non comportano modifiche alle componenti della matrice ambientale di riferimento.
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce un effetto negativo di lieve/rilevante portata sulla componente.

La matrice è composta da sei righe che rappresentano gli assi in cui è suddiviso lo stato dell'ambiente e le relative componenti ambientali analizzate.

Per una ciascuna componente ambientale viene riportato un bilancio finale di sostenibilità secondo la classificazione valutativa presentata in precedenza.

Pertanto, nella seguente tabella sono riassunti e riportati in maniera sintetica i possibili effetti ambientali determinati dalla Variante al Piano degli Interventi in conseguenza anche alle analisi effettuate per ogni modifica e da quanto emerso delle Sintesi dell'Asse effettuate sul capitolo precedente dello Stato dell'Ambiente.

Il contesto ambientale è stato, pertanto, suddiviso nei sei assi all'interno dei quali sono riportati gli effetti della Variante.

COMPONENTE AMBIENTALE		DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE N. 21 AL PI	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE
Asse I Atmosfera e clima	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro climatico - Qualità dell'aria 	<p>Nessuna delle modifiche trattate all'interno dei presenti temi comporta potenziali interferenze sulle componenti e i temi trattati nell'Asse I.</p> <p>La Variante n. 23 consiste nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, oltre che ad alcuni aggiornamenti/modifiche cartografiche e normative.</p> <p>Nessuna delle modifiche comporta un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo; inoltre, solamente una delle modifiche introduce nuova superficie potenzialmente impermeabilizzata (7) ma tale aumento è conforme al PAT vigente, nonché ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata e ricadente in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento.</p> <p>Ancora, rispetto la modifica n. 4, che consiste nell'introduzione di un annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che si tratta di una volumetria esistente i cui abitanti teorici previsti non sono tali da comportare un aumento delle emissioni di sostanze climalteranti esistenti.</p> <p>Pertanto, non sono previsti aumenti delle emissioni in atmosfera derivanti da un aumento del carico antropico e del conseguente traffico veicolare.</p>	NESSUN EFFETTO

COMPONENTE AMBIENTALE		DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE N. 21 AL PI	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE
Asse II Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee 	<p>Nel complesso si ritiene che la Variante n. 23 al PI non determinerà potenziali interferenze, se non dei potenziali effetti positivi sulla componente “Suolo e sottosuolo” in quanto è prevista la riduzione della superficie fondiaria massima pari a 20.000 mq rispetto a quella prevista (c.a. 25.000 mq).</p> <p>In merito alla componente “Suolo e sottosuolo” non si prevedono introduzioni di nuove volumetrie né di superfici potenzialmente impermeabilizzate se non, come già affermato precedentemente, una riduzione della s.n.p. dettata dalla modifica n. 1.</p> <p>Per le restanti modifiche, nessuna comporta un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo. Rispetto alla modifica n. 4, che comporta l’introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che trattasi di una volumetria esistente di modesta entità stimata in circa 510,16 mc, equivalenti a 3 nuovi abitanti teorici potenziali.</p> <p>Ancora, la modifica n. 5, che consiste nel recepimento cartografico e normativo del lotto identificato nel Piano Norma 1 previgente e mai recepito (lotto 4.1), introduce una S.n.p. pari a 213 mq; tuttavia, dato che tali valori sono già stati previsti nei PRG previgenti non comporta nuovo carico urbanistico.</p> <p>La modifica n. 6, invece, si limita all’adeguamento dell’area di sosta prevista lungo via G. Parini che viene in piccola parte (circa 25 mq) riclassificata come viabilità in seguito al recepimento dello stato di fatto dei luoghi.</p> <p>Infine, la modifica n. 7, comporta l’inserimento di un nuovo lotto di 600 mq, introducendo nuova superficie potenzialmente impermeabilizzata; tuttavia, tale aumento era già previsto ed è conforme al PAT vigente, nonché ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata e in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento.</p> <p>Ancora, per quanto concerne i corpi idrici, solamente la modifica n. 1 risulta interferita dal corso del canale Sabbionera inferiore. Dato che la modifica consiste in un aggiornamento cartografico e normativo della scheda normativa relativa al PN 17, si ritiene che ciò non incida sul corso del canale individuato.</p> <p>Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall’analisi delle Tavole di Piano riguardano una porzione della modifica n. 1 che risulta soggetta a rischio medio (R2) e a pericolosità media (P2); inoltre la modifica n. 6 risulta soggetta a rischio medio (R2).</p> <p>Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l’effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica.</p> <p>La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica, in quanto le modifiche della Variante n. 23 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.</p>	EFFETTO POSITIVO
Asse III Aree naturali e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Rete Natura 2000 - Rete ecologica - Aspetti vegetazionali - Aspetti faunistici 	<p>Nel complesso si ritiene che la Variante n. 23 al PI non determinerà potenziali interferenze su tale Asse.</p> <p>La Variante n. 23 consiste nell’individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, oltre che ad alcuni aggiornamenti/modifiche cartografiche e normative.</p> <p>Si rammenta che il territorio di Noventa di Piave non presenta siti afferenti alla Rete Natura 2000 e che le modifiche non interessano aree naturali di particolare pregio, in quanto sono tutte localizzate ed inserite all’interno di contesti di urbanizzazione consolidata, non comportando inserimento di nuove volumetrie o consumo di suolo.</p>	NESSUN EFFETTO

COMPONENTE AMBIENTALE		DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE N. 21 AL PI	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE
Asse IV Salute pubblica e agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni non ionizzanti 	<p>La Variante n. 23 al PI non determinerà potenziali interferenze sulle componenti trattate nel presente Asse ambientale. La Variante n. 23 consiste nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, oltre che ad alcuni aggiornamenti/modifiche cartografiche e normative. Nessuna delle modifiche comporta un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo. La modifica n. 4 comporta un aumento di 3 possibili abitanti teorici, in quanto introduce un volume di tipo residenziale pari a 510,16 mc ad oggi destinato a funzioni di tipo agricolo; tuttavia tale possibile aumento del carico antropico non è tale da determinare un aumento in termini di rumore dovuto anche al traffico veicolare. Inoltre, la modifica n. 7 introduce nuova superficie potenzialmente impermeabilizzata ma tale aumento era già previsto ed è conforme al PAT vigente, nonché ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata e in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento. In conclusione, non si ravvisano criticità per la componente in esame.</p>	NESSUN EFFETTO
Asse V Paesaggio, archeologia e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Valenze culturali e beni storico - testimoniali 	<p>Nel complesso si ritiene che la Variante n. 23 al PI non determinerà potenziali interferenze su tale Asse. La Variante n. 23 consiste nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, oltre che ad alcuni aggiornamenti/modifiche cartografiche e normative. Nessuna delle modifiche comportano un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo. La maggior parte delle modifiche consiste in inserimenti di carichi urbanistici (s.n.p.) che erano già stati previsti da Piani precedenti o all'interno di aree ad urbanizzazione consolidata.</p>	NESSUN EFFETTO
Asse VI Socioeconomia	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura e dinamica demografica - Turismo - Attività commerciali e produttive - Traffico e mobilità - Energia - Rifiuti 	<p>Nel complesso si ritiene che la Variante n. 23 al PI non determinerà potenziali interferenze su tale Asse in quanto le modifiche previste consistono nell'individuazione di un nuovo Accordo P/P, di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, oltre che ad alcuni aggiornamenti/modifiche cartografiche e normative. Nessuna delle modifiche introdotte comportano un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo. La modifica n. 4 comporta un aumento di 3 possibili abitanti teorici, in quanto introduce un volume di tipo residenziale pari a 510,16 mc ad oggi destinato a funzioni di tipo agricolo; tuttavia tale possibile aumento del carico antropico non è tale da determinare un aumento in termini di traffico veicolare o di rifiuti prodotti a livello comunale. Inoltre, la modifica n. 7 introduce nuova superficie potenzialmente impermeabilizzata ma tale aumento era già previsto ed è conforme al PAT vigente, nonché inerente arre ricomprese negli ambiti di urbanizzazione consolidata e in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento. In conclusione, non si ravvisano criticità per la componente in esame.</p>	NESSUN EFFETTO

Si evidenzia come il giudizio positivo riportato nelle valutazioni precedenti non determina modifiche significative alle componenti della matrice ambientale di riferimento.

6.3 Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” consiste in una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante e l’ambiente di riferimento.

In tale tabella sono stati analizzati i potenziali effetti della Variante, considerata nel suo insieme, sul sistema ambientale adottando, ove possibile, i criteri definiti dall’art. 12 Allegato I del D.Lgs. 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati i quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali della Variante;
- Ambiente atmosferico;
- Aspetti geologici, idrogeologici e usi territoriali;
- Ambiente idrico;
- Aspetti naturalistici;
- Aspetti paesaggistici, storici e culturali;
- Aspetti socioeconomici, ecc.

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

- a. Numero quesito;
- b. I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale;
- c. Contenuto del quesito;
- d. Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un’ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto;
- e. Azione della Variante;
- f. Vengono descritte sinteticamente le azioni della Variante che hanno specifiche influenze rispetto al quesito;
- g. Caratteristiche degli impatti ambientali;
- h. Si descrivono gli impatti, ove pertinente, in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti); all’entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- i. Valutazione ambientale;
- j. Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Negativo, Nullo o Positivo secondo l’analisi valutativa precedentemente presentata.

Anche per la “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” viene effettuata una valutazione qualitativa per ogni quesito, a si accompagna un colore identificativo come riportato di seguito:

VALUTAZIONE DELL’EFFETTO - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ		
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi del Variante producono un effetto negativo di lieve portata sulla componente
	Effetto nullo	Situazione in cui nessun elemento della Variante produce un effetto sulla componente
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante producono un effetto positivo di lieve portata sulla componente

Si riportano i criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato I).

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione	
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE				
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-	EFFETTO NULLO
2	In quale misura la Variante influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-	EFFETTO NULLO
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-	EFFETTO NULLO
4	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-	EFFETTO NULLO
5	La Variante è coerente con la strumentazione urbanistica?	La Variante è coerente con i contenuti del PI vigente.	-	EFFETTO NULLO
ASPETTI GENERALI (sistema insediativo)				
6	La Variante prevede funzioni che possano generare interferenze su un ambito geografico più ampio di quello di diretta competenza amministrativa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
7	La Variante prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ATMOSFERA E CLIMA - ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni)				
8	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di attività produttive che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
9	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di importanti impianti di trattamento rifiuti come gli inceneritori?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
10	La Variante prevede funzioni che possano emettere inquinamenti nell'atmosfera generati da traffico veicolare?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ATMOSFERA E CLIMA - FATTORI CLIMATICI (Condizioni atmosferiche)				

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
11 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare modificazioni all'ambiente fisico tali da influire sulle condizioni microclimatiche (turbolenze, zone soggette a gelate, maggiore umidità, nebbia, ecc.)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Rischio idrogeologico)			
12 La Variante coinvolge ambiti geografici soggetti a subsidenza per cause naturali o antropiche e/o a rischio idrogeologico?	La Variante n. 23 ha come oggetto di valutazione 7 modifiche cartografiche, normative e puntuali che non prevedono introduzioni di nuove volumetrie né di superfici potenzialmente impermeabilizzate.	Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano una porzione della modifica n. 1 che risulta soggetta a rischio medio (R2) e a pericolosità media (P2); inoltre la modifica n. 6 ricade in zona soggetta a rischio medio (R2). Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l'effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica. La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica, in quanto le modifiche della Variante n. 23 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.	EFFETTO NULLO
13 La Variante coinvolge ambiti geografici a forte pendenza che può essere soggetta a frane, erosioni, ecc.?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
14 La Variante coinvolge ambiti geografici su o in prossimità di coste soggette a erosione e caratterizzati da dune costiere?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
15 La Variante coinvolge ambiti geografici interessati da terremoti o faglie sismogenetiche	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Usi territoriali)			
16 La Variante proposta può entrare in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
17 La Variante coinvolge ambiti geografici con aree densamente popolate o con zone residenziali o destinate ad altri usi territoriali particolari (ad es. ospedali, scuole, luoghi di culto, servizi pubblici, cave e discariche di rifiuti).	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali.	-	EFFETTO NULLO
18 La Variante coinvolge ambiti geografici importanti dal punto di vista turistico e/o ricreativo?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	EFFETTO NULLO

	A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
19	La Variante prevede interventi che potrebbero provocare il degrado o la perdita di rilevanti superfici agricole?	La Variante n. 23 ha come oggetto di valutazione 7 modifiche cartografiche, normative e puntuali che non prevedono introduzioni di nuove volumetrie né di superfici potenzialmente impermeabilizzate.	<p>La modifica n. 1 prevede una riduzione delle aree potenzialmente impermeabilizzate pari a circa il 20% in meno rispetto alle previsioni.</p> <p>Per le restanti modifiche, nessuna comporta un aumento delle volumetrie esistenti né consumo di suolo. Rispetto alla modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che trattasi di una volumetria esistente di modesta entità stimata in circa 510,16 mc, equivalenti a 3 nuovi abitanti teorici potenziali.</p> <p>Ancora, la modifica n. 5, che consiste nel recepimento cartografico e normativo del lotto identificato nel Piano Norma 1 (lotto 4.1), introduce una S.n.p. pari a 213 mq; tuttavia, dato che tali valori sono già stati previsti nei PRG previgenti non comporta nuovo carico urbanistico.</p> <p>La modifica n. 6, invece, si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo via G. Parini che viene in piccola parte (c.a. 25 mq) riclassificata come viabilità in seguito al recepimento dello stato di fatto dei luoghi.</p> <p>Infine, la modifica n. 7 comporta l'inserimento di un nuovo lotto con s.n.p. pari a 600 mq, introducendo nuova superficie potenzialmente impermeabilizzata; tuttavia, tale aumento era già previsto ed è conforme al PAT vigente, nonché ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata e in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento.</p>	EFFETTO POSITIVO
20	La Variante prevede interventi che potrebbero compromettere significativamente le funzioni garantite dal suolo (funzione di buffer, filtro, ruolo nei cicli nutrizionali, nel ciclo dell'acqua e nel ciclo globale del carbonio, regolazione del clima, funzione culturale e storica...)?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico)				
21	La Variante prevede funzioni che possano permettere la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO

	A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
22	La Variante prevede funzioni che possano permettere il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
23	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di strutture in mare aperto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
24	La Variante interferisce con il ciclo unico delle acque?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
25	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano l'immagazzinamento, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
26	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano la produzione di campi elettromagnetici o altre radiazioni capaci di influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
27	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano un regolare uso di pesticidi e diserbanti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Contaminazioni pregresse)				
28	L'area di interesse della Variante coinvolge zone in cui sono presenti alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
29	La Variante coinvolge aree in cui il terreno e/o le acque di falda sono già stati inquinati da precedenti usi del territorio?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico superficiale)				
30	La Variante coinvolge importanti corsi d'acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
31	La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da importanti zone umide?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
32	La Variante coinvolge ambiti geografici che presentano importanti zone di sorgenti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE				
33	La Variante è situata all'interno o in prossimità di aree designate o protette dalla normativa nazionale?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO

	A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
34	La Variante è situata in un'area dove i livelli di qualità ambientale stabiliti dalla normativa nazionale sono superati?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
35	La Variante coinvolge aree che presentano aspetti naturalistici unici?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
36	La Variante influirà sulla capacità rigenerativa di aree naturali come zone costiere, aree montane o forestali?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE (Ecosistemi e fauna)				
37	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare la perdita o il degrado di habitat importanti o di ecosistemi o habitat che ospitano specie rare o minacciate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
38	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare disturbo o mettere a repentaglio la capacità riproduttiva di qualche specie o influire negativamente sulle aree migratorie, di alimentazione, di nidificazione, di riproduzione o di riposo o creare ostacoli significativi agli spostamenti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
AGENTI FISICI E SALUTE PUBBLICA - INQUINAMENTO E RADIAZIONI				
39	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare impatti su persone, strutture o altri ricettori o elementi sensibili a causa di rumore, vibrazioni, emissioni luminose, calore o altre radiazioni?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO PAESAGGISTICO				
40	La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da un'alta qualità e/o vulnerabilità paesaggistica?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
41	Gli elementi tipologici e costruttivi della Variante interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale di riferimento?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze	-	EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE				
42	La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio storico o culturale?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
43 La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio archeologico?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.	-	EFFETTO NULLO
SOCIOECONOMIA - TRAFFICO E MOBILITÀ			
44 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare cambiamenti significativi a livello di traffico (stradale o altro)	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
45 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare maggiore accessibilità aumentando le potenzialità di sviluppo dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
SOCIOECONOMIA - POPOLAZIONE, ENERGIA, RIFIUTI			
46 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sul mercato del lavoro e su quello immobiliare dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
47 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una separazione fisica delle comunità già insediate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
48 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
49 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ALTRO			
50 La Variante prevede funzioni che potrebbero sollevare pubblici conflitti tra i cittadini?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
51 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare conflitti con la normativa o le politiche esistenti a livello internazionale, nazionale o locale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
52 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una modifica della politica ambientale attuale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
53 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare un precedente per futuri interventi che singolarmente o cumulativamente possono esercitare impatti negativi significativi?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO

A	B	C	D
Contenuto del quesito	Azioni della Variante	Caratteristiche degli effetti	Valutazione
54	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una domanda significativa di qualche risorsa la cui offerta potrebbe divenire scarsa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	- EFFETTO NULLO

Si evidenzia come il giudizio positivo riportato nelle valutazioni precedenti non determina modifiche significative alle componenti della matrice ambientale di riferimento.

7. CONCLUSIONI

La Variante n. 23 al PI del Comune di Noventa di Piave prevede 7 modifiche di tipo puntuale sia cartografiche che normative.

La Variante è redatta in conformità alle disposizioni della LR 23 aprile 2004 “Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio”, n. 11 e LR 14 giugno 2017 e n. 14 “Disposizione per il contenimento del consumo di suolo”.

Le modifiche 2, 3, 4, 5 e 6 non comportano variazioni in termini di dotazione degli standard, né variazioni in termini di aree potenzialmente impermeabili.

La modifica n. 1 comporta una riduzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile in seguito alla ridefinizione della superficie del PN 17, tale riduzione è stimata in circa il 20% in meno rispetto alla superficie inizialmente prevista.

Rispetto alla modifica n. 4, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che trattasi di una volumetria esistente di modesta entità stimata in circa 600 mc, equivalenti a 3 nuovi abitanti teorici potenziali.

Tuttavia, per queste ultime due modifiche individuate, si può affermare che non si prevede aumento e nuove carature urbanistiche in quanto trattasi di ambiti o volumetria esistente di modesta entità (modifica 4) o di ambiti già previsti e analizzati in PRG previgenti.

La modifica n. 7 comporta una variazione della s.n.p. esistente (+600 mq). Tuttavia, si rammenta che:

- l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente ed è quindi coerente con tale strumento;
- l'area è già ricompresa inoltre negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla L.R. 14/2017 e la modifica non comporta quindi consumo di suolo;
- l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso in zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento;
- l'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.

Infine, la modifica n. 6 si limita all'adeguamento dell'area di sosta prevista lungo via G. Parini che viene in piccola parte (c.a. 25 mq) riclassificata come viabilità in seguito al recepimento dello stato di fatto dei luoghi che vedono l'ubicazione di una zona adibita alla raccolta rifiuti.

In riferimento all'analisi del quadro programmatico, l'analisi dei Piani con cui si è confrontata la Variante urbanistica, ha evidenziato che non si ravvisano particolari criticità tra le modifiche e i vari piani sovraordinati, ponendosi in coerenza rispetto alle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica.

In merito alla compatibilità ambientale le componenti sono state raggruppate in 6 Assi ambientali all'interno dei quali si sono analizzate le componenti ambientali specifiche verificando come la Variante determinasse effetti su tali componenti.

Dalle analisi è emerso che la Variante n. 23 al PI oggetto di valutazione non determinerà potenziali effetti significativi su nessuno degli Assi ambientali analizzati, potenziali effetti positivi sono emersi invece in merito ai temi trattati nell'Asse II “Suolo e sottosuolo” in seguito all'introduzione della modifica 1 che comporta una riduzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile di circa 5.000 mq.

Per cui, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I del D. Lgs. 152/2006, si valuta che la Variante n. 23 al PI del Comune di Noventa di Piave non determinerà modifiche ed effetti significativi sulla matrice ambientale di riferimento e, pertanto, si ritiene non vada assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.

8. SOGGETTI COINVOLTI

8.1 Autorità procedente

- Comune di Noventa di Piave - comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it

8.2 Autorità competente

- Regione del Veneto Commissione Regionale VAS –
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

8.3 Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPAV Dipartimento di Venezia – protocollo@pec.arpav.it
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – alpiorientali@legalmail.it
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale - pec@aatovo.legalmail.it
- Consorzio di Bonifica Piave - consorzio_piave@pec.it
- Genio Civile di Venezia - geniocivileve@pec.regione.veneto.it
- Città Metropolitana di Venezia - protocollo.cittametropolitana.veo@pecveneto.it
- Regione del Veneto Direzione Ambiente - ambiente@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo - difesasuolo@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso - mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
- ULSS 4 Veneto Orientale - protocollo.aulss4@pecveneto.it